

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400); - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 36.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750); - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 45063-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 27.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-100 p.p.)

BATTAGLIA NELLA MAGGIORANZA SULLA CONFLUENZA NELL'INPS

Pensioni, ennesima mina sul percorso di Spadolini

La sinistra socialista si schiera col Pci e attacca Di Giesi - I liberali annunciano un'opposizione dura - Andreatta: «Non ci sono i soldi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Superato un ostacolo ne viene un altro. Questa volta si tratta di pensioni. Ci sarà l'ennesima mediazione a palazzo Chigi? L'argomento, vasto e intricato, riguarda circa 13 milioni di cittadini italiani (un bacino elettorale considerevole) e vede già ai ferri corti le forze politiche che compongono la maggioranza governativa.

I socialisti, o meglio la sinistra del Psi — schierata questa volta con l'opposizione comunista —, ribattono con toni secchi alle dichiarazioni del ministro del lavoro, il socialdemocratico Di Giesi. L'idea che già hanno votato contro al disegno di legge approvato in commissione lavoro e affari costituzionali, preannunciando un'opposizione dura.

Il ministro del tesoro, Beniamino Andreatta, quello che deve aprire il portafoglio per intendere — avvisa da subito che non ci sono soldi, salvo altri emendamenti alla legge finanziaria e si augura che, e il provvedimento sulle pensioni dovesse passare alle Camere così com'è (e il dibattito si preannuncia turbolento), il Presidente della Repubblica Sandro Pertini non lo fidi.

In questo clima politico, dove non esiste una chiara volontà politica di far cadere il governo e non ce n'è una altrettanto chiara per sostenerlo, il problema pensioni sta acquistando connotati politici che escono dal concreto problema contingente e sono destinati a esser giocati ancora una volta, in sede politica.

Di fronte ad alcune interpretazioni che la stampa ha fatto della questione pensioni (un titolo: «Non finiranno nell'Inps gli istituti di previdenza»), il ministro del lavoro, il socialdemocratico Michele Di Giesi ha ritenuto necessario fare alcune puntualizzazioni.

«Sia i vecchi che i nuovi iscritti rimangono nei fondi autonomi, salvo quelli per i quali il governo, sentiti i sindacati e i consigli di amministrazione dei fondi stessi, tenuto conto della peculiarità dell'attività svolta dai lavoratori iscritti ai medesimi fondi, decida con apposito decreto, che confluiscono nell'Inps».

In sostanza Di Giesi, che si è sempre battuto per un «pluralismo pensionistico», fa sapere che l'ultima parola per entrare nell'Inps spetta al governo in modo che gli enti autonomi di assistenza — in tutto una cinquantina e in condizioni finanziarie migliori dell'Ente di stato — non decidano di passare nel carrozzone qualora si trovino di fronte a un imminente deficit di gestione.

Il conflitto si gioca tra la modifica dell'articolo 19 della vecchia legge Scotti e l'articolo 10, quello che prevedeva il confluire dei nuovi assunti in un unico ente, cioè l'Inps. L'articolo uno però prevedeva la sopravvivenza alle casse pensionistiche di magistrati, giornalisti, militari e dirigenti.

«Avendo le due commissioni riunite approvato l'articolo 19 dopo l'articolo uno, si è manifestata in questo modo chiaramente la volontà della maggioranza», continua Di Giesi. E aggiunge: «L'eventuale conflitto tra i due articoli sarà sanato in aula». Ma l'articolo uno è passato a strettissima maggioranza.

Subito dopo aver appreso la dichiarazione di Di Giesi, il presidente della commissione lavoro della Camera, il socialista Elvio Salvatore, ha replicato secco: «Di Giesi non può rinviare il senso e le norme sulla riforma pensionistica approvate. Il senso è quello che, salvo un nuovo vertice per ridiscutere sintassi e grammatica, tutti i lavoratori che dal 1983 accederanno a un nuovo rapporto di lavoro saranno iscritti al sistema generale assicurativo gestito dall'Inps. Il presidente del consiglio disporrà l'inserimento nell'Inps di tali casse autonome».

E i repubblicani? Critici anche loro, per bocca del consigliere di politica istituzionale Del Pennino, che invita a una mediazione politica prima che il provvedimento sia discusso in aula. «Prima del voto», dice infatti Del Pennino, «riteniamo indispensabile una attenta verifica delle compatibilità finanziarie».

Infine i liberali annunciano una serie di emendamenti e se non verranno accolti il loro voto sarà contrario. In questo clima tutto è possibile.

Lieto Sartori

Liquidazioni: Giugni tenta la mediazione

ROMA — Un'intesa sulle liquidazioni è praticabile: si sono aperti degli spiragli che potrebbero condurre ad un accordo se non vi saranno posizioni neppure di principio da parte degli imprenditori e se questi accetteranno di seguire la strada negoziale. E quanto ha affermato il segretario confederale della Uil Giampiero Sambucini.

Il dissenso tra le parti — ha riferito Sambucini — riguarda soprattutto se computare nel calcolo delle liquidazioni, per il futuro, la quota di 413 mila lire, corrispondenti ai 154

punti di contingenza scattati ma non percepiti dai lavoratori dal 1977 ad oggi.

Anche i sindacati sono d'accordo sul fatto che i 154 punti non corrisposti dal '77 ad oggi non possano essere recuperati. I sindacati chiedono però che nel futuro questi 154 punti vengano aggiunti ad ogni mensilità annuale accantonata.

Per la Confindustria, invece, la contingenza bloccata nel 1977 non potrà più essere computata nel calcolo della quota da accantonare.

Il prof. Giugni incaricato da Spadolini di studiare possibili soluzioni al problema, si è già incontrato con imprenditori e sindacati per verificare se le posizioni potranno avvicinarsi a tal punto da raggiungere un accordo che poi il governo tradurrà in un disegno di legge.

Se ciò non accadrà è intenzione di Spadolini di varare un provvedimento di legge anche se su basi diverse. Le consultazioni del prof. Giugni con imprenditori e sindacati proseguiranno domani separatamente.

NUOVE ACCUSE A GRANDI IN UN'ALTRA INTERVISTA

Di Donna all'assalto della «poltrona» Eni

Ma il Psi è orientato a cambiare candidato alla presidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ora il vertice dell'Eni resta quello che è: il presidente Grandi ha ripetuto ancora ieri che non ha nessuna intenzione di dimettersi anzitempo e il summit della maggioranza governativa ha confermato la linea di Spadolini che prevede prima la riforma dello Statuto dell'ente e solo in un secondo tempo il rinnovo del gruppo dirigente. E' tuttavia impressione diffusa negli ambienti politici della capitale che il vicepresidente dell'Eni Di Donna stia «buoiando» con le sue mani (o con la sua lingua) la sua candidatura alla presidenza di Grandi, a colpi di interviste.

Per ora Di Donna resta il candidato ufficiale del Psi alla presidenza dell'Eni al posto del democristiano Grandi, ma sono in molti a ritenere che le simpatie socialiste vadano ormai orientandosi in altre direzioni: verso l'attuale responsabile della politica economica del partito, Francesco Forte (che dell'Eni è già stato vicepresidente) oppure Daniele Miavio, attuale presidente dell'Ansaldo di Genova.

L'intervista Di Donna su «Panorama» ha in effetti fatto scalpore e suscitato imbarazzo in casa socialista. Il vicepresidente dell'Eni ha cercato di correre ai ripari, smentendo di averla mai concessa e altrettanto ha fatto ieri il suo assistente Mino Lisi, secondo il quale l'intervista non sarebbe mai avvenuta. «Panorama» ha però subito ribattuto, citando ora, giorno e luogo della conversazione con Di Donna e giudicando, a sua volta, «incomprensibile» la smentita del vicepresidente dell'Eni e «completamente falsa» la ricostruzione della vicenda fatta dal suo assistente.

Ieri, comunque, Di Donna è tornato alla carica con un'altra intervista, questa volta sull'«Espresso». Il tono e il linguaggio sono più misurati, ma la sostanza non è diversa da quella della sortita precedente. Di Donna batte ancora una volta su due tasti. Grandi è sostanzialmente un incapace e lui ha invece tutte le carte in regola.

Il vicepresidente dell'Eni cerca nuovamente di affrontare per le corna il toro tentando di scavalcare l'ostacolo principale che da tempo s'è messo sulla sua strada: il quando il suo nome è finito negli elenchi di Licio Gelli.

«Pertini ha ragione», dichiara adesso Di Donna — quando dice che chi è implicato nella vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

vicenda P2 non può rivestire certe cariche pubbliche, ma sarebbe strano che un Presidente della Repubblica dotato di una sensibilità civile come la sua se la prendesse con uno come me».

Di Donna afferma infatti di essere una vittima della P2 e che il caso è dunque chiuso.

R. R.

IN CARCERE UN'IMPIEGATA DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

«Taipa» delle Br nell'ufficio di Marcora Per Dozier un arresto anche a Cervignano

Coinvolto nel rapimento del generale Usa, Mario Botter, ventisettenne di Portogruaro

ROMA — Un'altra «taipa» è caduta nella rete tesa dalla Digos romana. Si chiama Roberta Romanzi, 25 anni, impiegata al ministero dell'Industria e commercio. Secondo voci che circolano sul suo conto la donna lavorava nell'ufficio di gabinetto del ministro Marcora. Interrogata, Roberta Romanzi ha ammesso di essere una «taipa» delle Br, ma ha aggiunto di essere un irregolare, di non far parte dell'organico ufficiale delle Brigate rosse, e di aver fornito ai terroristi solo informazioni di poco conto. E' certo comunque che nell'ordine di cultura che la riguarda si parla di banda armata, reato contestato a tutte le persone (si parla di una dozzina) arrestate a metà settimana.

Tra i catturati, oltre alla «taipa» del ministero dell'Industria e commercio, figura anche un «pentito». E' un giovane che ha fatto nomi di fiancheggiatori delle Br, ha indicato presunti coiti, ha in sostanza fornito ai magistrati elementi sui quali si potranno sviluppare le indagini. Gran parte degli arrestati sono giovani che gravitano nell'area dell'estrema sinistra. C'è ad esempio un ex studente dell'istituto tecnico «Galileo Galilei» di clamorosa fama, già noto in questura per fatti politici di poco conto quando andava alle manifestazioni di piazza portando nel tascapecchio qualche bottiglia «molotov».

Gli inquirenti continuano comunque a mantenere attorno a questa nuova operazione la massima segretezza in quanto sperano di mettere le mani su altri terroristi: si sa che in questi giorni gli uomini della Digos sono in fermento e sono appostati in diverse zone della città per tendere trappole ai terroristi.

UDINE — Un altro arresto è stato compiuto dai carabinieri in Friuli nell'ambito delle indagini sul terrorismo. Venerdì mattina è stato arrestato il generale statunitense James Lee Dozier.

della Digos sono in fermento e sono appostati in diverse zone della città per tendere trappole ai terroristi.

UDINE — Un altro arresto è stato compiuto dai carabinieri in Friuli nell'ambito delle indagini sul terrorismo. Venerdì mattina è stato arrestato il generale statunitense James Lee Dozier.

di 27 anni, di Portogruaro, il più stretto riserbo sui particolari dell'operazione e non è dato neppure di sapere quale ruolo abbia avuto il Botter nel sequestro dell'alto ufficiale americano. Mario Botter, di professione fornaio, è stato arrestato nel corso di una perquisizione domiciliare nel

I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sui particolari dell'operazione e non è dato neppure di sapere quale ruolo abbia avuto il Botter nel sequestro dell'alto ufficiale americano. Mario Botter, di professione fornaio, è stato arrestato nel corso di una perquisizione domiciliare nel

Quando Mario Botter è stato arrestato ha giustificato la sua presenza a Cervignano dicendo di essere stato costretto a fermarsi nel centro della Bassa per aver perso il treno che lo avrebbe ricondotto a Portogruaro dopo aver fatto visita all'amico che è occupato alle dipendenze del locale notturno.

VERONA — I carabinieri del gruppo di Verona, in collaborazione con i militari di Milano e di Roma, hanno arrestato tre persone perché sospettate di appartenere al gruppo terroristico «Prima linea». Si tratta di Maria Cecilia Barbeta, 28 anni, insegnante; Francesco Cavalloni, 31, insegnante; Massimo Pirelli, 27 anni, laureato in giurisprudenza e attualmente impiegato presso uno studio legale di Verona. Secondo i carabinieri i tre, assieme ad altri, sarebbero responsabili, tra l'altro, di alcuni attentati terroristici avvenuti nel Veneto negli ultimi tempi.

Si è avuta anche notizia che la magistratura di Verona, che si occupa delle indagini sul terrorismo, ha emesso quattro ordini di cattura contro personaggi già noti ma latitanti: Maria Cristina Obioli, 22 anni di Verona, sospettata di essere l'affidataria del «coro» scoperto recentemente a Bologna; Luigi Bergamin, 33 anni, di Cittadella (Padova), insegnante; Cesare Battisti, 28 anni di Cisterna (Latina), evaso il 4 ottobre 1981 dal carcere di Frosinone dove era detenuto per reati connessi al terrorismo. La quarta persona è Arrigo Castellani, insegnante di educazione civica attualmente in carcere a Rebibbia sotto l'accusa di banda armata.

BRESCIA — Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri di Brescia, nel corso di operazioni contro il terrorismo. Salgono così a 26 le persone arrestate nel Bresciano in questi ultimi due mesi nell'ambito di operazioni antiterroristiche. Non sono stati forniti molti particolari sull'attività dei cinque arrestati, i quali, secondo indiscrezioni, avrebbero fatto parte o sarebbero stati coiti del gruppo cosiddetto «gruppo di fuoco bresciano di Prima linea». Nei loro riguardi il magistrato inquirente ha spiccato ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

Frattanto ieri due esponenti della vecchia guardia delle Brigate rosse sono compariti in tribunale per essere giudicati, in sede d'appello, per detenzione di armi. Si tratta di Valerio Morucci e di Adriano Faranda, arrestati il 27 maggio del 1979 in un appartamento di viale Giulio Cesare. In primo grado erano stati condannati a sette anni di reclusione; ieri la pena è stata ridotta a cinque anni. Tra le armi che la polizia sequestrò nella casa figurava la mitraglietta «Skorpion» usata dai terroristi per uccidere Aldo Moro.

A tre anni dalla loro cattura, i due si sono ritrovati sul banco degli imputati. La vicenda, ancora oggi una donna attraente, è apparsa allegra e sorridente e per tutto il processo ha parlato fiduciosamente con il suo amico compagno di guerriglia e di amore. Quando il presidente della Corte d'Appello ha loro contestato le accuse, i due però si sono rifiutati di rispondere alle domande e si sono limitati a revocare il mandato ai difensori di fiducia che erano gli avvocati Edoardo di Giovanni e Tommaso Mancini. Il procuratore generale aveva chiesto per gli imputati la conferma della precedente condanna, ma i giudici hanno ritenuto di ridurla di due anni.

La questura di Milano ha infine smentito, in un suo comunicato, di aver fatto dichiarazioni in merito all'inchiesta antiterroristica in corso nel capoluogo, inchiesta che vede coinvolti diversi sindacalisti di fabbriche milanesi. «Un quotidiano edito a Roma — è detto nel comunicato della questura — riporta in sottotitolo su tre colonne, una dichiarazione del questore di Milano, Pirella, circa l'acquisizione di «prove del coinvolgimento nel terrorismo di funzionari sindacali».

S. G.

In Inghilterra i pirati hanno lasciato scendere un altro ostaggio: una donna incinta, che è stata portata subito in ospedale. I pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest, come più probabile, o verso Nord. La sua rotta è stata comunque seguita dal comitato di sicurezza per i dirottamenti, organo del ministero dell'Interno, che è stata portata parte, tra gli altri, il prefetto di Roma, Vigorini, e il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Pastorelli.

Il velivolo era stato dirottato venerdì pomeriggio durante un volo interno da Mwanza a Dar-Es-Salaam. Dopo circa diecimila chilometri di volo, e tre soste a Nairobi, Gedda e Atene, l'aereo è giunto ieri pomeriggio in Inghilterra ed è stato fatto scendere dal controllo del traffico aereo britannico all'aeroporto decentrato, dove peraltro, i militari, e più precisamente il reparto speciale del «Sas», che due anni fa risolse d'autorità l'occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra, non sarebbero entrati ancora in azione.

L'altro, che è stato portato in ospedale, i pirati stessi avevano chiamato l'ambulanza, segnalando che la donna stava molto male e «piangeva».

Da rilevare che l'aereo dirottato è passato, intorno alle 13.30, nel cielo di Chioggia. A quel punto, non era ancora chiaro se la sua rotta fosse verso Nord-Ovest,

LA TERZA VIA NON PORTA A NULLA

Rodano insiste nella polemica con Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il dissenso del Pci non accenna a rientrare. Anzi, la polemica interna acquista spessore. C'è un ultimo richiamo di Rodano a Berlinguer. L'ex eminenza grigia lancia un avvertimento all'ex pupillo: «Smettete di farvi tirare per la giacca dalla "destra" interna del partito».

Questa, a suo tempo, si è resa responsabile del naufragio del compromesso storico, favorito anche dalla contemporanea scomparsa di Aldo Moro. Oggi, a dar retta a Napoli, Rodano e compagni, c'è il rischio di vedere un Pci spogliato sul modello socialdemocratico.

Quindi, invece di lamentarsi dei «catastrofici effetti politici» e di riempirsi la bocca con l'estremismo verboso e paroloso, bene farebbe Berlinguer a meditare sulle conseguenze della svolta che cerca di imprimere al partito, e a non insistere con questa terza via: non conduce in alcun luogo, è destinata a lasciare le cose come stanno, a dimostrare che il movimento operaio è in crisi.

Ancora: il segretario comunista non può illudersi che la questione cattolica si sia risolta con il referendum sull'aborto, dove i «si» all'abrogazione hanno ottenuto il 32 per cento. Questa percentuale non è reale: dietro la questione cattolica c'è l'80 per cento della società civile.

A questo punto, che cosa dovrebbe fare Berlinguer? Rodano ha le idee chiare in proposito. Primo: dovrebbe sganciarsi dall'influenza della «destra» del partito, alla quale va attribuita la colpa del fallimento del compromesso. Sarebbe bastato — avverte Rodano — che l'ipotesi affacciata dallo stesso Berlinguer dopo la crisi del governo delle estensioni, cioè quella di un governo Pci-Psi con l'astensione della Dc, fosse diventata una «proposta operativa» e il gioco era fatto. Moro si sarebbe convinto a battere le resistenze interne democristiane e sarebbe riarrivato alla conclusione che, a quel punto, tanto valeva fare un governo con i comunisti.

L'occasione fu persa e si ripiegò sulla formula della solidarietà nazionale, che lasciava tutto come prima. Se Moro non fosse stato rapito, c'era ancora qualche possibilità di ripescare in extremis il compromesso, ma via Fani ne decretò il naufragio. Non definitivo, però. A giudizio di Rodano, la strategia del '76 resta ancora valida: è l'unica risposta alla questione cattolica.

Berlinguer deve fare una ragione, se non vuole concorre a ricostruire un mondo cattolico che, come tale, non esisteva più già nel '76 e se non vuole dare una mano a Wojtyła, a Comunione e liberazione e a tutto il reazionario cattolico.

Insomma, di questo passo, il Pci rischia di alienarsi simpatie che andrebbero a rimpiangere le file del conservatorismo. Altro richiamo: «Ambirei moltissimo essere ricevuto da lei dopo il 10.1.78».

«Con una lettera del 20.3.78 — continua la precisazione — nuovamente insisteva per essere ricevuto al punto di affermare: "Sarà per me una gioia incontrarla quando lei lo riterrà, compatibilmente con i suoi impegni".

«Risultò quindi documentalmente — secondo Gelli — che le iniziative e le insistenze per qualsiasi contatto e incontro provenivano unicamente dal dott. Di Bella.

«In ordine poi alla dichiarazione di disponibilità di massima del dott. Di Bella all'iscrizione ad una qualsiasi loggia massonica — si legge nella nota — si deve ulteriormente smentire l'interessato, il quale ebbe a chiedere espressamente l'iscrizione alla specifica R.L.P. 2».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Felice 6 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

CONTINUA LA POLEMICA TRA SINDACO ROMANO E MAGISTRATURA

Assenteismo: replica di Vetere agli «avvertimenti» di Gallucci

La poca chiarezza sugli orari di lavoro degli impiegati ai ministeri

ROMA — Sotto le ceneri della polemica sorta tra l'amministrazione pubblica romana e l'autorità giudiziaria si nascondono in realtà diverse concezioni di intendere i criteri più idonei per scovare e reprimere negli uffici pubblici il fenomeno dell'assenteismo.

Al pugno di ferro sceso dalla magistratura romana decisa a stroncare con l'esempio delle manette la tendenza a trascurare l'impiego «ufficiale» di tanti impiegati e funzionari statali si contrappone la maggiore cautela che contraddistingue, invece, il comportamento dei dirigenti della pubblica amministrazione.

F. S.

(primo fra tutti il Sindaco di Roma Ugo Vetere) sempre attenti — come solitamente tutti i politici — a prendere le questioni «con le molle» per non scendere di popolarità.

Teri, Vetere si è affrettato a rispondere alla lettera con la quale il giorno prima il procuratore della Repubblica Achille Gallucci lo aveva richiamato ad un maggior rispetto dell'attività giudiziaria.

Il sindaco di Roma, di fronte ad un chiaro avvertimento dei reali nei quali sarebbe incorso se effettivamente avesse ritardato l'involo all'autorità giudiziaria delle segnalazioni su dipendenti comunali poco «volenterosi», ha assicurato il giudice di «conoscere bene i codici» ed ha rivendicato «la tempestività con la quale gli uffici comunali hanno offerto ogni collaborazione allo svolgimento delle indagini in corso».

«Nessuno può mettere in dubbio però — precisa nella lettera il capo del Campidoglio — il dovere di un Sindaco di preoccuparsi, non solo delle punizioni di qualche funzionario non serio o travolto da un lassismo sulle cui cause non sarebbe difficile indagare, ma soprattutto assicurare a migliaia di dipendenti che fanno il loro dovere la necessaria serenità».

Vetere ribadisce perciò «la necessità di esercitare il diritto-dovere di esaminare con spirito di seria collaborazione» ogni richiesta di accertamento.

menti rivolta agli uffici comunali. Piuttosto sibilante, poi, il sindaco di Roma ricorda, a sostegno della propria tesi, che «errori possono essere compiuti» facendo riferimento ad un caso del quale si riserva di parlare solo domani mattina.

Sul problema dell'assenteismo il sottosegretario agli esteri, on. Raffaele Costa ha detto che sono stati introdotti «sin dal novembre scorso criteri progressivi di controllo della presenza e dell'orario di lavoro alla Farnesina, criteri che sono entrati in vigore o stanno entrando senza particolari scossoni o senza grossi traumi».

Il problema dell'assenteismo in generale — ha aggiunto il sottosegretario — resta aperto sia perché le norme sono imprecise essendo in discussione anche quante ore settimanalmente i dipendenti dei ministeri debbano effettuare, sia perché sull'argomento occorre un intervento legislativo e un discorso amministrativo oltre che di collaborazione con i sindacati che stabilisca criteri chiari ed efficienti di razionalizzazione del lavoro senza i quali l'orario rischia di rimanere uno scartolo privo di contenuti concreti».

ESORTAZIONE ALLA COMPAGNIA RIUNITA IN UN VERTICE PRESSO ROMA

Il Papa ai gesuiti di Arrupe: «Tornate in unità nella Chiesa»

Giovanni Paolo entra da oggi in «ritiro spirituale»

CITTÀ DEL VATICANO — Da oggi, prima domenica di Quaresima, in Vaticano cominceranno i tradizionali «esercizi spirituali» che si protrarranno per una settimana nella cappella Matilde, alla presenza del Pontefice. Di conseguenza, Giovanni Paolo II non parlerà in pubblico né concederà udienze per tutto questo periodo; tuttavia, nella mattinata odierna, egli si recherà nel centro storico di Roma, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, per una delle ormai consuete visite pastorali.

Subito dopo, nel pomeriggio, parteciperà alla prima predica quaresimale, ascoltando l'ottantenne gesuita francese padre Lyonnet, che guiderà le riflessioni fino a sabato 6 marzo; nel pomeriggio dello stesso giorno, il Pontefice ordinerà, vestito da monaco, il vescovo di Vercelli, monsign. Virgilio Noè, già maestro delle cerimonie, recentemente nominato segretario del dicastero per i sacramenti e il culto divino.

Sospesa così per una settimana l'udienza generale del mercoledì, papa Wojtyła non potrà reiterare il suo appuntamento con i fedeli, come va facendo ormai da diverse settimane e come ha fatto anche lo scorso mercoledì, quando ha rivolto una struggente preghiera alla Vergine di Jasna Góra per invocare affinché prendesse sotto la sua protezione «questo nome». «Solidarnosc», e questo profondo dolore contenuto attraverso una dolorosa purificazione».



Città del Vaticano — Un momento dell'incontro dei gesuiti col Pontefice: all'estrema sinistra il reverendo Pedro Arrupe

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha esortato i gesuiti a ritornare in piena unità con la Chiesa uscita dal Concilio e con i suoi pastori, rifiutando le vie opposte del «progressismo» dell'«integralismo» e stringendosi invece «come un sol uomo» di «sacrosanti» e al Pontefice romano. Lo ha fatto in un lungo discorso in quattro lingue, ricevendo i 110 dirigenti centrali e periferici della Compagnia di Gesù, che hanno in corso fino al 3 marzo una riunione di vertice a Grottaferrata, presso Roma.

Definito un «gesto d'amore», il suo recente intervento nell'assetto dell'ordine, il Papa ha ricordato la storia secolare della Compagnia e così si è espresso sul futuro che la Chiesa si attende dai gesuiti: un «rinnovamento nella fedeltà al Concilio», ma nello «stesso spirito della Chiesa», e non «secondo criteri personali o

teorie psico-sociologiche». Non c'è più posto — ha aggiunto — per «deviazioni certamente nocive alla vitalità delle diverse comunità e alla Chiesa tutta intera».

La parte più incisiva del discorso del Papa è stata da lui detta in francese, mentre altre parti le ha dette in italiano, spagnolo e inglese. La Compagnia di Gesù, pervasa di «spirito di autentico rinnovamento», deve — ha detto il Papa in francese — svolgere «pienamente» il suo ruolo «nel saper aiutare il Papa e il collegio apostolico (cioè i vescovi) a far avanzare tutta la Chiesa, sulla grande via tracciata dal Concilio e a convincere coloro che sono pur troppo tentati dalle strade sia del progressismo, sia dell'integralismo, a ritornare con umiltà e gioia alla comunione senza ombra con i loro pastori e coi fratelli che soffrono dei loro atteggiamenti e della loro assenza».

Dal canto suo, il preposito generale dei gesuiti, Pedro Arrupe, ha voluto confermare l'unità della Compagnia di Gesù sotto la guida del Papa, rivolgendosi ai dirigenti della Curia generalizia e ai superiori provinciali dell'ordine, durante una messa celebrata da padre Paolo Dezza, nominato dal Papa nello scorso ottobre suo «delegato» con pieni poteri nella Compagnia, assieme agli assistenti generali e agli oltre cento partecipanti al «vertice» dei gesuiti.

Arrupe si è detto anzitutto «lieto» che i gesuiti abbiano risposto «in piena e filiale obbedienza» alle decisioni del Papa, intervenuto personalmente quattro mesi fa con la nomina di padre Dezza a suo «delegato» al vertice dell'Ordine.

ne di Pordenone in una lista non radicale».

«Non fa parte di questo elenco — dichiara infine Pannella — nessun segretario di partiti regionali (che del resto non esistono), ma solo Emilio Santoro (segretario di un gruppo toscano). Non ne fa parte alcun presidente o membro di consiglio federativo regionale. Millantato credito, dunque, e tentata truffa politica».

A questa nota — in cui Pannella si limita a sminuire la portata del dissenso sulla scorta dell'elenco di adesioni reso noto ieri a Roma dai promotori della Lega — ne sono seguiti altre del vice-segretario nazionale del Pci, Giovanni Negri, e dei triestini Marino Busdachin e Gianni Pecol Cominotto, consiglieri comunali uscenti.

Negri puntualizza la questione del tesseramento (80 mila lire la quota annua d'iscrizione) rilevando che il Pci «ha scelto di vivere con le quote del proprio tesseramento: lo hanno capito, che la tessera radicale costa, gli oltre mille iscritti che hanno versato dal congresso a oggi, in soli quattro mesi, circa 150 milioni di solo tesseramento».

Infine Busdachin e Pecol Cominotto, in una nota diffusa anch'essa da Roma: «A pochi mesi dalle elezioni triestine c'era da aspettarsi, il Pci radicale "si spacca"? Certo, Ramadori da una parte e tutti gli altri dall'altra. Auguriamo a lui e agli altri promotori della Lega del non iscritti la migliore fortuna per il perseguimento del loro obiettivo politico sul quale non ci pare possibile esprimere un parere perché risultano, francamente, tanto chiari quanto le «convergenze parallele».

Infine, da Trieste, controreplica di Ercolossi: «Pannella ormai ragiona solo con gli insulti personali: una prova del deterioramento del livello morale e politico della vita interna del Pci, che è uno dei motivi che ci hanno spinti a costituire la Lega dei radicali».

«Ed è anche questo — dice Ercolossi — uno dei motivi per cui alcuni di noi avevano rinunciato già da qualche tempo a rinnovare la propria iscrizione: ma al contempo lo stesso radicali non solo perché alcuni di noi sono stati nel passato, o sono ancora oggi, dirigenti nazionali, regionali o locali del Pci (per quel che mi riguarda, fra l'altro, come primo segretario federale fino al luglio 1974) ma perché da anni combattiamo la Pannella e nel Pci batteggiamo radicali, quelle che Pannella sembra aver abbandonato, trascurando il contributo all'alternativa alla Dc, quando sembra diventare praticabile per effetto delle ultime scelte del Pci, per dedicarsi invece alla vana ricerca di un sostegno al propri dirigenti e alla parte dei vertici democristiani e vaticani e infine di un rapporto politico privilegiato con la base del Msi».

R. R.

PRECISAZIONI ATTRAVERSO UN SUO LEGALE

Gelli: «Franco Di Bella mi manifestò devozione»

ROMA — Licio Gelli, venuto a conoscenza delle notizie stampa relative alle dichiarazioni rese alla commissione inquirente sulla Loggia P2 dall'ex direttore del «Corriere della Sera» Franco Di Bella ha diffuso attraverso uno dei suoi legali, l'avv. Giovanni Ariò, una precisazione nella quale si sottolinea che «con lettera del 23.12.1977 il dott. Di Bella testimoniava al comm. Licio Gelli "riconoscenza e devozione" e dichiarava: "Ambirei moltissimo es-

sere ricevuto da lei dopo il 10.1.78».

«Con una lettera del 20.3.78 — continua la precisazione — nuovamente insisteva per essere ricevuto al punto di affermare: "Sarà per me una gioia incontrarla quando lei lo riterrà, compatibilmente con i suoi impegni".

«Risultò quindi documentalmente — secondo Gelli — che le iniziative e le insistenze per qualsiasi contatto e incontro provenivano unicamente dal dott. Di Bella.

«In ordine poi alla dichiarazione di disponibilità di massima del dott. Di Bella all'iscrizione ad una qualsiasi loggia massonica — si legge nella nota — si deve ulteriormente smentire l'interessato, il quale ebbe a chiedere espressamente l'iscrizione alla specifica R.L.P. 2».

NELLA SPLENDIDA SEDE DELL'AMBASCIATA DI FRANCIA

Il gotha della cultura ricevuto da Mitterrand

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il «gotha» della cultura, dell'arte e della finanza si è riunito ieri nei saloni di palazzo Farnese, stupenda sede dell'ambasciata di Francia, per un ricevimento offerto da François Mitterrand. Il Presidente francese non si è fatto sfuggire l'occasione della visita ufficiale in Italia per conoscere di persona quelli che ama definire i «creatori», cioè quelle personalità di rilievo che lasciano un segno nella società in cui vivono.

Così, anfitrione l'ambasciatore Gilles Martinet, giornalista politico e uomo di cultura, Mitterrand si è circondato del fior fiore dell'intelligenza: Moravia, Bassani, Eco, Calvino, Argan e Leonardo Sciascia, di cui l'inquilino dell'Eliseo è un profondo estimatore.

Accanto ai «maîtres à penser», sacerdoti della letteratura, editori del prestigio di Einaudi, Laterza, Rusconi e Formenton in rappresentanza della Mondadori.

Altre muse, comunque, hanno inviato a palazzo Farnese illustri fedeli. Per la musica, Berio e Petraroli. Folta la delegazione dei cineasti: Antonioni a braccetto con Rosi, il «decadente» Zurlini con i più autorevoli rappresentanti della commedia italiana, Comencini e Sciolà.

Eellini? Non c'era e non si conoscono le ragioni di quest'assenza: ha snobbato l'invito o non lo ha ricevuto? Mentre si interrogava così, il cronista ha potuto seguire i grossi nomi della finanza, a loro agio in quest'atmosfera salottiera-diplomatico-culturale.

Sotto le luci veniva esaltata l'ondeggante brizzolata di Gianni Agnelli, mentre la «pelata» di Sette rimandava riflessi abbaglianti. Forse un po' impacciati, i leader della «triplice» sindacale: Lama, Carniti e Benvenuto. Ma non mancavano i politici, guidati da un'altra «triplice» autorevole: Jotti, Fanfani, Spadolini.

Rientra a Verona il generale Dozier

VICENZA — Si trasferirà a partire da domani nel suo ufficio del comando delle «Ftase» di Verona, a palazzo Carli, il generale americano James Lee Dozier, rientrato al comando «Setaf» di Vicenza.

Il gen. Dozier dovrebbe riprendere il servizio attivo quale ufficiale superiore Nato e vice capo di stato maggiore dello «Ftase».

Il gen. Dozier dovrebbe riprendere il servizio attivo quale ufficiale superiore Nato e vice capo di stato maggiore dello «Ftase».

In un suo documento la Federazione poligrafica afferma che «a questo primo incontro, che servirà a puntualizzare le procedure della trattativa contrattuale, parteciperà la segreteria nazionale della Fulia la quale si riserva di convocare, subito dopo il prosieguo del negoziato, la delegazione in rappresentanza dei lavoratori».

Dopo l'adesione della Federazione Italiana editori giornali all'invito del ministro Di Giesi per l'inizio del confronto contrattuale il segretario nazionale della Fnsi Sergio Borsi ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli editori hanno

PARTE UN GOLPO DI PISTOLA A UNA GUARDIA

Freddata per errore detenuta a Venezia

VENEZIA — Un detenuta nella casa femminile di pena situata all'isola della Giudecca, a Venezia, Gabriella Valerio, di 29 anni di Taranto, ma residente a San Michele al Tagliamento, è rimasta uccisa ieri da un colpo di pistola

partito accidentalmente a una guardia carceraria.

Raggiunta dal proiettile al fegato, la donna che era in regime di semilibertà e che avrebbe finito di scontare la pena tra due mesi, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale civile di Venezia.

L'incidente è accaduto mentre la Valerio stava per uscire dalla casa di pena: la guardia, della quale non sono state rese le generalità, stava ammassando con la pistola d'ordinanza quando, improvvisamente, è partito il colpo.

Sull'episodio è stata aperta una inchiesta sia dalla direzione del carcere sia dalla Procura della Repubblica. La Valerio era stata condannata per concorso in tentata estorsione.

Il Senato approva la Visentini-bis

ROMA — Il provvedimento che autorizza la rivalutazione dei beni di impresa per tener conto degli effetti dell'inflazione, meglio noto come la «Visentini bis» è stato approvato dal Senato. Il disegno di legge, che ricalca la bozza preparata dal senatore Bruno Visentini (Pri) sulla base di tre proposte, di cui una elaborata dal governo, passa alla Camera dei deputati.

accettato di cominciare la discussione del nuovo contratto, a partire da venerdì prossimo, ben due mesi dopo la scadenza del precedente. Ci sediamo per la prima volta al tavolo dopo aver effettuato 72 ore di sciopero nazionale in quotidiani, periodici, agenzie di stampa, radiotelevisioni».

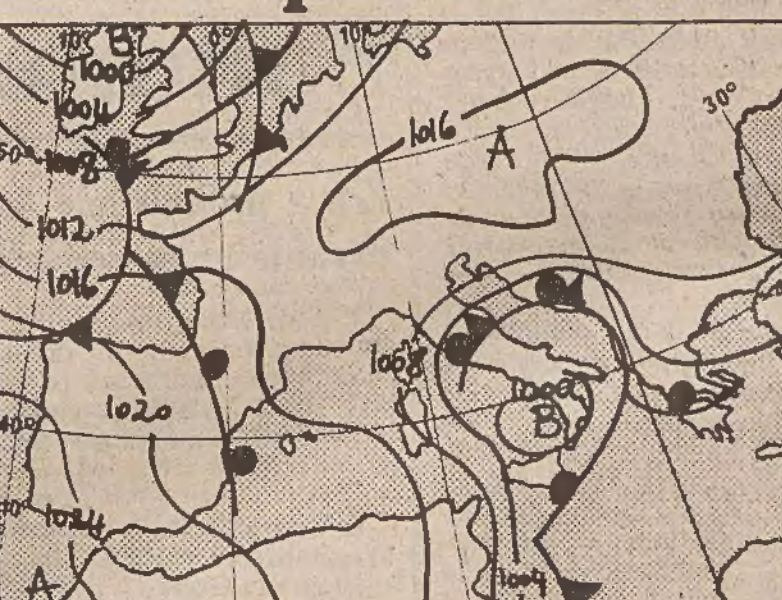
«Arriviamo — ha aggiunto a questo primo importante risultato anche dopo l'intervento del governo, sollecitato dal sindacato e da interpellanze e interrogazioni di cinque gruppi parlamentari. Si ristabiliscono, finalmente, prassi e correttezza di com-

portamenti. Sembrano abbandonati posizioni pregiudiziali e sterili arrampicamenti».

La Federazione unitaria dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo (Fulis) intanto ha proclamato per giovedì 4 marzo due ore di sciopero di tutti i dipendenti del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

«Destra estrema preoccupazione — è detto in una nota della Fulis — il mancato rinnovo degli accordi di coproduzione internazionale delle grandi opere librarie e l'abbandono del canale di vendita per corrispondenza della divisione libri».

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressoria che ancora interessa il Mediterraneo centrale si sposta velocemente verso Sud-Est. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella serata odierna.

Tempo previsto al Nord: al centro, sulla Sardegna e sulla Campania prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi nottetempo sulla Pianura padana e gelate più diffuse sulle zone settentrionali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare da Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud condizioni di variabilità con nuvolosità e precipitazioni in progressiva attenuazione.

Temperatura: in lieve aumento specie al Centro-Nord. Venti deboli o moderati settentrionali con minori residui a Sud tendenti a diventare meridionali al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirreno.

Mari: da molto mossi a localmente agitati i bacini meridionali con molto ondata in attenuazione. Poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 10; Bolzano 4, 12; Verona 4, 8; Venezia 2, 8; Milano 4, 9; Torino 5, 10; Cuneo 2, 6; Genova 4, 14; Bologna 2, 8; Firenze 3, 10; Pisa 2, 13; Ancona Falconara 2, 8; Perugia 1, 5; Pescara 2, 7; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 6, 13; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 3, 0; Bari 8, 10; Napoli 4, 11; Potenza 1, 1; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 9, 13; Messina 8, 14; Palermo 7, 11; Catania 8, 16; Alghero 4, 14; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 5; Atene n. 8, 15; Belgrado n. 0, 3; Berlino n. -3, 2; Bruxelles 1, 1; Ginevra s. -4, 1; Ginevra s. -4, 1; Gerusalemme n. 7, 15; Londra n. -5, 4; Dublino s. 7, 11; Mosca s. -15, 2; New York s. -7, 2; Madrid s. 3, 16; Montreal s. -20, -12; Mosca s. -15, 2; New York s. -7, 2.

MORIVA CINQUANT'ANNI FA IN MANICOMIO IL POETA DEI «CANTI ORFICI»

Campana, la musa inquietante

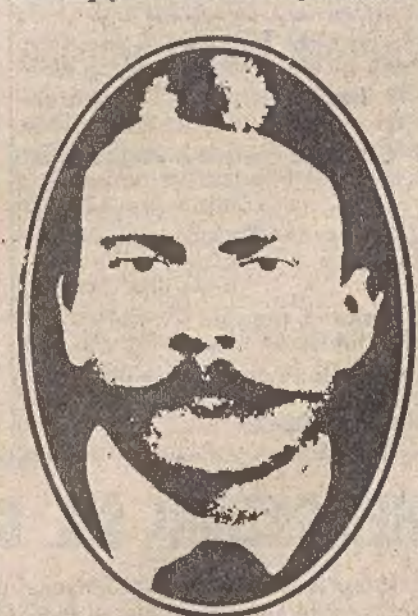
Un'esistenza febbrile e vagabonda, sottesa dalla pazzia e un'opera tra le più alte della poesia italiana del '900

Ricorre domani il cinquantenario della morte di Dino Campana, poeta per necessità e per vocazione, che si offre come figura atipica e inquietante nel panorama letterario italiano del Novecento, spesso dominato da intellettuali che della loro compostezza e acquiescenza hanno fatto le loro principali virtù.

Nato il 20 agosto 1885 a Marradi, comune appartenente all'estremo confine della provincia di Firenze, da una famiglia piccolo-borghese (il padre era maestro elementare), Campana iniziò a soli 15 anni a vagabondare per l'Italia, alternando mesi di studio a solitari pellegrinaggi lungo le dorsali dell'Appennino centrale. Il 4 settembre 1906 venne internato per la prima volta nel manicomio di Imola, da dove fu dimesso il 31 ottobre, sotto la responsabilità paterna. Dopo qualche settimana a Marradi fuggì in Francia, ma successivamente si imbarcò a Genova, per l'Argentina.

Tornato in Italia nel 1909, riprese i suoi viaggi che lo videro ancora a Firenze, Bologna e Genova. Nel dicembre del 1913, a Firenze, conobbe Papini e Soffici, ai quali consegnò il manoscritto de «Il più lungo giorno», la prima versione dei «Canti Orfici».

che Soffici però smarrì e che fu ritrovato soltanto nel 1971. Disperato per la scomparsa del manoscritto, Campana tornò a Marradi, dove scrisse il libro, che uscì nel 1914 con il titolo di «Canti Orfici», stampato da un tipografo



locale a spese dell'autore. Allo scoppio della guerra Campana si presentò come volontario, ma venne riformato per insana mente; tra il 1914 e il 1918 alternò periodi di lucidità ad altri di follia, e consumò una tempestosa relazione amorosa con Sibilla Aleramo. Il 12 gennaio del 1918 la giunta militare di Firenze lo riformò definitivamente, mandandolo in osservazione all'Istituto per le malattie mentali. Il 28 gennaio ven-

ne trasferito nel manicomio di Castel Pulci, presso Badia a Settimo (Firenze), dove restò sino alla morte, il 1.º marzo del 1922.

I «Canti Orfici» si imposero come uno dei più importanti libri dei primi anni del secolo. Il tema era quello della crisi che attraversava il sapere moderno, una crisi così profonda da risultare indicibile: non poteva essere nominata in maniera diretta, ma esplodere pagina dopo pagina in una continua invocazione all'unità, all'incantesimo del ricordo. Oggi i «Canti Orfici» vengono unanimemente considerati tra gli esiti più alti della poesia italiana contemporanea, un testo che offre un grande affresco della crisi che attraversa il moderno, analisi interminata e interminabile dell'inquietudine del Novecento.

In ricordo di Dino Campana pubblichiamo, a fianco, una delle sue più belle poesie, sottesa da una straordinaria tensione («visiva», «Viaggio a Montevideo»), e, qui sotto, una testimonianza dell'autore triestino Mario Maranzana che, con «Quasi un uomo», ha dato alla figura e all'opera di Campana un memorabile spessore teatrale.

E. P.

Viaggio a Montevideo

Io vidi dal ponte della nave i colli di Spagna svanire, nel verde dentro il crepuscolo d'oro la bruna terra celando come una melodia: d'ignota scena fanciulla sola come una melodia blu, su la riva dei colli ancora tremare una viola... l'anguilla nella sera celeste sul mare: pure i dorati silenzi ad ora ad ora dell'ale varcarono lentamente in un azzurro... Lontani tinti dei vari colori dai più lontani silenzi ne la celeste sera varcarono gli uccelli d'oro: la nave già cieca varcando battendo la tenebra coi nostri naufraghi cuori battendo la tenebra l'ale celeste sul mare. Ma un giorno salirono sopra la nave le gravi matrone di Spagna dai seni gravidi di vertigine. Quando in una bala profonda di un'isola equatoriale in una bala tranquilla e profonda assai più del cielo notturno noi vedemmo sorgere nella luce incantata una bianca città addormentata ai piedi dei picchi altissimi dei vulcani spenti nel soffio torbido dell'equatore: finché dopo molte grida e molte ombre di un paese ignoto, dopo molto cigolio di catene e molto acceso fervore noi lasciammo la città equatoriale verso l'inquieto mare notturno.

Andavamo andavamo, per giorni e per giorni: le navi gravi di vele molli di colli soffi incontro passavano lente: si presso di sul cassero a noi ne appariva bronzina una fanciulla della razza nuova, occhi lucenti e le vesti al vento! ed ecco: selvaggia a la fine di un giorno che apparve la riva selvaggia la giù sopra la sconfinata marina: e vidi come cavalle vertiginose che si scioglievano le dune verso la prateria senza fine deserta senza le case umane e noi volgemo fuggendo le dune che apparve su un mare giallo de la portentosa dovizia del fiume, del continente nuovo la capitale marina. Limpido fresco ed elettrico era il lume della sera e le alte case parevan deserte laggiù sul mar del pirata de la città abbandonata tra il mare giallo e le dune...

CONCLUSO IL CONVEGNO A TRIESTE

Se la cultura va alla massa

Si sono svolti, organizzati dall'Istituto di Filologia moderna della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, i lavori del convegno su «La critica nella società di massa». Il convegno ha avuto carattere internazionale soprattutto per il fondamentale apporto degli studiosi dell'Istituto für Romanistik dell'Università di Klagenfurt.

Questo dibattito è la logica prosecuzione di altri due convegni tenuti a Trieste (e di cui l'editrice Lint ha pubblicato gli atti). Se, anzi, i primi due hanno dimostrato un carattere eminentemente tecnico, da addetti ai lavori, trattando il primo della definizione stessa del concetto teorico di «letteratura di massa» e di «consumo», e il secondo analizzando secolo per secolo la dinamica dei «canoni letterari» (di quello che, cioè, è stato di volta in volta accettato o invece espunto dalla letteratura «ufficiale») il tema attuale ha puntato su un aspetto particolarmente interessante anche per il lettore comune, tanto per quello genericamente colto, quanto per quello che teme che la «cultura» non faccia per lui.

La critica ha osservato se stessa attraverso i suoi rappresentanti, chiedendosi in primo luogo come si sia messa in rapporto con un fenomeno vasto e importante qual è una produzione letteraria, che coinvolge centinaia di migliaia di persone e grossi interessi economici, in secondo luogo, se e come debbano mutare i giudizi di valore su tale produzione.

È evidente comunque che l'uomo della strada che legge romanzi gialli o di fantascienza quasi ritenendolo un piccolo vizio segreto, ma anche il genitore cosciente e avvertito, o il professore richiesto di consigli da parte degli alunni, abbiano un preciso interesse a controllare le oscillazioni dei giudizi di valore sull'argomento e la chiarificazione del problema attraverso il confronto ravvicinato e vivace che i congressi riusciti come questo riescono a proporre, sia nell'immediato dibattito orale sia nella lettura degli «atti».

È stato compito del prof. Giuseppe Petronio impostare il problema teorico generale con una relazione su «La critica e la società di massa», che ha chiarito come le distinzioni di valore passino «entro» i generi e non fra l'uno e l'altro come appare in certa critica contemporanea francese.

Il prof. Elvio Guagnini ha trattato quel difficile punto di snodo fra letteratura di massa e società costituito dai giornali, in rapporto anche al problema della pubblicizzazione editoriale e dello sviluppo del mercato. Gian Carlo Ferretti ha affrontato poi le intricate relazioni che intercorrono fra

letteratura di massa e mondo editoriale, mondo che ha cercato di dare nel dopoguerra risposte diverse, ma sempre nell'ottica della razionalizzazione capitalistica del «neocapitalismo» culturale.

Venerdì pomeriggio Beniamino Placido si è soffermato su «Mass media e letteratura di massa», sottolineando la necessità di ridefinire lo stesso concetto di civiltà di massa, che spesso rimane sotteso ma non chiarito in tanti discorsi; particolarmente vivace il dibattito sulla creazione del best-seller, che per Placido è imprevedibile ma per altri autori (Ferretti e Petronio, ad esempio) è invece frutto di una laboriosa e smaltizzata attività.

Successivamente Bruno Torri ha puntualizzato quanto la critica cinematografica abbia di comune rispetto alla critica tout court, e quanto di diverso e specifico. Comune è la necessità di porsi correttamente fra opera e pubblico (rivolgendosi a quest'ultimo piuttosto che alla cerchia dei critici) e la necessità di abbandonare i giudizi contestualistici e extraestetici.

Difficoltà specifica della critica cinematografica è invece per Torri la mancanza, a tutt'oggi, di una completa «grammatica specifica» atta a chiarire l'andamento del «discorso filmico». Inoltre, la stessa composizione del pubblico è difficilmente definibile, e perciò quest'ultimo risulta difficilmente raggruppabile per un «condizionamento» da parte di quel critico che non voglia abdicare da una sua propria linea culturale e politica, per asservirsi a logiche di mercato culturale.

La relazione del prof. Ulrich Schulz-Buschhaus ha costituito un importantissimo contributo, perché ha permesso di capire la dinamica del fenomeno in Germania. Fino agli anni Settanta — ha detto Schulz-Buschhaus — il concetto di letteratura di massa era assente dal mondo accademico germanico, per un fenomeno di «rimozione» dovuto tanto alla natura elitaria di quell'ambiente quanto a un motivo storico complesso ma chiaro: il nazional-socialismo aveva creato ed esaltato una società di massa (comunità popolare nazionale) anche se, poi, per l'autoritarismo che le sopravvenne, essa non era che elemento scenografico, e quindi non autonomo.

Il mondo accademico tedesco cambiò solo dopo il Sessantotto, al momento della ricezione effettiva di quella «dialettica dell'illuminismo» scritta da Horkheimer e Adorno già nel loro esilio californiano degli anni Quaranta, in cui il concetto di industria culturale era usato anche in funzione antiweberiana come chiara esemplificazione della non-positività, anzi, della violenza del processo di razionalizzazione assoluta (economica e statale) presente nel mondo moderno.

Il relatore ha poi discusso meriti e limiti del concetto di industria culturale rilevando come la «critica ideologica» di questa matrice, pur spiegando moltissimo, tenda a inferire la schematicità della società da quella del prodotto culturale, mentre qualsiasi prodotto, anche il più evanescente, se vuol essere comunicato ed efficace, deve poggiare su qualcosa che è pur sempre schema comune e mai «creato ex nihilo», pena l'incomprensibilità e l'inefficacia del messaggio.

Un tema come quello della critica nella società di massa solleva dunque — e il convegno l'ha messo brillantemente in luce — problemi di enorme vastità e di notevole complessità: ne sono profondamente coinvolti il mondo editoriale, giornalistico, cinematografico, e quello teatrale (su quest'ultimo argomento ha riferito il prof. A. Mango). Proprio nel teatro, la critica militante — cioè quella quotidiana — «a caldo» — ha il massimo del potere nell'indirizzare il mercato, può decretare il successo o l'insuccesso di cassetta e quindi il destino immediato di una compagnia teatrale.

Il problema della comunicazione «possibile» è evidentemente centrale proprio nel campo del teatro, in cui (dal Futurismo in poi) si è spesso ritenuto che qualsiasi urto o rottura nei confronti dello spettatore fosse di per sé comunicativa, se non altro, almeno dell'impossibilità di comunicazione cui ci costringerebbe l'alienato mondo moderno.

L'ultimo ma non meno importante dibattito degli studiosi ha riguardato la difficile scelta del tema del prossimo convegno, che dovrebbe poter stimolare ricerche e considerazioni che rispondano a criteri di grande rigore scientifico, di buona utilità sociale e, se possibile, di suggerimento proficuo a quella parte dell'industria culturale sensibile al problema di una cultura allargata al massimo degli utenti, senza che necessariamente si abbassi il livello estetico e gnoseologico.

Grazia Misano

Fulvio Castellani

FINCHÉ ESISTONO
UOMINI SIMILI
SI DEVE CREDERE
NELLA DEMOCRAZIA



Raffaello
Ubaldi

Il cittadino
SANDRO
PERTINI

La biografia dell'uomo
nel quale soprattutto
i giovani
trovano gli ideali
che oggi vanno cercando.

RIZZOLI - EDITORE

GIANNI
GRANZOTTO



MARIA TERESA,
MARIA TERESA!

Una lunga disputa tra il Ducato
di Mantova e la Serenissima.
L'affascinante affresco di un'epoca,
dei suoi personaggi, dei suoi intrighi
e amori.

MONDADORI

RITORNA
IL GRANDE
ROMANZO

Giorgio Montefoschi
LA FELICITÀ
CONIUGALE

La famiglia, gli uomini, le
donne, le gelosie, i segreti.

La vita.

IL RITORNO
AL PRIVATO

«La Scala»

RIZZOLI - EDITORE

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK

publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67, Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE - Via Libertà 2 Tel. 255113

Conosco una musica dolce di cui non ricordo una nota

Cinquant'anni fa, il primo di marzo dell'anno 1932, moriva Dino Campana poeta nel manicomio di Castel Pulci. La morte fu causata da settanta. Era stato accolto nel manicomio quattordici anni prima per gravi squilibri di comportamento, psicotici maniacodepressivi, monomani, schizofrenici.

Andò spontaneamente a farsi ricoverare povero Dinol. Altre volte fu portato in vari manicomii d'Italia per cause analoghe. Diciamo che fu catturato. Meglio, fu ricoverato in prigione e in manicomio; non si distingueva molto, allora!

Ma quella volta, che fu l'ultima, la definitiva, lo volle lui. Perché non si poteva più di vivere senza terra sotto i piedi, con troppo cielo sopra la testa, aveva bisogno d'un patimento e d'un tetto. Non d'una casa. Ce l'aveva a Marradi, dove era nato e da dove era fuggito per la vergogna e il disagio dei parenti. Aveva bisogno di pareti sotto, sopra, a destra, a sinistra, che limitassero il suo furibondo vagare con i piedi e con la mente. Il manicomio era il posto ideale per fermarsi in vigilanza e non subire emarginazioni. Paradossale ma poetico.

Dopo alcuni anni guari. Non certo dalle malattie sopra elencate. Da quelle non si poteva guarire, allora. Non uscì infatti più dal manicomio. Guari dalla malattia più profonda, più grave: quella che i medici non conoscono e della quale con i medici non si può parlare. Ha una nome facilissimo: POESIA. Chi ne è affetto viene dichiarato POETA.

Guari perché non scrisse più un rigo. Non pensò più in versi. Guari perché improvvisamente desiderò fare l'impianto di concetto. Scrivere lettere commerciali, magari all'estero. Conosceva alcune lingue abbastanza bene. Guari perché desiderò l'utile e il rispettabile. Guari perché si vergognò della poesia.

Molto moderno, tutto ciò. Il poeta, al giorno d'oggi, si nasconde dietro una professione che gli dà sostentamento e rispettabilità. Non è malattia fare il «poeta», è piuttosto un hobby, un gentile loco di bisbetica, un recupero della propria umanità dall'alienazione d'un lavoro non vocativo. Così dicono i sociologi.

Chi va in giro a dire: «Io sono poeta». Al massimo uno dei versi. Ogni tanto serio dei versi. Poi, accorgendosi di sguardo smarrito dell'ascoltatore, può aggiungere: «Sai, io sono ingegnere». Ah, capisco — dice rinfanciato l'ascoltatore — un uomo preciso, matematico. «Certamente — dice lo scrittore di versi con un lampo pragmatico nell'occhio — scrivere versi è un di-ver-so (è spiritoso l'ingegnere) come giocare bene a carte». Ah, capisco — risponde a suo agio l'ascoltatore — to gioco bene a scopone.

Dino Campana era poeta e basta. Faceva il poeta a tempo pieno, senza distrazioni. Il suo ufficio, anzi la sua fab-

brica, era l'infinito. Oltre il mare, oltre il cielo, oltre la natura che conosceva bene perché ci viveva e moriva dentro ogni giorno con l'alba e il tramonto, con la luce e la tenebra.

Malattia della natura è il vivere. Unica cura la morte. È un concetto molto semplice. Da enunciare. Ma farlo proprio, dall'interno, come insegnamento che si sa da sempre, come tragedia dell'esistenza, è ostico se non impossibile.

La coscienza indistinta di questo fluido vitale e mortale, la capacità di guardar scorrere la vita come un fiume senza sorgente né foce, sapendo dolorosamente che prima e dopo la vita nulla si apre e si chiude mai, questa coscienza è la pazzia di Campana, la sua crudele diversità, il suo essere POETA.

Mi piace commemorarlo nel cinquantenario della sua morte. Mi piace commemorarlo prima del tempo esatto. Basta un giorno prima per incontrarlo vagante nel suo anello di vita e di morte fuori del tempo. Prima o dopo? Non lo sapremo mai.

Un nostro concittadino, poeta, Dario Petroni, ebbe in regalo da Campana il suo volume di poesie, i «Canti Orfici», con la seguente dedica: A DARIO DETUONI BUON POETA E BUON AMICO SOUVENIR D'UN PENDU.

Il nostro concittadino, come altri illustri concittadini, Siataper, Stuparich, Svevo, Saba, si trovava a Firenze a quell'epoca, in cerca d'una lingua. Come tutti gli altri concittadini di letteratura bene ed umiliato da quella musica

dell'Arno nel quale era d'obbligo risciacquare i panni.

Campana vi stazionava in cerca di se stesso. Pendu: appeso o sospeso ai fili della sua emarginazione come i nostri concittadini orfici di quel tempo. Prima o dopo? Non lo sapremo mai.

Mi piace commemorare Campana perché la sua vocazione non è essere ricordato: è più forte d'ogni celebrazione. Campana piace ai giovani perché il suo tragico «dolce stil novo» germano-mediterraneo esprime, senza spiegarla, quella tensione angosciosa che morridisce e schiaccia il giovane quando, come un tuono, gli si avventa addosso la vita tutta ridotta ad essere vissuta, come un peso da portare in ignoto itinerario.

Da vecchi non si ricorda più quella terribile angoscia. Campana lo si dimentica con la giovinezza. Mi piace commemorare Campana perché mi è stato amico, compagno di viaggio in uno spettacolo che feci alcuni anni fa intitolato: «Quasi un uomo» scritto dal grande poeta argentino (mio caro amico) Gabriel Cacho Millet. Chi l'ha visto, tra i lettori di questo articolo, ricorderà l'emozione di quello spettacolo.

Mario Maranzana

UNA MOSTRA TEatraLE IN ARRIVO A TRIESTE

Alla ricerca di Ognuno

C'è una trama segreta, sotterranea, di incontri e di suggestioni celate nell'intimità di «ognuno» di noi, nel mistero della vita stessa che, interessandosi quasi con le paure e le culture dei vari popoli, finisce per riconoscersi nei messaggi mistici proprio nel superamento della quotidianità.

L'uomo, questo «Ognuno», affrontando la drammaticità dell'identità e dei fantasmi (cioè delle verità soggettive, interiori), confrontandosi con la morte, spesso cede a un oscuro quanto liberatorio arcanaismo: nel linguaggio medievale l'armonizzazione iconografica era quasi volutamente barbara, e dalla sensazione d'inquietudine, di malessere, di mistero e d'incombente maleficcio nascevano i cicli delle celebrazioni danzate. Sono questi i contenuti dello «Jedermann», tematiche pregne di malinconiche suggestioni, diffuse in Europa nei secoli scorsi e che, nel teatro drammatico, seppero contrapporre a figure indecifrabili e continuamente decifrate, le cui ballate simbolizzavano l'ambivalente potenza della morte.

In questa atmosfera «sacra di temenza», in cui moralismo e contromoralismo si manifestano nelle tendenze psichiche in gioco tra eros e morte, tra desideri proibiti che tendono ad emergere, e guardiani-censori occultati che si sforzano di tenerli sommersi nell'inconscio, riscopriamo oggi una metaforizzazione universale della «Jedermann» che, in chiave quasi psicologistica, ci porta dal piacere alla pulsione di morte, riconsegnandoci cioè a una familiare e consueta realtà.



In questo «ordine della notte», lo scrittore austriaco Hugo von Hofmannsthal volle riprendere — con il suo prezioso e un po' barocco estetismo — il soggetto di queste sacre rappresentazioni medievali, e il suo «Jedermann», del 1911, è un'opera che viene rappresentata ogni estate sulla piazza del duomo di Salisburgo. È proprio Salisburgo a farci di recente promotrice di una singolare mostra itinerante avente per tema, appunto, i vari «Jedermann» succedutisi nel corso dei secoli. La mostra (costituita da riproduzioni di stampe rinascimentali, bozzetti di scena e fotografie di interpreti), dopo aver fatto tappa a Roma e recentemente a Gorizia, nell'ospitale Palazzo Lanzi, verrà presentata pure a Trieste, nella sede del Mu-

seo Teatrale, il 2 marzo, durante l'intervallo della «prima» del «Falstaff». Così, mentre al «Verdi» lo straordinario Sir John Falstaff, ci entusiasmerà con la sua fasciosa potenza e i suoi impagabili riflessi mistici, nell'attiguo museo si potrà «vagabondare» dall'Austria alla Scandinavia, attraverso tutta l'Europa, alla ricerca escavata di «Ognuno». Un doppio invito: «a teatro», dunque, e in questo caso un invito anche a meditare, senza però lasciarsi trascinare da seduzioni, ma anche angosciose superstizioni.

Luigi Danelutti

Nell'illustrazione, costumi di Venerio Colasanti e John Moore per lo «Jedermann» di Hofmannsthal (Festspielhaus di Salisburgo, 1973-1978).

La rassegna dei libri

Giornali di pietra

Bisogna ringraziare i monumenti, questi freddi e dimenticati tasselli della storia universale. Questa, in sintesi, la primigenia significazione che Lino Rossi, medico e studioso milanese, ha rilevato dai tanti segni e dai tanti disegni che compaiono sulle colonne e sugli archi trionfali dell'Impero romano.

«Leggendo» questa cartella di vecchie diapositive è nata un'opera assai singolare. Si tratta dei «Rotocalchi di pietra» (Ed. Joca Book, lire 26.000), in cui Rossi, con l'arguzia e la pazienza del numismatico, ha raccolto immagini dopo immagine, le vicende, tristi e liete, di Traiano, Marco Aurelio, Settimio Severo e dei vari leggendari dei barbari, delle donne dei vinti.

La storia che ne è scaturita è un po' diversa da quella che i toni ufficiali ci hanno ribattato sui tavoli della scuola. I «grandi Romani» hanno un volto sovente bonario. Anche se per entrare nel vero di una narrazione filmica (di pietra, s'intende) è necessario smitizzare i risvolti trionfalistici del cronista-scaglietta e ricercare in un gesto, in uno sguardo, in un gruppo di pseudo-eroi il dramma del vinto, la paura ereditaria del popolo inferiore.

Questi monumenti parlanti sono stati persi, erari, a ragione, una fatiscente di modernissimi «rotocalchi», dove l'immagine si sostituisce alla parola scritta e dove lo stile del direttore (in questo caso dell'Impero) si identifica con l'intreccio delle linee e dei segni, più o meno marcato, più o meno portato all'infasi. Logicamente il «giornale di pietra» (le colonne e gli archi) hanno un tema fisso: la guerra con le sue scene «splendide e truci» e con l'accezione tutta romana di «valore» e di «senso del dovere». Accanto a questo abitudinario linguaggio si nota, a tratti, il nuovo senso

della virtù e della pietà che traspare da una mano protesa in direzione dello sconfitto o da uno sguardo amico rivolto al nemico guerriero. Si leggono, poi, i motivi cari ad ogni Imperatore: il discorso all'armata, i riti propiziatori, le pose dell'imperatore stesso che richiamano alla mente le virtù cardinali di onore, giustizia, costanza e clemenza (verso il vinto).

Sono «giornali di pietra», di regime. Ma al tempo stesso sono giornali che da secoli sono aperti sulla contemporaneità, e che la nostra contemporaneità stenta a recepire, quasi che l'ieri fosse una pagina chiusa e un ideogramma o un criptogramma indecifrabile ed inutile.

Lino Rossi, invece, ci insegna a sfogliare la pietra incisa e scolpita. E così, volenti o nolenti, apprendiamo (in maniera diversa) come i distacamenti minori degli auxilia presidiassero piccoli forti e torri di guardia, come fossero differenti gli elmi della fanteria di foggia italica ed orientale, come già al tempo delle guerre daciche esistesse una Croce Rossa «ante litteram», come durante le guerre germanico-sarmatiche di Marco Aurelio i civillissimi Romani usassero insegure (bardati da guerrieri) le indifese donne dei barbari vinti e trasferirle con la spada senza alcun motivo evidente.

Fulvio Castellani

CRONACHE DEL NORD - EST

**Martedì
alla Regione
le deleghe
agli enti locali**

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà martedì per il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Il presidente della giunta, Comelli, risponderà in particolare a un'interpellanza presentata da Dp e Pdup sul ruolo dell'istituzione Regionale per una sconfitta politica della lotta armata, e a un'interrogazione sul mancato invito alla seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali (primo firmatario il democristiano Angeli).

All'ordine del giorno dei lavori figura poi la discussione di due mozioni: la prima a firma Mf e Dp, la seconda del gruppo comunista sul tema dell'attuazione delle deleghe agli enti locali previste dalla legge nazionale del 302 del 1975. Alle due mozioni si affiancheranno altri documenti di analogo contenuto.

Proseguirà anche il lavoro delle commissioni. Sempre martedì, in seduta pomeridiana, si riunirà la commissione istruzione, attività culturali e sport (presidente Brancati) per ascoltare la presentazione — da parte dell'assessore Lomben — del programma pluriennale di intervento per la realizzazione di impianti sportivi.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO DI STORIA DELL'ARTE IN FRIULI

C'è cultura in regione? Facciamo una conferenza

L'assessore Barnaba l'ha annunciata per il prossimo autunno

UDINE — Inaugurando a Villa Manin di Passariano il quarto corso di storia dell'arte e della cultura in Friuli, organizzato dal Centro regionale di catalogazione e restauro, l'assessore Barnaba, competente per la materia, ha annunciato due importanti impegni della Regione in questo settore: la legge sulla formazione professionale e la Conferenza regionale sui beni culturali, programmata per il prossimo autunno.

La Conferenza dovrà definire la nuova posizione della Regione nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, alla luce delle nuove norme contenute nel disegno di legge sui beni culturali, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, quando entrerà in vigore, porterà quale conseguenza la necessità di modificare anche la legislazione regionale e lo stesso servizio dei beni culturali, insieme a una ridefinizione sui ruoli, certamente più ampio, del Centro di catalogazione.

In quest'ottica e prima di assumere decisioni — ha detto Barnaba — la Regione intende consultare il mondo della cultura; il dibattito consentirà a tutti i partecipanti, studiosi e rappresentanti di organismi pubblici, di portare il loro contributo per la soluzione dei problemi. La Conferenza sarà organizzata secondo gli stessi schemi, già positivamente verificati, delle Conferenze regionali sulla formazione professionale e sulle attività culturali.

Quanto agli obiettivi del corso di aggiornamento di Villa Manin, essi sono stati illustrati

dal direttore del Centro regionale di catalogazione e restauro, prof. Giancarlo Menis. Con l'edizione di quest'anno, dedicata al Settecento, si vuole formare e addestrare i futuri collaboratori esterni del Centro: il corso si articola in due momenti, uno di carattere pratico, nel quale gli allievi apprendono le tecniche di redazione della scheda di un bene culturale, l'altro di riflessione culturale impostata su una serie di insegnamenti teorici.

Attraverso queste iniziative, perciò, il Centro non persegue soltanto i propri fini istituzionali, ma offre un importante contributo alla crescita civile della comunità regionale.

La prolusione al corso è stata tenuta dal prof. Elio Apath, ordinario di storia contemporanea all'Università di Trieste, che ha parlato dei rapporti fra la città giuliana e il Friuli durante il '700. «Per il Friuli-Venezia Giulia il problema della ricerca di una memoria storica comune è molto difficile — ha affermato il prof. Apath — giacché il territorio, dopo la caduta del patriarcato di Aquileia, ha vissuto realtà molto diverse e frammentarie».

Alcuni episodi unificanti si possono rintracciare con un'attenta ricerca (e il prof. Apath ha fatto qualche citazione in proposito) ma occorre tener presente che, nel passato, predominarono motivi di divergenza. Trieste e il Friuli, il filo unitario va individuato perciò partendo da un dato reale: i rapporti stabiliti fra le due comunità a seguito della contiguità del territorio. E proprio su tale impostazione l'oratore ha sviluppato la sua dottrina introduttiva.

UNA PROPOSTA DEL PSI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Luci e ombre di un'Agenzia per il collocamento regionale

Una crisi «programmata» nell'arco di cinque anni

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo i dati dell'Ufficio regionale del lavoro, i disoccupati sono circa 22.000. Il settore dei servizi è quello che sta attraversando la crisi più profonda, con 14.000 unità disoccupate; gli altri sono nell'industria, visto che l'agricoltura, grazie all'attività indipendente nella forma del «part-time», ha un tasso di disoccupazione notevolmente contenuto.

Le cause di una situazione così pesante discendono sia da fattori «nazionali» (il 11 per cento della forza lavoro italiana è attualmente disoccupata), sia da fattori «locali». In particolare modo la discrepanza tra domanda e offerta di lavoro altamente qualificato è particolarmente acuta in alcune zone. A Udine il personale c'è, ma manca la domanda; a Pordenone c'è la domanda, ma manca il personale.

A ciò si aggiunge la crescente preoccupazione di buona parte delle imprese di evitare il potenziamento della propria forza-lavoro, anche in presenza della prospettiva di

ampliare la propria attività; c'è l'avanzata delle alte tecnologie, che consentono maggiore produzione riducendo l'occupazione; c'è l'esistenza di larghe fasce di lavoro nero (o, specie nel Friuli, terremoto della massiccia importazione di manodopera extraregionale se non extranazionale); c'è la tendenza, da parte dei disoccupati, specie i giovani in cerca di primo impiego, ad accettare soltanto mansioni subordinate al proprio titolo di studio.

L'ultima proposta per rovesciare la pericolosa tendenza all'aumento della disoccupazione, cercando di programmare l'azione e non soltanto di tamponare le piaghe più sanguinolente, è stata elaborata in queste ultime settimane dal Psi, con un disegno nazionale di Giorgio Ruffolo che l'assessore regionale all'assistenza Gabriele Renzulli si appresta a proporre nel Friuli-Venezia Giulia.

Nodo centrale della nuova proposta è la creazione (su scala nazionale secondo Ruffolo, più «regionalmente» secondo Renzulli) di un'Agenzia del lavoro, un ente pubblico composto da Stato, imprenditori e sindacati che possa pianificare il mercato del lavoro nei prossimi cinque anni.

La «scommessa» (termine più adatto in un panorama così incerto) si basa su un quinquennio di sperimentazione e sviluppo diviso in due fasi. Nel primo biennio l'Agenzia, dotata di un proprio fondo di dotazione (miliardi prelevati dalla legge per l'occupazione giovanile, dal Fondo mobilità manodopera e dalla Cassa integrazione straordinaria), dovrebbe assumere alle proprie dirette dipendenze 150.000 persone fra disoccupati e giovani in cerca di primo impiego. Il contratto da stipulare sarebbe di «formazione-impiego», cioè prevederebbe sia i corsi di qualificazione professionale che un impiego a termine presso imprese, cooperative o enti locali. Lo stipendio (indicativamente 6 milioni lordi annui per i disoccupati, 4,2 per i giovani del primo impiego) sarebbe a carico dell'Agenzia.

Trascorso il primo biennio di sperimentazione l'Agenzia alzerà il tiro: ben 700.000 lavoratori entrerebbero nelle maglie del nuovo sistema, e fra questi anche i disoccupati in seguito a processi di ristrutturazione; nel frattempo i 150.000 del primo biennio, secondo un preciso impegno dell'Agenzia, avrebbero il loro posto definitivo di lavoro.

Sul piano legislativo i cinque anni dovrebbero vedere le riforme dei vari organismi che consentirebbero il decollo dell'obiettivo della proposta: una politica attiva del lavoro. Il quinquennio in Parlamento dovrebbe quindi indirizzarsi alla riforma del collocamento, della formazione professionale, alla definizione dei contratti a tempo parziale e a tempo flessibile.

L'intervento straordinario sul mercato del lavoro per ricondurre a livelli normali il tasso di disoccupazione è senza dubbio affascinante, ma presenta ancora troppi condizionamenti per poter essere indicato come la strada maestra. Il senso della riforma è pervaso da quel «no» ragionato all'assistenzialismo che il Psi ha eletto a propria filosofia economica, ma il discorso sul mercato del lavoro è troppo strettamente legato al disegno più generale di uscita dalla crisi e di sviluppo per poter sopravvivere in caso di fallimento. E in tal caso l'Agenzia del lavoro diventerebbe, ironia della sorte, l'ennesimo ente pubblico che istituzionalizza la politica assistenziale.

Paolo Condò

VIAGGI A PREZZI SPECIALI

PALMA DE MAJORCA 18 - 21 marzo 1982 - In aereo da Venezia - Albergio 1 categoria Lire 225.000.
CROCIERA M/n LA PALMA 27/4 - 1/5/82 - Venezia, Dubrovnik, Corfù, Spalato, Venezia - quote da Lire 225.000, più tasse imbarco e sbarco Lire 50.000

DUE OCCASIONI DA NON PERDERE!!!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - TRIESTE
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

la sicurezza ha un nome

OFFICINA
S.N.C.
«E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

L'Aurora Viaggi propone

5-12 aprile Pasqua a Rodi (in aereo) Quota lire 415.000
10-12 aprile Pasqua a Zagabria ed ai laghi di Plitvice (in pullman) Quota lire 128.000

17-18 aprile Trasfero del Monte Maggiore e isola di Veglia Quota lire 48.000

30 aprile - 5 maggio Crociera tra le isole Dalmate Quota lire 260.000

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60251.

A Trieste in via Gambon 43 un quarto via Manzoni 9 11 tel. 728237 troverete il MOBILIARIO
S. MARCO
RATEAZIONE - RITIRO USATO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

INSERIRE A PAGAMENTO

PRECISAZIONI SUL CASO DELL'ARGENTO

Io sottoscritto Pierpaolo Hacka, con riferimento agli articoli apparsi ultimamente sui quotidiani «Il Piccolo», «Corriere della Sera», «Messaggero Veneto» ed il settimanale «Il Meridiano», a piede libero, voglio precisare e sottolineare che, a differenza di quanto pubblicato con grande risonanza sul mio conto, la mia posizione in seno alla vicenda giudiziaria in questione non corrisponde assolutamente alla realtà dei fatti.

Come delle risultanze dell'istruttoria dichiaro ufficialmente la mia totale estraneità alle azioni attribuite che toccano la mia persona in modo decisamente marginale e che vanno attribuite a nomi per ora coperti dal segreto istruttorio.

Pierpaolo Hacka

DA MARTEDÌ 2 MARZO



scampoli-scampoli
SILVIO RUSTIA VIA MAZZINI 29

IN VIALE MIRAMARE 19

ultime occasioni!!!

SVENDITA TOTALE

per chiusura della filiale



OKRANER
soggiorni - camere - camerette - salotti ecc.

SCONTI fino al 50%

UNA NOTA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE

L'Istria dopo il censimento Perché il caldegli italiani

FIUME — I dati dell'ultimo censimento della popolazione jugoslava rivelano che il gruppo nazionale italiano è calato dalle 21.791 unità del 1971 alle 15.116 dell'anno scorso. Su tale argomento è da registrare una nota del presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Mario Bonita, in cui tali dati sono oggetto di una serie di riflessioni.

«Senza alcuna pretesa di esprimere un giudizio definitivo e in attesa di un'ulteriore elaborazione delle informazioni raccolte per singole regioni e per comuni», il presidente Bonita sottolinea che «in appena due lustri si sono verificati dei sensibili mutamenti nel tessuto nazionale della popolazione, con la conferma di una tendenza, già focalizzata e con giusta preoccupazione, ad un progressivo calo del tasso di natalità in alcune Repubbliche — Croazia e Slovenia in particolare — che se non sono ancora alla crescita zero vi si stanno rapidamente avvicinando».

In questo contesto Bonita

rileva, nel suo articolo, la «continua erosione cui sono soggetti la gran parte dei gruppi nazionali, con poche eccezioni per albanesi e rumeni, comunità piuttosto chiuse e quindi esposte in misura assai minore a tutte quelle sollecitazioni che comunemente vengono configurate nel processo di assimilazione, palese od occulta che sia, le quali rappresentano invece la minaccia più grave per la quasi totalità delle altre etnie».

Bonita considera anche la circostanza che «alla flessione accusata dai gruppi nazionali si accompagna un fortissimo aumento di coloro che si sono dichiarati jugoslavi (ben 1.316.463 contro i 273.077 del 1971) mentre sono fortemente aumentati anche coloro che non si sono dichiarati nazionalmente o che si sono espressi in base all'appartenza regionale».

Quanto alla flessione del gruppo italiano, essa «non può essere accettata a cuor leggero — dichiara Bonita — ma nemmeno va drammatizzata oltre misura».

Comunque — aggiunge — emerge una tendenza abbastanza precisa: nella regione di Fiume il numero delle persone dichiaratesi italiane è sceso da 14.969 a 9.963, ma coloro che si sono dichiarati jugoslavi — osserva — sono passati da 13 mila a 65 mila. «Più che lecito quindi dedurre che un certo numero di connazionali abbia scelto questa via».

«Ma un elemento che ci è del tutto sconosciuto — sottolinea il presidente degli italiani — è il tasso di natalità. Se ci guardiamo un po' intorno ci convinceremo facilmente che esso deve essere assai basso. Un figlio oggi è la regola, due è già quasi un'eccezione».

Nella prima di queste due cause — il declino «jugoslavo» — sono già presenti i «malefici meccanismi dell'assimilazione quale conseguenza della costante ed enorme pressione che un ambiente compatto e maggioritario esercita sul nucleo minoritario».

IL CONCORSO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

«Leone di Muggia»: questi i premiati

TRIESTE — L'Università Popolare di Trieste ha reso noti i risultati della XXII edizione del Premio letterario «Leone di Muggia».

La commissione, dopo essersi compiaciuta per l'alto numero dei lavori presentati (61 testi di poesia e 29 di narrativa) e dopo approfondita discussione ed esame dei testi in concorso, è giunta unanimemente alla decisione di assegnare i due primi premi da lire 500 mila, messi a palio dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, rispettivamente a Bianca Maria Selva Antonutti di Montalcone per la lirica, con la raccolta «Se noi come vetro», ed a Nerea Concini di Trieste per la narrativa, con il racconto «Alba sulla contrada».

Nel settore della lirica sono state assegnate una medaglia di vermeille a Ivana Liguri di Trieste per la raccolta «La gente è silenzio», una medaglia d'argento a Pietro Zanfano di Cervignano del Friuli per la raccolta «Il diavolo e il

paese» e una medaglia di bronzo a Tito Maniaco di Udine per la silloge «L'impossibile rosa».

Sono stati segnalati inoltre Roberto Iacovissi di Udine, Emilio Devetta di Ronchi dei Legionari, Alberto Rampino di San Canzian d'Isonzo, Giuseppe O. Longo di Trieste, Mauro Manzini di Trieste, Bruno Negristi di Trieste, Rita Grassi Inchigoglio di Trieste, Michela Franco di Montalcone.

Nel settore della prosa la commissione ha assegnato la medaglia in vermeille ad Antonio Consoli di Trieste per il racconto «Presso il portico di Glove», la medaglia d'argento a Marino Zanette di Resiutta per il racconto «Belli, sbelli e niente più», e la medaglia di bronzo a Luciano Comida di Trieste per il racconto «Gloria».

Sono stati inoltre segnalati Maria Bossa Fumo di Trieste, Gabriella Bon di Trieste, Giovanni Cumar di Trieste, Benedetto Pistocco di Montalcone e Sergio Frausin di Muggia.

SOLLECITATO IL RESTAURO

Lussingrande: duomo minaccia di crollare



Bellissima pala del Vivarini, una delle opere in pericolo

TRIESTE — Una delegazione di profughi della comunità di Lussingrande, accompagnata dal presidente dell'Associazione delle comunità istriane Arturo Vignini e dall'ing. Lucio Vattovani, è stata ricevuta dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni.

Tema dell'incontro è stato il problema delle condizioni del duomo di Lussingrande, chiuso ormai da più di un anno al culto dei fedeli a causa della minaccia di crollo del soffitto, e la ricerca di tutte le possibili iniziative per arrivare al suo restauro e quindi alla sua riapertura al pubblico. Ciò sarebbe di grande importanza — come rileva un comunicato dell'Associazione delle comu-

L'INCONTRO FRA LE TRE REGIONI ALPINE

Dal turismo invernale una spinta allo sviluppo delle economie locali

Forni di Sopra — In occasione del 17. incontro di sci fra le tre Regioni alpine a statuto speciale, svoltosi a Forni di Sopra, si è tenuta nel municipio una tavola rotonda sul tema «Aspetti e problemi promozionali del turismo invernale». Ne è stato moderatore l'assessore regionale al turismo, Bomben.

Dopo la presentazione del sindaco dott. Franco Corradazzi, Bomben ha sottolineato l'esigenza della Regione Friuli-Venezia Giulia di acquisire nuove esperienze a sostegno del turismo, avviato con la creazione di cinque poli di sviluppo, per i quali c'è stato un considerevole intervento della Regione. C'è ora l'esigenza dell'intervento imprenditoriale privato, affinché il fenomeno turistico possa espandersi ed assumere una dimensione trainante nell'economia della regione.

Per il dott. De Domenico, della Regione Trentino-Alto Adige, la ricerca della clientela è uno dei primi problemi per rendere attiva una stazione turistica invernale ed è opportuno ricorrere ad una ricerca di mercato per valutare anche il tipo di clientela da acquisire e la pubblicità va «personalizzata».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Forni, Florino Antonutti, facendo riferimento alla sua esperienza di 35 anni, sposta l'attenzione su una promozione turistica, ha indicato gli elementi che qualificano una località soprattutto nelle attrezzature alberghiere e nei rapporti piste-impianti.

Il presidente del Consiglio del Trentino-Alto Adige Erich Achmüller ha ricordato che nella sua Regione c'è la tendenza ad aiutare con mutui gli alberghi delle zone depresse, mentre vengono erogati contributi a fondo perduto per l'agriturismo. Viene agevolato il potenziamento degli impianti di risalita esistenti, nessun impianto nuovo.

Per la Val d'Aosta l'assessore Borbey ha indicato le caratteristiche principali della gestione del turismo in quella regione, dove fra l'altro c'è una partecipazione pubblica in tutti gli impianti per il 35 per cento. C'è un conflitto di fondo con la seconda casa, considerata di scarsa utilità economicamente, i contributi vengono erogati per favorire il verde agricolo e per le piste.

Altri interventi sono stati fatti da Tretter (Trentino-Alto Adige) sulla salvaguardia dell'ambiente; dal vicepresidente del Consiglio regionale Del Gobbo, sul pericolo rappresentato da alberghi in condominio, per difficoltà gestionali, sicché si smantellano le strutture mentre si ricerca il turismo di massa; da Angeli (Friuli-Venezia Giulia) in difesa, come Del Gobbo, della seconda casa (perché penalizzare con tasse chi vi ha investito i propri risparmi anziché mandarli all'estero?).

Bomben ha concluso ricordando che la Regione Friuli-Venezia Giulia, consapevole dell'importanza del turismo, ha deciso di raddoppiare l'importo ad esso destinato, portandolo al 6 per cento del bilancio. La Regione, ha infine annunciato, si batterà per varare la tassa sulla seconda casa. E qui è scaturito un bisticcio con Del Gobbo.

D. d. R.

IL PROPRIETARIO: «ERO IN ACQUE ITALIANE»

Peschereccio triestino sequestrato a Umago

TRIESTE — Il motopeschereccio «Rebus», 14 metri e mezzo di lunghezza, una stazza di 9,98 tonnellate, è stato sequestrato da una motovedetta militare jugoslava. La barca è di proprietà del triestino Mario Grassi, che spiega così l'accaduto: «È successo alle 20 di martedì sera. Stavo incrociando sulla linea di confine italo-jugoslava, nel golfo di Trieste, quando sono stato fermato dalla motovedetta. Mi hanno scortato fino al porto di Umago e lì, la mattina dopo, c'è stato il processo».

Le autorità jugoslave oltre a confiscare al Grassi e al suo marinaro Dario Allegri 3.940.000 lire di multa (i due avevano con loro il denaro altrimenti — dicono — sarebbero finiti nelle carceri di Pola), hanno sequestrato, fra le proteste del Grassi, il «Rebus».

«È stata un'amara sorpresa

— dice il pescatore —, una misura assolutamente sproporzionata se si considera che non avevo commesso alcun reato, non avendo oltrepassato la linea di confine. Comunque a bordo non c'era pesce, l'anno cercato meticolosamente senza poterlo trovare. Il «Rebus» era la mia unica fonte di sostentamento, non so come farò adesso...».

In questi giorni, tramite un legale di Capodistria, Mario Grassi presenterà un ricorso. «Sperando — dice — di avere un trattamento migliore rispetto alla direttissima. Non ho avuto la possibilità di parlare con un avvocato, ho telefonato al console italiano a Capodistria e quello mi ha chiesto come si scriveva «Rebus». In più mi hanno fatto firmare dei verbali in croato, lingua che non capisco. Il ricorso è la mia ultima possibilità».

MA DOVE VAI?!

Siamo dell'opinione che ogni negozio è competente soprattutto in un genere. **RADIOTELEX** - via Settefontane 27 e 36 - non vende altro che autoradio e questo ci sembra una garanzia per il cliente. Le marche migliori. La massima competenza al giusto prezzo.

GARANZIA Fabbrica costruttrice:		PHILIPS AC 682	L. 130.000
PIONEER KP 3500	L. 205.000	AUTOVOX 732	L. 168.000
BLAUPUNKT PORTO 21	L. 178.000	SHARP 5800	L. 125.000

I PREZZI SONO CON IVA COMPRESA

GARANZIA RADIO TELEX:		PHILIPS AC 682	L. 140.000
PIONEER KP 3500	L. 230.000	AUTOVOX 732	L. 180.000
BLAUPUNKT PORTO 21	L. 195.000	SHARP 5800	L. 145.000

RADIO TELEX

Trieste - Via Settefontane 27-36 - Tel. 790904 - 722211

GIORNALE DI TRIESTE

ZANETTI SULL'UBICAZIONE DEL TERMINAL

Carbone: in aprile la scelta dell'area

Una superficie di 17 ettari tra la Esso e l'Italcementi da integrare con altri spazi ricavabili con interrimenti

Degli 800 milioni di rinfuse secche che circolano ogni anno nei porti di tutto il mondo, ben poche affluiscono attualmente allo scalo di Trieste: pochi fusti, poca magnesite per Austria e Svizzera, poco rottame. Con la costruzione del terminal carbonifero, arriverebbero al nostro porto 15 milioni di tonnellate di carbone l'anno, delle quali il 50 per cento verrebbe «riciclato» via mare consentendo nuove prospettive di sviluppo al settore marittimo e armatoriale. È stato questo l'inizio di una conversazione tenuta dal presidente dell'Enel, Ing. Lipi, presidente della Grandi Motori Trieste, il prof. Cocco, presidente della facoltà di ingegneria, e Ing. Briskic, in rappresentanza dell'Associazione tecnici e ingegneri navali di Fiume.

Zanetti ha precisato che il terminal di Trieste sarà — nessun dubbio sulla sua realizzazione — l'unico dell'Adriatico e il secondo (dopo Margherita) del Mediterraneo, a ricevere, stoccare e ridistribuire via mare ingenti quantità di carbone, fonte alternativa tra le principali, in futuro, al sempre più scarso e condizionante petrolio.

Zanetti ha poi stilato una scheda del futuro terminale, la cui ubicazione verrà decisa definitivamente entro l'aprile. Decaduta la candidatura di Porto Levante, per motivi di fondali, la scelta di Trieste dovrebbe essere — secondo Zanetti — ormai certa.

La zona fisica del terminal è situata tra la Esso e l'Italcementi e coprirà 17 ettari. 13 ettari verranno ceduti da interrimento marino. Le banchine potranno accogliere navi fino a 150 mila tonnellate di stazza lorda, che verranno inizialmente scaricate a benna e in un secondo tempo eventualmente a scaricatori continui. Le benne dovranno avere una capacità oraria di scarico di 2500 tonnellate all'ora.

All'esposizione di Zanetti è seguita un fuoco di fila di domande rivolte sia a lui che agli ospiti. Dopo una mappa dei consumi tracciata dal presidente regionale dell'Enel Fragaconio (il 60-70 per cento dell'energia in Italia è prodotta da olio combustibile, il 20 per cento da fonti idroelettriche e soltanto il 2 e mezzo per cento dalle vecchie centrali nucleari), Ing. Cornareto dell'Italcementi ha chiesto come mai l'ampiamiento della centrale di Monfalcone è stato previsto a olio combustibile e non a carbone. Il progetto, ha risposto Fragaconio, «è stato purtroppo fatto prima della crisi energetica».

Rispondendo a una domanda dell'ing. Sulgici, Zanetti ha affermato di non poter fissare una data precisa per l'inizio dei lavori, anche a causa della tempesta che sta scuotendo i

vertici dell'Eni, ma che dal giorno della decisione non trascorrerebbero più di tre e quattro mesi prima della partenza. Il progetto, fatto sinora a «rischio» (senza certezza di realizzazione) dalla «Snamprogetti» e dalla «Tecnital», richiederà tre anni per la realizzazione della prima fase. Il costo totale dell'opera, 180 miliardi, sostenuto da una finanziaria (il 50 per cento del costo grava sull'«Agip carbone» e quindi sull'Eni) dovrebbe venir ammortizzato in carbone o cinque anni.

Per quanto riguarda il dibattutissimo aspetto ecologico del terminal, Zanetti ha assicurato che la società progettatrice ha tenuto nel mas-

simo conto il rispetto dell'ambiente, ma che «non è stato ancora fatto uno studio dell'impatto del nuovo impianto su un ambiente su cui già gravano fumi e gas degli impianti già esistenti».

Contestatamente è stato — dal cap. Mizzan, della Tripro — il progetto del nuovo porto nautico da diporto a Muggia, che a suo parere ostacolerebbe moltissimo l'afflusso delle navi carbonifere. Per quanto riguarda l'uso del metodo «Slurry» (trasporto di carbone misto ad acqua in una pipeline) Zanetti ha risposto che tale scelta non viene consentita — così sostengono i finanziatori — dagli alti costi tecnologici.

Inizia l'attività dell'Istituto dell'acqua

L'Istituto universitario europeo dell'acqua inizierà domani, primo marzo, la sua attività. Lo ha annunciato ieri alla Regione il professor J. Fried, presidente della Facoltà di scienze all'Università di Strasburgo e direttore del «Modulo europeo di insegnamento». Nella visita alla Regione, il professor Fried era accompagnato dal vicepresidente dell'Istituto europeo dell'acqua, professor Guido Gerin.

Nel giorno scorsi, il consiglio di amministrazione dell'Istituto aveva nominato il nuovo segretario generale. È il dottor Corrado Di Corrado, che proviene dall'ufficio della Commissione delle comunità europee di Bruxelles. Il nuovo segretario generale dovrebbe giungere a Trieste nei prossimi giorni per assistere all'avviamento dell'Istituto.

Si sta intanto precisando la data dell'inaugurazione ufficiale. Con ogni probabilità la cerimonia si svolgerà in giugno.

SCELTA RINVIATA A DOPO LE ELEZIONI

Cercasi allo Stabile direttore di prestigio

Giorgio Polacco proposto come consulente artistico. Comune e Provincia aumenteranno i propri contributi

Giorgio Polacco, triestino, attualmente consulente artistico del «Piccolo Teatro» di Milano, è stato proposto quale consulente artistico per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, da affiancare al direttore ad interim Sergio D'Osma.

La proposta, presentata dal consigliere d'amministrazione primo (e unico) della società, è stata illustrata da Mario de Luyk nel corso della riunione dell'esecutivo dello Stabile, svoltasi in Municipio, sotto la presidenza del commissario governativo Sicari, che ricopre anche la carica di presidente dello Stabile.

Giorgio Polacco vanta un curriculum piuttosto consi-

stente: dopo aver lavorato con Strehler al «Piccolo di Milano», è stato critico teatrale, cinematografico e letterario a «Momento Sera», dove è diventato quindi capo dei servizi culturali. Ha insegnato storia del teatro all'Università di Bologna e ha diretto la rivista «Sipario». In questi ultimi tre anni è ritornato a Milano al «Piccolo Teatro».

Come avevamo riportato a suo tempo, in quella riunione venne approvato all'unanimità

un documento, presentato da Guido Botteri, nel quale si impegnava il comitato esecutivo ad avviare contatti con le forze politiche per costituire un consorzio di enti pubblici che assicurasse allo Stabile fondi annui per un miliardo e mezzo, necessari all'attività dell'ente. Si invitava altresì il comitato a prendere contatti con la proprietà per l'acquisto del Politeama Rossetti e, infine, a ricercare tra le personalità di spicco del mondo teatrale eventuali candidati alla direzione operativa e artistica dell'ente.

Nella riunione del comitato esecutivo, presenti Bevilacqua (Dc), de Luyk (Psi), Morgutti (Pci) e Suadi (Psdi), assenti Giordano (Pri) per motivi personali, e Vidali (LpT) perché non aveva ricevuto conferma della seduta, il commissario Sicari ha svolto una relazione sull'attività finora avviata.

Sicari ha detto che riguardo al finanziamento, consisterà in capi gruppo dei partiti per la costruzione del consorzio, e ha assicurato l'aumento dei contributi da parte del Comune e della Provincia di Trieste. Ha assicurato pure che prenderà contatti con il Lloyd Adriatico per l'acquisto del Politeama Rossetti.

Il commissario ha proseguito affermando che si recherà la prossima settimana a Genova da Ivo Chiesa, direttore dello Stabile di Genova e segretario dell'Unat (Unione nazionale per l'attività teatrale) per chiedere consiglio sulle personalità da nominare per la direzione artistica e operativa dello Stabile. Infine, ha presentato un progetto per la costruzione a Trieste di un centro per la realizzazione di scenografie, che dovrebbe essere gestito dallo Stabile e dal Verdi e realizzato con il contributo del Fondo Trieste.

È stata quindi discussa la proposta di assunzione del consulente artistico (com'è desiderio dei socialisti). Nella prossima riunione del comitato, fissata per giovedì, dovrebbe essere affrontato il discorso sui programmi per la stagione 1982-83. Sull'argomento, Sergio D'Osma, da noi interpellato, è rimasto abbottonatissimo. Dev'essere infatti costituita la commissione artistica (formata dal comitato esecutivo insieme a un operatore dello Stabile e a un rappresentante del decentramento) alla quale spetterà di elaborare le proposte da presentare al consiglio di amministrazione.

ULTIMA ORA

Rogo notturno in via Svevo

Disastroso rogo notturno in via Italo Svevo: un incendio di notevoli proporzioni ha mobilitato questa notte i vigili del fuoco che sono accorsi all'ex jufficio per arginare il fuoco che stava devastando il magazzino nella «Casa del materasso». Il centro vendite e il deposito stracolmi di materassi, reti metalliche era in preda alle fiamme. L'allarme è stato dato dalla proprietaria, signora Osma, che stava dormendo nella «dependance» assieme ai figli, pronti per partire di primo mattino per la montagna. «Ho avvertito un odore di fumo — ha detto — ed ho telefonato subito ai pompieri. Per me — ha aggiunto — qualcuno ha appiccato il fuoco».

FURLANI

VIA MILANO, 25 - TEL. 62200 - TRIESTE

PRESENTA



GASOLIK versione ribaltabile

Gasolik

IL MOTOCARRO DIESEL DEI PRIMATI



PASQUA E PRIMAVERA

IN AEREO DA VENEZIA

Mosca: 8-12.4.82 e 28.4-2.5.82	da	Lire	595.000
Palma de Maiorca: 8-12.4 e 28.4-2.5.82	da	Lire	380.000
Parigi: 9-12.4.82		Lire	335.000
Londra: 7-13.4.82		Lire	435.000

IN PULLMAN DA TRIESTE

Rimini, S. Marino, Urbino, S. Leo: 10-12.4 e 1-3.5	da	Lire	160.000
Graz e castelli medioevali: 10-12.4 e 1-3.5	da	Lire	185.000
Vienna: 9-12.4 e 21-24.4	da	Lire	300.000
Vienna e Wachau: 30.4-4.5	da	Lire	390.000
Budapest: 10-14.4 e 17-21.6	da	Lire	360.000

più tasse d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CITTÀ TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 telefono 62621

SEMINARIO TEATRALE

con attori del Living Theatre
dall'1 al 7 marzo '82

Informazioni e prenotazioni:

CENTRO DI MEDITAZIONE RAJNEESH

«LEELA»

VIA ECONOMO, 2 - TEL. 566413
dalle 9 alle 12

L'AUTOMOTONAUTICA

PIERO OSTUNI

concessionario esclusivo
dei rinomati motori

JOHNSON

Informa che l'unico servizio

ASSISTENZA AUTORIZZATA

è il seguente:

LUCIANO WOFFORT

Via Irene della Croce 7 - Trieste

PLAHUTA
HONDA
LAVERDACONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA
VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 81.32.42

IL CARO-VITA È CRESCIUTO DEL 19,6 P. C.

Non c'è «tetto» che regga alla pressione dei prezzi

L'aumento del costo della vita continua a sfondare l'ormai mitico «tetto» del 16 per cento. In gennaio, rispetto al dicembre dell'81, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati aveva segnato un balzo in avanti dell'1,5 per cento, in dodici mesi (dal gennaio '81 al mese scorso) l'aumento complessivo ha sfiorato il 20 per cento, fermandosi a quota 19,6.

Stando ai dati del servizio statistico del Comune di Trieste, la parte del leone negli aumenti spetta alla voce «elettricità, gas e combustibili», lievitata del 28 per cento. Aumenti minori riguardano l'abbigliamento (15,9 per cento), i prezzi delle abitazioni (21 per cento) e dell'alimentazione, maggiorati, in questi dodici mesi, del 18,8 per cento.

Per quanto riguarda il settore alimentare, nella nostra città il record degli aumenti spetta alla carne di vitello (prima taglio), passata da 11 mila e 20 lire (gennaio '81) a 15 mila e 70 (36,8 per cento).

Ma anche le altre voci non scherzano. Il pane costa il 23,1 per cento in più, il formaggio latera il 22, il vino da pasto il 20,1, lo zucchero il 17,9, il latte il 16,1, e la pasta il 10,2. Fra tanti aumenti risalta la generale diminuzione del prezzo medio degli ortaggi: gli spinaci, ad esempio, costano il 40,2 per cento in meno rispetto al gennaio dell'anno scorso. Tra i prodotti ittici, invece, se è calato il prezzo dei «sardoni» (3,5 per cento), tutti gli altri sono aumentati di molto.

Il tema all'ordine del giorno sarà «Decadenza demografica ed economica della città di Trieste, emissione di 20 nuove licenze taxi da parte del Comune». I tassisti si scusano con i cittadini per il disservizio momentaneo.

Convegno di tassisti
L'Unione tassisti Trieste, aderente all'Unione tassisti d'Italia, invita i propri associati al convegno che si terrà nella sede del Cral-Ept, alla stazione marittima, mercoledì 15.

La zona fisica del terminal è situata tra la Esso e l'Italcementi e coprirà 17 ettari. 13 ettari verranno ceduti da interrimento marino. Le banchine potranno accogliere navi fino a 150 mila tonnellate di stazza lorda, che verranno inizialmente scaricate a benna e in un secondo tempo eventualmente a scaricatori continui. Le benne dovranno avere una capacità oraria di scarico di 2500 tonnellate all'ora.

RICEVEVANO 220 MILA LIRE OGNI MESE

Sussidi sospesi agli assistiti nei centri di igiene mentale

Se lo sono goduto per un mese e adesso se lo vedono sospendere: il sussidio di 220 mila lire ottenuto a gennaio da quasi ottocento assistiti dei Centri di salute mentale è stato infatti sospeso temporaneamente per un intervento del comitato provinciale di controllo.

Da quando l'ospedale psichiatrico è stato chiuso, per gli ex degenti privi di altri mezzi di sostentamento (e così per i nuovi utenti) si è posto ovviamente il problema della sopravvivenza economica. La Provincia, finché i servizi dipendevano da essa, aveva provveduto con un sussidio mensile: circa 170 mila lire al mese, che, poco prima di sciogliersi, il consiglio provinciale aveva deciso di aumentare.

Passati i servizi psichiatrici all'Unità sanitaria locale, questa, da gennaio, aveva alzato

la quota a 220 mila lire al mese. Quel tanto per non morire di fame, ma per gli assistiti dei centri di salute mentale, che si erano anche organizzati in un comitato per ottenere l'aumento — era comunque qualcosa.

È andata liscia per gennaio, e già i sussidi di febbraio vengono messi in discussione. Non dall'Usl, che aveva votato a grande maggioranza la delibera per l'aumento, ma da obiezioni sollevate dal Comitato provinciale di controllo, l'organismo al cui vertice passano tutti i deliberi degli enti locali. Il Comitato ha promosso un'ordinanza istruttoria, vuole cioè chiarire da quali fondi l'Usl può legittimamente attingere per concedere questi sussidi. Nel frattempo l'Usl è stata costretta a sospendere l'erogazione.

Ora — assicurano i componenti del comitato di gestione dell'Usl — si farà il possibile per sbloccare quanto prima la situazione. «Cercheremo le strade più veloci» — dice Gianfranco Granara, del comitato — altrimenti c'è il rischio che passino perlopiù quindici giorni». Sempre che poi coi sussidi si proceda, e la cosa non è del tutto certa.

I dubbi di legittimità sollevati al comitato di controllo derivano dal fatto che l'Usl attinge per questa spesa al fondo sanitario nazionale. Il bilancio annuale per i sussidi si dovrebbe aggirare sui miliardi di lire. Per circa 3-400

CALENDARIETTO

Oggi: I di Quaresima. — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49; la luna si leva alle 9.18 e cala alle 23.09. Ieri: temperatura massima gradi 8, minima 3,1; pressione millibar 1013,2; stazionaria; umidità 30 per cento; vento km 18 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,2.

Mare: oggi, alta alle 12.05 con cm 11,1; basso alle 18.05 con cm 6,19 con cm 31 e alle 17.58 con cm 32 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Isola 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 838428; via S. Cillo 36, tel. 54939; via Cinnamolo 6, tel. 795152; via Cinnamolo 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 732827; prefisso (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefisso (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

NUOVI PARTICOLARI SULLA VICENDA DEL COMMERCIANTE IN CARCERE

Un concorrente denunciò Ladini agli jugoslavi quindici giorni prima dell'arresto a Belgrado

I familiari di Gianfranco Ladini, l'imprenditore in carcere da otto mesi a Belgrado, hanno denunciato alla Procura della Repubblica della nostra città Antonio Jakominic, procuratore generale della «Centrompex», una ditta impegnata da anni nell'import-export tra Italia e Jugoslavia. Secondo la denuncia querelata presentata dall'avvocato Mario Giordano, Antonio Jakominic avrebbe diffamato di fronte ai giudici jugoslavi la ditta dei Ladini, «La distributrice», e con la sua deposizione avrebbe così influito sul procedimento che vede ora Gianfranco Ladini accusato di «attività controrivoluzionaria» e di «minaccia alle basi economiche della Jugoslavia».

L'episodio cui fa riferimento la denuncia sarebbe avvenuto a Capodistria lo scorso 10 giugno, esattamente 15 giorni prima che il commerciante triestino venisse arrestato dalla polizia politica all'hotel «Jugoslavia» di Belgrado. Antonio Jakominic si sarebbe presentato al tribunale della città istriana come teste in una causa in cui non erano implicati né «La distributrice» né la famiglia Ladini.

Davanti al giudice Tine Rozanc e al cancelliere Nada Stanta, Antonio Jakominic doveva in effetti fornire chia-



Gianfranco Ladini

rimenti su alcune presunte «bustarelle» che sarebbero state accettate da un dirigente della «Elettrotecnica» di Capodistria, Branko Pascar. Nella sua deposizione, il procuratore generale della «Centrompex» avrebbe chiamato in causa «La distributrice», definendo la concorrente «poco seria» e affermando che «le ditte jugoslave che commerciano con la società dei Ladini fanno dei danni allo Stato». Egli avrebbe inoltre affermato che Branko Pascar avrebbe proccacciato un contratto per «La distributrice» e avrebbe altresì fatto i nomi di alcune aziende «chiacchierate» del Bresciano in rapporti d'affari con la vicina repubblica.

Perché Antonio Jakominic

avrebbe diffamato la ditta triestina? «Non abbiamo mai avuto a che fare né con il «Centrompex», né con Antonio Jakominic», afferma Giulio Ladini, fratello di Gianfranco ed ora al timone della ditta. «Non riesco a spiegarlo, se non pensando che la nostra ditta abbia dato o dia fastidio a qualcuno. Siamo da anni la prima società commerciale triestina per volume di affari nell'ambito del conto autonomo tra Italia e Jugoslavia».

In effetti, «La distributrice» e il «Centrompex» sono concorrenti. Entrambe le società commerciano all'ingrosso con l'Est e in particolare con la Jugoslavia. Entrambe trattano articoli tecnici per l'industria e l'agricoltura, nonché ricambi per automobili.

Le autorità di Belgrado hanno affermato, attraverso l'agenzia ufficiale «Tanjug», che Gianfranco Ladini avrebbe tra l'altro minato le basi economiche del Paese, nello scambio di parti per auto con concimi chimici prodotti nel Kosovo. Secondo l'accusa, il prezzo dei ricambi era troppo alto rispetto a quello di mercato. Se il 16 gennaio il quotidiano «Politika» parlava di un danno di 55 milioni di dinari (circa un miliardo e seicento milioni), la «Tanjug», il 25 febbraio, faceva salire la

somma a 63 milioni di dinari, pari a un miliardo e ottocento milioni.

In effetti non si è trattato di una vendita, ma di un contratto in compensazione. Gli economisti lo chiamano «clearing», dice ancora Giulio Ladini. «In queste transazioni, i prezzi non hanno un valore assoluto, ma vengono stabiliti in base a un rapporto tra i valori delle merci. Un capetto, ad esempio, vale due paia di scarpe. È assurdo parlare di prezzi maggiorati. Per pagare tutti i dubbi, lo scorso novembre, abbiamo fornito tutta la documentazione contabile su questa operazione alle autorità di Belgrado. Ma non è successo nulla. Gianfranco resta in carcere».

Ieri intanto, la famiglia Ladini ha anche risposto alla «Tanjug». L'agenzia ufficiale jugoslava nei giorni scorsi aveva replicato alle accuse di maltrattamenti sollevate dai legali e dai congiunti dell'imprenditore incarcerato. Nel «telex» di risposta della famiglia Ladini tra l'altro si legge: «Le notizie che avete diffuso vi sono state fornite dalla polizia politica di Belgrado. Gianfranco ha 48 anni e quando è entrato in carcere ne pesava 76. Sicuri che la libertà di stampa esiste anche da voi siamo certi che pubblicherete questa nostra smentita».

GIORNALE DI TRIESTE

A TRIESTE UN CONVEGNO NAZIONALE

Il Carso: un paradiso per i «quaternaristi»

Quattro chiacchiere sull'Aiqua con il suo presidente

Si è tenuto in questi giorni il Convegno nazionale dell'Associazione italiana per lo studio del Quaternario, nella sala delle conferenze del Museo di storia naturale. Tema dell'incontro, che prevedeva anche un'escursione: «Depositi di riempimento quaternario nelle grotte del Carso di Trieste e loro significato paleoecologico». Per comprendere gli scopi dell'associazione e l'importanza del convegno, abbiamo rivolto alcune domande al presidente dell'Aiqua, prof. Giuseppe Ormelli, ordinario di Geografia fisica all'università di Milano.

Quando è stata fondata l'Associazione per lo studio del Quaternario?

«Pochi anni fa, nel 1977, da un gruppo di studiosi che si interessavano già da tempo del Quaternario in Italia. Si tratta di un'associazione interdisciplinare, che raccoglie, cioè, ricercatori del campo delle scienze geologiche, botaniche e umane».

Che cos'è il Quaternario?

«E' l'ultimo grande intervallo geologico della storia del nostro pianeta. La durata è stimata intorno ai due milioni di anni: quindi inizia due milioni di anni fa e continua

nel presente. Il suo studio è di fondamentale importanza per capire l'ambiente naturale attuale: perché, come non è possibile comprendere le attuali vicende umane se non si conosce la storia moderna e contemporanea, così è anche per l'ambiente fisico e biologico in cui viviamo».

Quali scopi ha l'Aiqua?

«L'Aiqua nasce come sezione italiana dell'Associazione internazionale per lo studio del Quaternario. Lo scopo principale è, naturalmente, di intensificare gli studi specifici sul Quaternario. Comunque i benefici effetti di questo lavoro si sono visti anche sul piano pratico: come nei progetti del Centro nazionale delle ricerche, al quale gli studiosi del Quaternario hanno dato un grosso apporto».

Come mai avete scelto Trieste per questo convegno?

«La nostra associazione cura delle escursioni in zone particolarmente interessanti. Questa volta abbiamo scelto, come tema del convegno, i depositi di riempimento quaternario nelle grotte del Carso di Trieste e il loro significato paleoecologico. L'importanza e la peculiarità del Carso triestino è rappresentata

dai fatti che nelle sue cavità si sono conservati dei micromammiferi, studiati in particolare dal prof. Bartolomei di Ferrara, che ci danno un ottimo segnale paleoclimatico, cioè ci parlano di passate variazioni di clima. Si può dire che il Carso triestino ha funzionato come trappola di resti paleontologici, conservando delle testimonianze del Quaternario che mancano altrove. Per noi è come un libro stampato che ci illustra questi argomenti».

A. M. I.

QUINTA MA NON ULTIMA PUNTATA

Riprende il processo al jeansinaro Lunardi

È imputato di aver esportato più di 400 milioni di lire

Quinta ma non ultima puntata del processo contro il commerciante di jeans Giordano Lunardi, la cui abitazione, in via dell'Eremo 140/2, fu teatro il 2 luglio del 1980 di un «blitz» della Tributaria. I militari sequestrarono una valanga di documenti e quelle carte hanno dato vita, sinora, a tre dibattimenti.

Lunardi compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Giolotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone,

per rispondere di omessa cessione all'ufficio italiano cambi di quasi 5 milioni e mezzo di lire (si trattava di un assegno emesso da una banca viennese) e per aver costituito all'estero una disponibilità finanziaria per oltre 407 milioni di lire, cifra desunta da un calcolo presuntivo della Tributaria, come precisò in una precedente udienza il cap. Tanganielli. L'imputato è difeso dall'avv. Morgera, il Ministro delle finanze per tempore, costituitosi p.c. è patrocinato dall'avv. Galletto.

Il Collegio esamina per primo il dott. Paolo Coppola, direttore del Banco di Roma, e la sua deposizione è una precisa lezione di tecnica bancaria. Dalle parole del funzionario si evince che l'assegno in discussione non poteva venire riscosso da Lunardi in quanto, trattandosi di lire in conto estero, il titolo doveva essere negoziato tra la banca emittente viennese e l'istituto triestino cui la banca stessa faceva capo.

Grazia Cecconi, che lavorò a suo tempo per Lunardi, spiega che l'assegno corrispondeva al pagamento di una partita di jeans esportata nell'agosto del 1979. La teste dichiara inoltre che il regolamento valutario per la merce inviata in Austria era avvenuto attraverso una rimessa della banca viennese. Poiché il Collegio deve ancora esaminare un voluminoso incartamento trasmesso dalla Tributaria, il presidente sospende il processo e lo aggiorna.

■ ARTIGRAFICHE — Da domani al 3 marzo dalle 17 alle 19 si possono consegnare alla sala d'arte «Cesare Sforza» di largo papa Giovanni XXIII le opere destinate alla Mostra del miniquadro.

I «tombaroli» sono tra noi

Confermata in appello la condanna inflitta due anni fa a tre «ricattatori» (così dice la sentenza) triestini, che comprano antichità di dubbia provenienza da un «tombarolo» tarantino. Gli imputati (Sergio Cuppo, 42 anni, viale Campi Elisi 19, Antonio Lamberti, 34 anni, via Capodistria 18 e Guido Morelli, 59 anni, via Matteotti 8) vengono però condannati a 8 mesi di reclusione e centomila lire di multa ciascuno, con la condizionale per i primi due e l'applicazione del condono per il terzo, al risarcimento dei danni al ministero per i beni culturali.

Così si svolse la vicenda. Nel quadro delle

indagini per la tutela del patrimonio archeologico, la Finanza perquisì la casa di Cuppo e vi trovò quattro vasi risalenti al III secolo a. C. Gli antichi reperti furono sequestrati e le indagini si estesero a Morelli e Lamberti. Gli inquirenti assestarono che i vasi, oltre a 47 monete romane, erano appunto stati acquistati da un tale di Taranto. I tre furono imputati, gli altri furono ammessi. Ricorsero contro la sentenza, ma la corte d'appello (presidente dott. Mancino, consiglieri dott. Mellaro e dott. Vitulli, p.g. dott. Gervasi) respinge oggi quell'impugnazione.

Conferenze

Tomizza - Tavola rotonda sull'Europa

(E. L.) Al Club Ignoranti, dove è stato ospite quale personaggio del mese, lo scrittore Fulvio Tomizza ha esordito con una conferenza di ignoranza: «Pensate che non ho ancora letto "Guerra e pace", mi piacerebbe tanto leggerlo, ma non riesco mai a trovare il tempo per farlo; ecco perché ritengo a ragione valida di far parte anch'io del vostro club». Tomizza ha poi ricordato i suoi inizi di scrittore, definendosi «un uomo della strada, scrittore per caso». «Vengo dalla vita che si svolge attorno a voi».

Perché Tomizza ha cominciato a scrivere? Ecco le sue parole: «Non avevo progetti né poetiche né cattedre, andavo al liceo ginnasio Combi di Capodistria, come tanti. Poi fu firmato il Memorandum di Londra e io, che non avevo ancora vent'anni, mi ritrovai sradicato dalle mie radici, per volontà del destino, più che per la scelta di mio padre di trasferirsi a Trieste».

Un cast di europeisti di prim'ordine ha tenuto alla Biblioteca civica un incontro, sotto gli auspici del prevveditorato agli studi, sulla situazione attuale dell'idea di Europa e delle sue prospettive future sul piano concreto. Accanto al parlamentare europeo on. Manlio Cecconi si sono trovati il prof. Arduino Agnelli, il dott. Alise Barison e il prof. Alessandro Leonarduzzi, rispettivamente presidente e vicepresidente del Movimento federalista europeo, il preside prof. Ireneo Zuliani rappresentante dell'Associazione europea degli insegnanti, moderatore il preside del liceo Dante, prof. Fabio Suardi, pure dell'Aide che hanno prospettato a più voci il quesito che si pone a ciascuno, specialmente dopo l'elezione dei parlamentari di Strasburgo a suffragio universale, «Europa sì - Europa no», «quale Europa», «quale società» e, di conseguenza «quale cultura e quale educazione».

Festa rituale alla Fidapa

Con la suggestiva «cerimonia delle candele» la sezione di Trieste della Fidapa, Federazione italiana delle donne nelle arti, professioni e affari, ha celebrato la «settimana internazionale» che accumina in tutto il mondo le socie del sodalizio.

Ad accendere la settantina di fiammelle simboleggianti le nazioni, la fede nell'avvenire e la Fidapa è stata la presidente Giusy Bradascchia, assistita dalla vicepresidente prof. Gabriella Casa e dalla tesoriere Gabriella Smoquina, mentre la vicepresidente Marly Conti ha letto la «preghiera internazionale», rinnovando il rito ideato più di mezzo secolo fa.

Significativa, fra le candele, la presenza del vessillo dell'Onu, a ricordare la partecipazione della Fidapa nei consigli dell'Unesco, dell'Unicef e dell'Ilo.

A UN ANNO DALLA SUA MORTE

Gianni Safred: jazz di marca triestina

E' passato un anno dalla morte di Gianni Safred, il jazzista triestino, che forse ha lasciato il maggiore contributo al proprio tempo, in questo genere musicale nella nostra città. Pianista, compositore ed arrangiatore fu molto apprezzato in Italia ed all'estero già durante gli studi classici al Conservatorio (dove non riuscì ad ottenere il diploma, perché bocciato all'esame di «cultura fa-

scista»...).

Nel dopoguerra, collaborò per un paio d'anni a Roma con il chitarrista Django Reinhardt e con il violinista Stephan Grappelli, due fra i musicisti più importanti del jazz anni Cinquanta, poi lavorò alla Rai di Milano come arrangiatore e prese parte a diversi festival jazz negli anni Sessanta.

Pur lavorando spesso in altre città, continuò a vivere a Trieste, mettendo la propria grande esperienza a disposizione di diversi musicisti locali. E' scomparso un anno fa, a soli cinquantacinque anni.

Nella deputazione di Storia patria

Costante è lo sviluppo dell'attività della deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia. Se ne è avuta conferma dalle relazioni presentate all'assemblea annuale del sodalizio dal presidente, prof. Arduino Agnelli e dal tesoriere, prof. Silvio Rutteri.

Consensi ha suscitato la rivista «Quaderni giuliani di storia», di cui sta per uscire, con lieve ritardo, il terzo numero.

Sensibili incrementi hanno avuto la biblioteca e la sezione archivistica.

Al termine dell'assemblea si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Dal consiglio direttivo fanno parte il prof. Arduino Agnelli, presidente, il prof. Filippo Cassola, vicepresidente, la dott. Maria Laura Tona, segretaria, il prof. Silvio Rutteri, tesoriere, i professori Giulio Cervani, Ugo Tucci e Manlio Udina.

Stato civile

NATI: Tonich Paola, Pace Ilaria, Parizzato Katia, Bartolomeo Barbara, Vignini Sharon, Parcelly Mirko, Sedino Susanna.

MORTI: Malzen in Bernardi Anita 75, Gregorio ved. Stefan Orsola 82, Bon ved. Tedeschi Maria Teresa 64, Nardo Alessandro 28, de Volpi Luigi 92, Ruzzi ved. Fonda Maria 80, Giordani Guglielmo 78, Chersini Ferdinando 67, Botter in Sedmak Teresa 87, Delle ved. Goia Flora 76.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Maranzana Giorgio commerciante con Mauro Paola commessa; Tedeschi Vittorio ass. tec-

nico con Vallarelli Emanuela estetista; Pracella Benito Matteo guardia di finanza con d'Amico Grazia maglietta; Lombardi Giuseppe vigile del fuoco con Mazza Paola insegnante elementare; Marini Vincenzo guardia di finanza con Cotrone Antonietta casalinga; Castelletti Gabriele commesso con Benedetti Renata casalinga; Ramella Riccardo geologo con Gagliardi Angela insegnante; Del Negro Diego impiegato con Susterich Cinzia cassiera; Lucchesi Giuliano macellaio con Stocovaz Daniela parrucchiera; Radin Adriano meccanico con Bobbini Renata operaia; Pappo Romano

commercianta con Berti Cinzia commessa; Claretto Maurizio operaio con Tolloi Donatella commessa; Sullie Roberto operaio con Quercoli Marisa impiegata; Omari Walter ausiliario con Marsich Iris casalinga; Magurano Edmondo gestore con Bellan Grazia impiegata; Rovatti Paolo operaio con Bradetich Susanna impiegata; Sossa Dario artigiano con Danielli Daniela impiegata; Marassi Lario impiegato tecnico con Giral di Isabella impiegata; Varagnolo Roberto portuale con Carcangiu Elide operaia; Zanetti Italo impiegato tecnico con Da Nova Giovanna insegnante.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Vitri Spangaro nel VI anniversario (28-2) dal marito e della figlia 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Amelia e Clelia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Nazario Orzan dai nipoti di Trieste 140.000 pro Casa per anziani di Cividale del Friuli.

In memoria di Giuseppina Je-rouschev ved. Tolla per il compimento (28-2) della figlia Silvia e Maria 15.000 pro Centro Orsoline di Barcola.

In memoria di Erna Mersini nel IX anniversario (28-2) dalla moglie e Mersini Giusto 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Polli nel IV anniversario (28-2) dai nipoti Ferruccio, Anita e Nerina Mersini 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Dante Pasolunghi nel 14mo anniversario (28-2) dalla moglie Olimpia 20.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Anfas, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Gruppi e Valeria Bai nel XVII anniversario (1-3) e 3-4 da Helli e Bruno 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del figlio Paolo (1-3 1928) da Marcella Pollucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arturo Hortolimi (nel XXXV anniversario 27-2) dalla sorella Maria e dal marito Carlo Furian 20.000 pro Ospedale Maggiore (centro cardiologico).

In memoria di Ernesta Millesol (28-2) da Iolanda 5000 pro Piccole suore assunzione.

In memoria di Bruno Cattarini nel I anniversario (25-2) dal fratello Attilio Cattarini e dalla sorella Mori 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Celestina Martin nel I anniversario (20-2) da Anna e Gerardo Durr 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Dick nel IX anniversario (1-3) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de Paoli di Rolano.

In memoria di Galliano Ogneschi nel V anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Anita Brandolin nel 20mo anniv. (28-2) da Guido Arneris 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Onorio Probst nel I anniversario (26-2) dalle sorelle 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Mario Frandoli nell'VIII ann. (28-2) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Schicker da Norma e Tatiana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Mariuccia Colla 5000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Giovanna Scarpa da Adella Lock 20.000, da Maria Serdoz 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Mimiti dai consueci Ada e Cesco Pavan 30.000, da Giorgina Cattaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rigo Ardeti dalla sorella Regina e dai nipoti Silvana e Lino 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Penco Albina in Balos dalla figlia 94.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Berto Bassanese dalla dirigente della scuola materna comunale di via del Mille e dalle colleghe della figlia Liliana 20.000 pro famiglia portolana.

In memoria dei propri defunti da Pina rosada 10.000 pro Mari lese.

In memoria di Alice Vascon Bertoli dalla scuola materna di Serravalle 75.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Iolanda Gallas ved. De Grassi dal cognato Luigi e nipoti 50.000 pro Centro tumori, da Nella Fonda 10.000 pro Ul distrofia muscolare.

In memoria di Mario D'Este da Antonio e Giulia Della Santa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Fiorentini e moglie Margherita da Francesco Fiorentini 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Lucio Foschi da Nidia Miot 10.000 pro Associazione nazale bersagliere sez. «E. Toli» dagli ex colleghi della madre Donatella Ermacora, Enza Gentile, Alida Lepre, Gigliola Lussi, A. Maria Nacci, Paolo Opara, Franca Pansini, Lucia Quarantotto 45.000 pro Handicappati comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. Vincenzo de Francesco da Darwin Visintini 10.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Maria Ieralla dalle amiche del mercoledì 110.000 da Cristina Albanese e da Ancl Mari 20.000 pro Assoc. It. maestri cattolici; da Gioconda e Sergio Cerada 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Mahne dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 91.000 pro associazione amici del cuore.

In memoria dello zio Umberto Moro da Emilio, Alberto, Rita, Marisa e famiglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Uccia Zanetti, Mastrolilli da Ita e Giorgio Zorato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Michelazzi da Silvia, Nuci, Marcello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nonna Iole da Livia e Dino Flamini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantino Pecorella dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Maze ved. Poropat da Gisella Garlin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pizzamei da N.N. 10.000 pro Assoc. (casa famiglia).

In memoria del avv. uff. dott. Riccardo Rovatti dalle famiglie Rovatti 10.000 pro divis. cardiologica (dott. Camerini) Osp. Maggiore; dalla famiglia Ferluga 10.000 pro divis. cardiologica (dott. Camerini), Osp. Maggiore.

In memoria di Bruno Rosada dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Reggente da Carla Magrini, Maria Pellizzari 50.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; dai colleghi del figlio Lino 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Scarpa da Fabio e Giorgio Coloni 100.000, da Emmamaria e Bruno Sergas 50.000 pro Soc. Alpina Giulie (sala Polidori), da Mario e Pia Geyer 15.000 pro Scuola Media D. Alighieri fondazione Franca Geyer; da Paolo e Anny Paladini 580.000 pro Croce Rossa Italiana; da Fanta e Libero Pignatelli 30.000, da Renata de Pavento 20.000 pro Centro tumori; dall'avv. Gerardo Romano 20.000, da Piersa Smuta Santi 10.000 pro Parrocchia Santa Rita; da Vittorio e Clara Giannimuso 20.000 pro Cri (sezione femminile); da Laura Vassili 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli; da Carmen Bon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Vascotto da Elda Vascotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fiorella Scala ved. Vedlin da Hardee e Cesare 50.000, dalla famiglia Elide Host 25.000, da Nella Fael 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Donato Vittori da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreativo «Giglio Padovani».

Per Morena da Tullio Rugginaga 50.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Lucia Manzutto dalle famiglie Manzutto Albionico Treviso 50.000, da Lucia e Guido Avanzi 10.000 pro Famiglia umighe.

Idee e suggerimenti per la vostra casa

a cura della PK

TELEOTTO

il vostro negozio di fiducia!

RADIOREGISTRATORI - RADIO - TELEVISORI
FRIGORIFERI - CUCINE A GAS, ELETTRICHE
E MISTE - ELETTRODOMESTICI IN GENERE

Vendita promozionale

SCONTI fino al 35 %

Consegne veloci

VIA VASARI 8

TEL. 790097

Com. al Com. il 4/2

dorligo

Salotti Biesse e Flexform

Via Sorgente, 4 - Tel. 790080

le belle pareti in carta

CONC. MAX MEYER

cianocolori s.r.l.

carta da parati, moquette, pavimenti vinilici, tappezzeria in stoffa, articoli per la decorazione e belle arti

Trieste: Viale XX Settembre 38, tel. 790308 - Muggia (filiale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

100 cose PER LA CASA

Vi invita a vedere le novità primaverili

Viale D'Annunzio 26 - Tel. 741566 - TRIESTE

punta diritto punta sicuro

arredamenti punto 2

via giulia n. 38



Per i vostri pavimenti in legno

LABATANGELO

PARCHETTI DI TORO

MANCINELLI PARCHETTI

PARCHETTI

TRIESTE
VIA ROSSETTI 41/c
TELEF. 790-497TRIESTE - VIA MARCO POLO, 35
Telefono (040) - 775-190

TRIESTE 765255

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:		MINIMO
BIETOLE DA COSTA	1000	(-)
CAVOLFORI	412	(-)
CAVOLI VERZE	375	(-)
CICORIA	375	(-)
RADICCHIO ROSSO	1250	(5000)
RADICCHIO VERDE	1250	(-)
CIPOLLE GIALLE	270	(-)
FINOCCHI	295	(-)
LATTUGHE	4250	(3125)
PATATE	190	(-)
PEPERONI	1529	(-)
POMODORI	480	(-)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(-)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(-)

FRUTTA:

ANANAS	1388	(-)
BANANE	1443	(-)
MELE	706	(-)
PERE	756	(-)
UVA	666	(-)
FRANCE	353	(-)
MANDARINI	353	(-)
POMPELMI	555	(-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	13000	(24000)	20000
CEFFALI	2800	(3600)	5500
GUATI GIALLI	(-)	(-)	(-)
MOLI	10000	(-)	10000
MORMORE	(-)	(18000)	(18000)
ORATE	19000	(24000)	20000
PASSERE	1500	(2400)	3000
PALOMBI (ASIA), CAN	4500	(8800)	6800
RIBONI	(-)	(8800)	(-)
ROSPO (CODE DI)	8000	(-)	10000
SARDELLI	580	(1980)	1715
SARDONI	430	(1200)	1715
SOCOMERI	1000	(2400)	1800
TONNI	(-)	(-)	(-)
TROTE	2900	(3600)	2900

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	28000	(36000)	29000
CALAMARI	9500	(12800)	10000
CANOCCE	(-)	(-)	(-)
CAPELUNGHE	(-)	(-)	(-)
CAPEZZOZZI	(-)	(1800)	(1800)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300
SCAMPI (CODE)	(-)	(-)	(-)
SEPIE	5000	(5600)	5500

(*) Listino prezzi del 27.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.2.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

GIOVANI VOLONTARI SUI FRONTI DEL TERZO MONDO

Alfieri di solidarietà
nell'Africa più povera

Il giovane volontario triestino, Dario Batti con due indigeni di Okondja, nel Gabon

Quando il nostro camion si bloccò, di notte, nella foresta, impauriti, camminammo fino al villaggio più vicino e bussammo alla capanna del capotribù. Questi, che stava dormendo, si alzò, ci disse da mangiare, ci fece un caffè (lo tengono solo per gli ospiti) e poi ci cedette il suo letto e quello di sua moglie.

Dario Batti, 25 anni, triestino, racconta questo episodio per testimoniare del senso di ospitalità e solidarietà delle popolazioni del Gabon dove ha trascorso 28 mesi, come volontario, in alternativa al servizio militare.

«Le ragioni che ti spingono ad andar giù possono essere molteplici», spiega Gianfranco Mafezoni, 25 anni, milanese, due anni trascorsi in Tanzania — «è il cristiano convinto, ad esempio, che vuol dare un taglio alla vita di qui; oppure c'è semplicemente chi, come me, vuole sviluppare le proprie qualità umanitarie, far fruttare delle esigenze interiori».

Entrambi hanno avuto modo di raccontare la propria esperienza nel quadro della settimana di incontri organizzata dal Centro giovanile Claret, in collaborazione con il Centro missionario diocesano, sul tema «Che ne fai dei tuoi talenti?». La manifestazione, che comprendeva anche conferenze, tavole rotonde e concerti ha avuto il suo punto focale nelle relazioni di numerosi volontari rientrati da poco in Italia.

Attualmente nell'Africa centrale e meridionale, in America latina e in alcune zone dell'Asia, sono in azione 700 volontari italiani; di questi 250 hanno scelto questa via in alternativa al servizio militare; un numero molto esiguo se si pensa che gli obiettivi di coscienza sono circa ventimila.

Per fare come loro si deve spedire la domanda a uno dei 34 organismi federati nella Focsvi, Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario; dopo alcuni colloqui, si segue un corso di un paio di mesi a Milano; se si è giudicati idonei, si viene inseriti in un programma di lavoro e si parte. Gli organismi di volontari si appoggiano alle missioni già operanti in loco, ma non è necessario essere credenti per fare questa scelta. I settori nei quali il volontario viene più impiegato sono quello sanitario, agricolo, delle costruzioni, dell'in-

segnamento, dell'animazione sociale.

In via Sant'Anastasio, nel corso della settimana di incontri, ha funzionato anche una mostra-mercato di oggetti artigianali dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia (alcuni inviati dagli stessi volontari); con il ricavato si contribuirà a concretare un progetto socio-sanitario in Gabon e, inoltre a sostenere la missione triestina di Nguvò nel Kenia. A gestire la mostra è sempre Gianfranco che recentemente l'ha portata a Olcio e Robbia, in provincia di Como, a Soresina, in provincia di Cremona, a Cesena e a Robbiano Veneto.

Gianfranco, benché studente di scienze politiche, non si è dunque staccato da questo «ambiente» e il suo sogno è di tornare, prima o poi, in Africa. Nella zona centrale della Tanzania, dovrà, nei pressi di Dodoma, ha costruito con altri volontari un piccolo ospedale, un asilo e serbatoi d'acqua. Dario, invece, ha fabbricato tavole, sedie, letti e armadi a Okondja, nel Gabon. Il

matino faceva scuola di falegnameria agli indigeni e nel pomeriggio lavorava solo. Anche adesso fa il falegname a Padova, durante il giorno, mentre la sera frequenta i corsi di agraria, all'università.

«È un'esperienza unica», dice Gianfranco — «qui si è schiavi del tempo, del sistema di produzione; la si entra nella sostanza delle cose, si sente il contatto umano. I valori più semplici, l'ospitalità, la cordialità, hanno ancora un significato».

«Laggiù non si conoscono la frenesia, l'egoismo — soggiunge Dario — ma c'è serenità, quello che si fa lo si sente dentro. Che trauma al ritorno: spazi ridotti, macchine, cemento, sembra di essere incastolati. E allora ti accorgi che questa società ti addormenta, ti «robotizza» non ti lascia mai un momento di scelta. Ciò che conta veramente non è trascorrere una parte nella vita nel Terzo mondo, ma ritrovare se stessi e instaurare un rapporto nuovo con il prossimo».

Silvio Maranzana

SEGNALAZIONI

Cure da garantire

In qualità di utenti del Servizio di fisiopatologia di via San Marco (ex Consorzio antitubercolare), desideriamo alcuni chiarimenti dai responsabili della nuova Unità Sanitaria Locale.

In questo Centro esiste da anni un servizio di terapia desensibilizzante antiallergica, per chi soffre di allergie respiratorie (asme bronchiali, riniti stagionali). Un servizio che funziona gratuitamente, e rendeva possibile la diagnosi e la cura di queste malattie. Ora siamo venuti a conoscenza che il Centro non si sa se continuerà a funzionare.

Il medico che prima ci seguiva se n'è andato, e noi, visti tutti i cambiamenti in corso vorremmo essere rassicurati sulla possibilità di continuare le cure già iniziate, anche perché proseguire privatamente la terapia è un grosso problema (di carattere anche economico, con spese che non tutti si possono permettere).

Sarà inoltre possibile, essere seguiti come prima, da un medico competente in queste allergie? Sarebbe veramente un peccato non poter usufruire di un servizio efficiente e utile. Speriamo in una risposta rapida e chiarificatrice.

Seguono 65 firme, tra le quali quella del prof. Claudio De Francesco, che osserva: «Sottolineo la piena validità del Centro, dal quale ho sempre avuto assistenza competente e cortese e che ha costituito per me l'unica possibilità di curarmi compatibilmente con le esigenze del lavoro che svolgo. È superfluo rilevare l'aumento di credito che viene garantito all'organizzazione sanitaria di Trieste dall'esistenza di un Centro di fisiopatologia qual è quello di via San Marco».

I concerti all'Auditorium

Il 10 dicembre 1981, come venne pubblicato sulla pagina degli spettacoli del «Piccolo», l'ufficio stampa del Teatro Verdi informava che si riprometteva di riprendere appena possibile i «Concerti della domenica» all'Auditorium. Sono trascorsi ormai quasi tre mesi, e il «prima

possibile» è rimasto purtroppo nell'aria. C'è di più: il 17 novembre 1981 nel corso della rubrica musicale «La gazzetta», che veniva trasmessa ogni martedì alle ore 17.30 sulle stazioni di Radio Uno, il sovrintendente del Teatro Verdi, prof. Gianpiero de Ferris, durante un'intervista registrata, ebbe a dire che a Trieste, oltre alle normali stagioni liriche e sinfoniche, si organizzano per mezzo dei complessi cameristici sorti in seno all'orchestra, manifestazioni nelle scuole e in regione, e in particolare inoltre dei concerti pubblici (chiamati concerti aperti) che si tengono ogni domenica con inizio alle 11 nella sala dell'Auditorium, e che vengono seguiti molto favorevolmente dal pubblico in gran parte giovane.

A questo punto, desidero chiedere alla sovrintendenza del Teatro, anche a nome di molti altri frequentatori, come mai quest'anno i concerti non hanno avuto ancora inizio. Paolo Stalio

Assegni smarriti

Come è noto, il ministero del Tesoro ha disposto la concessione al Cavaliere di Vittorio Veneto di un assegno vitalizio che inizialmente era di 120 mila lire annue e che dal 1° gennaio 1980 sarebbe stato elevato a 150 mila.

In base al d.d. n. 4159 sono stato incluso tra gli aventi diritto e munito del relativo certificato d'iscrizione.

Siccome non ho mai ricevuto gli importi che mi spettano mi sono rivolto alla direzione provinciale del Tesoro, dove ho appreso che in date diverse avrei dovuto ricevere dalla succursale numero sette delle Poste i relativi assegni.

Alla succursale mi hanno detto che tutti gli assegni erano andati smarriti e che era necessario rinnovare la richiesta alla Tesoreria provinciale.

Mi sono rivolto ripetutamente a quest'ultima senza alcun risultato. Forse sono il solo a trovarmi in questa condizione, ma non so sottrarmi

al sospetto che ciò non sia. Sarebbe opportuno fare un'indagine. P.T.

Sindacati di polizia

Quale segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia, in relazione a quanto pubblicato da «Il Piccolo» in data 21 febbraio nella cronaca relativa al congresso regionale del Sulp, tengo a precisare che il Sap non è affatto espressione del «vertice», come sarebbe stato affermato in detto congresso, né di altri potenti di qualsivoglia natura, bensì di poliziotti che ritengono di essere solo ed esclusivamente al servizio dei cittadini.

Il Sulp dice di riconoscersi nella federazione Cgil-Cisl-Uil e di volersi battere affinché la norma che vieta ai sindacati dei poliziotti l'affiliazione a centrali ideologiche sia cancellata; il Sap ribadisce che soltanto l'autonomia offre ai cittadini la garanzia che i poliziotti saranno al servizio dello Stato e non dei «laboratori», termine con il quale, purtroppo, s'intende una sola parte del Paese.

Per quanto concerne la segnalazione del lettore Caggiani, comparsa anche il 21 febbraio vorrei precisare che il Sap, per quanto lo riguarda, non ha nulla da rimproverarsi, in particolare modo, per la mensa di San Sabba ha fatto di tutto per farla funzionare anche di sera e nei giorni festivi.

E di pochi giorni o sono il secondo incontro fra una delegazione Sap ed il prefetto, proprio su questo argomento che sta a cuore al lettore. Posso assicurare che il Sap si batte ancora per la mensa di San Sabba e affronterà tutti i problemi che riguardano gli appartenenti alla Polizia di Stato della nostra città e della regione tutta. Alfredo Cannata, segretario regionale del Sap.

Lessico familiare

Con riferimento alla richiesta di Livio Grassi pubblicata nelle «Segnalazioni», informo che, secondo i miei lontani ricordi, a casa mia il mattarelo veniva indicato con la parola «vaier». Non so se si tratti di un termine dialettale o di un vocabolo d'origine tedesca. Alta Piechel.

Drammi e retroscena

Vorrei intervenire, a titolo personale, a proposito della vicenda che è stata riferita nel «Piccolo» del 21 febbraio sotto il titolo «Samantha», tre anni, nessuno la vuole».

Non posso scrivere in veste ufficiale, essendo legato al segreto professionale e mi limito a fare su quel tristissimo caso, alcune osservazioni suggerite da quanto ho avuto modo di apprendere quale assistente sociale dell'Ippam e senza, naturalmente, considerarmi depositario della verità.

Concordo, in linea di massima, con l'estensione dell'articolo, la dove afferma che tutti aiutano quella bambina, ma di fatto nessuno la «gestisce»: la triste realtà è proprio questa.

Non sono invece d'accordo sul fatalistico senso d'impotenza con cui si assiste a questi drammi.

Dietro omissioni e le carenze di fondo sempre esseri umani che, con il loro operato,

condizionano l'esistenza dei loro simili.

Proprio nello stesso numero del «Piccolo» che riportava la storia della piccola Samantha, c'era una notizia analoga, ma di segno opposto, riguardante una bambina minorata e le persone realmente disposte ad aiutarla, magari denunciando il medico sul quale ricadeva la pesante responsabilità della sua nascita.

Ecco, per quel poco che mi è consentito lasciare capire, non posso certo affermare d'essermi trovato, nel caso di Samantha, di fronte a un servizio sociale il cui spessore qualitativo e la cui capacità di fornire garanzie fossero allentati.

Proprio per essere coerente con quanto ho detto, e cioè che vicende simili sono sempre determinate da ben precise responsabilità personali, sono prontissimo a fornire, sulla piccola Samantha, la mia versione, rendendo noti tutti i particolari dei quali sono a conoscenza per motivi di lavoro.

Se davvero si vuole risolvere i problemi come questi, invito chi può farlo a darsi la possibilità di parlare per esporre non certo l'unica, ma una delle probabili verità. Giuliano Comici.

Centro emodialisi: un porto amico

Sono stata la moglie di un emodializzato e, in tempi come questi, in cui si parla dell'«inadeguatezza degli ospedali» e della poca sensibilità degli operatori sanitari, sento il dovere di testimoniare la povertà e la solerzia di tutto il personale medico, tecnico e infermieristico del Centro di emodialisi.

Soprattutto il clima instaurato con gli ammalati va ben oltre il semplice dovere di curare, poiché al paziente viene data la sensazione d'essere seguito in ogni momento del suo calvario e ai familiari accompagnatori quella di lasciare il proprio caro fra amici.

Ringrazio di cuore per i lunghi anni sereni che sono stati donati al mio scomparso marito e a me. (Lettera firmata).

Posteggio da sorvegliare

Una maggiore sorveglianza viene sollecitata nel posteggio dell'ex autoparco in via Camaro da frequentatori del Palasport che, spesso, dopo le partite, hanno l'amara sorpresa di trovare le proprie vetture manomesse da «specialisti» nei furti su commissione.

«Vista la massiccia presenza di forze dell'ordine durante lo svolgimento delle partite e di vigili urbani in via Zorutti — ci si domanda — perché non effettuare controlli anche nel posteggio?». Seguono tre firme.

Riparazioni a richiesta

E di pochi giorni soltanto il vostro articolo che denunciava le condizioni in cui si trova parte della camionale, in particolare dal bivio per Prosecco a quello per Santa Croce. Un inconveniente (quanto mai pericoloso, senza dubbio), provocato dal gelo, secondo gli esperti dell'Anas. Ebbene, mi complimento con il giornale, e naturalmente, anche con l'Anas perché si è già provveduto alle necessarie riparazioni, con maggior tranquillità per gli automobilisti. Però sorge in me spontanea una domanda: onorevole che la cronaca si occupasse dell'inconveniente perché finalmente si decidesse di intervenire? Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Nera Fuzzi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sala Società artistica letteraria, nelle sale del «Tommaso», è dedicato stavolta alla scrittrice triestina Nera Fuzzi e al suo più recente libro «Il giorno della cavalla». Della scrittrice, giunta con questo volume alla sua decima pubblicazione tra narrativa, teatro e saggistica, e del suo ultimo libro parlerà con inizio alle 19 la dott. Renata L. Cargnelli, quindi Nera Fuzzi leggerà un suo racconto.

Per le signore al Cds

Mercoledì prossimo, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Maria Grazia Pasuto presenterà due cortometraggi svariati realizzati in Danimarca e Messico.

Amici del funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Problemi della rabbia silvestre sull'Altopiano carsico» presentato dal dott. Sergio Scrobonia direttore del reparto medico micrografico del Laboratorio di Igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Clamianca 2.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo Jadara

Per questa sera alle 18 è convocata l'assemblea generale ordinaria del soci del Circolo dalmatico Jadara.

L'Unuci in Spagna

Il gruppo ufficiali in congedo organizza una gita di 10 giorni in Spagna dal 3 al 12 maggio prossimo. Gli iscritti all'Unuci e familiari, in regola con il tesseramento 1982, che desiderano parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del gruppo via Roma n. 23, tutti i giorni feriali dalle 10 alle ore 12. Prenotazioni entro il 6 marzo prossimo.

Pro Natura carsica

Martedì, per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Clamianca 2, il prof. G. B. Carulli dell'Istituto di mineralogia della nostra Università parlerà sul tema: «Movimenti attuali della crosta terrestre con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia». Saranno protettive diapositive. Ingresso libero.

Camping Imperial

Chi ha revisionato le roulotte dal 1980 sino al 1982 non ha più necessità di collaudi sino a nuove disposizioni. Gli altri devono presentarsi singolarmente all'ispettorato motorizzazione per il collaudo. Dall'1.4.82 forniamo informazioni alle domeniche per la stagione estiva e rimessaggio roulotte.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giulio Tappeti Orientali di Corso Italia, Corn. al Conico 131.

Giulio Giulio Giulio

I nostri prezzi «la maglieria pubblica»! Sconti dal 10 al 50% su tutti gli articoli. Pelletterie Giulio Campi S. Giacomo 18. (Conti effettivi).

Pittura cinese

Nam Joo Park espone al Ristorante Cinese pitture su carta di riso e seta. Viale Marconi 139, tel. 411055 dalle 11 alle 23.

Donna In - v. Udine 49

sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI EREDITARIE - VOLONTARIE

Martedì alle ore 16 asta

in via Vittorio da Feltri 2: televisore marca TELEFUNKEN 18" a qualsiasi offerta.

Sabato alle ore 10 asta

a Doberto del Lago, località Perletti, presso la SPA Marmi del Vallone: alternatore Stanford mod. TOB.S.S. a qualsiasi offerta.

Sabato alle ore 16 asta

in via Anziani 9, a qualsiasi offerta: autovetture SIMCA 1000 TS 148677, 2 televisori b/n da 20", tende veneziane, role, profili per porte a soffitto e profilati vari in alluminio, con la descrizione dettagliata sul Bollettino settimanale gratuito in piazza Gaudoni 1.

Proprietà edilizia

Giovedì con inizio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la riunione mensile dei soci. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: regolamento di condominio; trattamento dei locali ad uso diverso da abitazione; classificazione di agglomerato biennale; titoli nei contratti di locazione per uso diverso da abitazione.

Testimoni di Geova

Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella sede del Testimoni di Geova di via Crispi 72, Pio Giannella terrà una conferenza biblica sul tema: «Gli ultimi giorni del Regno di Dio». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Marionette di Podrecca

All'11 e alle 16, al Teatro Auditorium di via Te. Bandiera, il teatro Stabile presenta due repliche delle Marionette di Podrecca. Lo spettacolo, con molti numeri nuovi, è in due tempi e dura due ore circa. Ragazzi L. 1500, abbonati sconto del 20%. Le Marionette di Podrecca per questa stagione non presenteranno più spettacoli a Trieste.

Pellicce pellicce pellicce

Confezioni pellicce - Migliori prezzi e qualità - Giacche di agnello scamosciato morbissimo anche su misura, uomo-donna, prezzo unico L. 450.000. Modelli Del Rosso, corso Italia 39.

Mostre d'arte

Annamaria Canella alla Corsia Stadion

La galleria «Alla Corsia Stadion» ospita la mostra di Annamaria Canella che potrà essere visitata sino al 5 marzo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-12.30). L'inaugurazione avverrà stasera alle 18. Residente a Padova, l'artista ha al suo attivo diversi premi e una dozzina d'anni di presenza a mostre in diverse regioni d'Italia.

Collezione al Caiba

Nella sede di via San Nicolò 8 del Caiba, Centro accademico italiano di Belle arti è allestita una mostra di macchiolli e post-macchiolli lombardi e toscani, con l'aggiunta di alcune opere più recenti e di stile astratto. Si tratta d'una settantina di dipinti a olio appartenenti a una collezione privata triestina. La rassegna potrà essere visitata sino al 25 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Galleria d'Arte Sant'Elena

espone LUCIO COVRA

Galleria Comunale d'Arte

ELIANA TALLERI - JOSSIAM

Nozze d'oro

Nella chiesa di San Francesco vengono rievocate alle 11.30 di stamane le nozze di Nicolò Maraspin ed Elena Dolce, celebrate il 28 febbraio 1882 a Fiano. Ai ferivi auguri dei tre figli, nuore e nipoti, altri parenti e amici tutti, si aggiungono le nostre felicitazioni più vive.

Tommasini sport

La vendita promozionale, continua ancora per pochi giorni, oltre che nella boutique, anche nei reparti «ave» abbigliamento da noi scarpe doppi, scarponi, sci ed attacchi. Tommasini sport, via Mazzini 37-39. Com. al Com. il 92.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova - Domani riunione alle 20.30 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, un unico punto: l'esame del problema degli anziani.

M.P. Contento alla Moderna

Domani alle 18 nella sala d'arte Moderna di Corso Italia 1 sarà inaugurata una personale di Maria Pia Contento. La mostra rimarrà aperta sino al prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Corradini al Cds

Domani alle 18, con una conversazione illustrata di Sergio Brozzi, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sarà inaugurata, presente l'artista, una mostra personale dello scultore Pino Corradini. La rassegna si potrà visitare dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

Nove a Muggia

Sino al 5 si può visitare, nel Centro internazionale d'arte di Muggia una mostra di nove artisti: Giuliana Balbi, Fabio Balbi, Bruno Bondi, Tiberio Carlini, Rodolfo Dogli, Laura Portione, Grazia Romio, Anna Savron e Natalia Zilli. L'esposizione è aperta dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 11-13.

Galleria al Corso (Galleria Rossoni)

Continua la mostra degli oli di MARIO BARESI

Galleria Cartesius

ELSA GANT MARTELLI

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

I diabolici

Drammatico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Julio Iglesias

Concerto

ORE 23.00

Nel bene e nel male

Film



L'AURORA VIAGGI

organizza dal 30 aprile al 5 maggio 1982 una

CROCIERA DI 6 GIORNI TRA LE ISOLE D'ALMATE

con soste ad Arbe, Curzola, Meleda, Dubrovnik, Makarska, Lesina, Spalato, Sebenico e Zara. La crociera sarà effettuata con la N.T. «LIBURNIA». Quote da lire 260.000 a 480.000 conforme la cabina. Informazioni e prenotazioni presso: L'AURORA VIAGGI in via Cicerone, 4 - Tel. 60261



A.R.G.A.S.

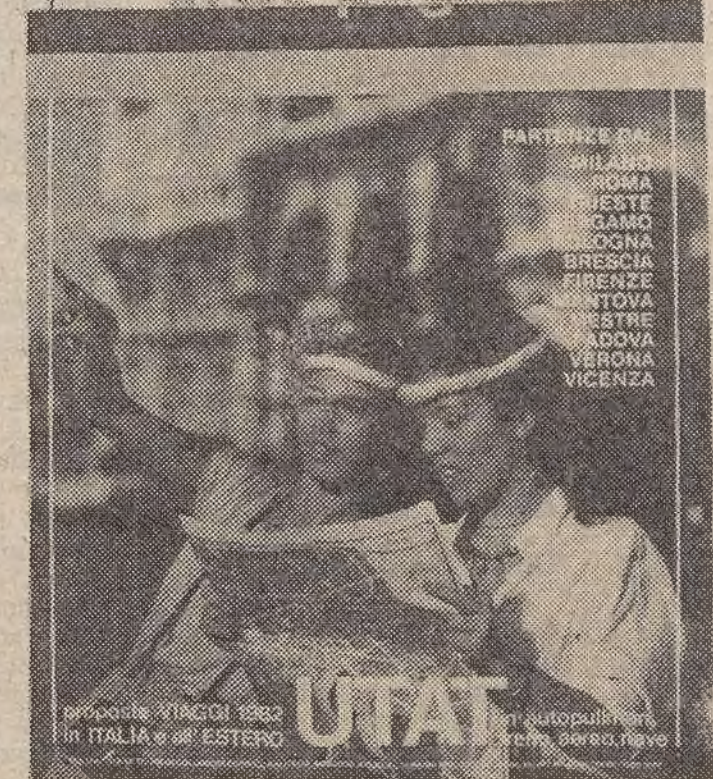
Giovanna Acconciature, Presidente dell'Accademia Regionale Giuliana Acconciatori per Signora

Comunica alle gentili signore che si è trasferita in

Via Fabio Severo 33 - Tel. 766911

viaggi
UTAT
la differenza
tra
vedere e conoscere

il giro del mondo in 80 pagine



Forse a diciott'anni è meglio l'autostop, per affari l'aereo è quasi indispensabile, ma se si viaggia per conoscere veramente la realtà dei luoghi e della gente non c'è alternativa migliore ai viaggi UTAT in autotour. In data la sua esperienza quasi cinquantennale nell'organizzazione dei grandi tour in Europa e in Italia. Da Vienna a Parigi a Budapest, dalla Cappadocia alla Russia alla Spagna, dalla Sardegna alla Sicilia alla Puglia il nuovo catalogo UTAT 1982 offre le più stimolanti proposte per viaggiare anche a costi veramente contenuti. E la stessa organizzazione meticolosa la potete apprezzare anche nei «viaggi aerei» in Nepal come in India, in Israele come in Egitto o in Turchia.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 PAGINE lo potete trovare gratuitamente all'UTAT - via Imbriani 11, Gall. Protti 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA PRIMA ROMANA DELL'OPERA DI SCHILLER

Bene o Male, i «Masnadieri» fanno comunque impressione

Regia impetuosa di Lavia, anche protagonista assieme a Umberto Orsini

ROMA — Se il fascino del teatro sta, in gran parte, nella attrazione quasi magnetica che il boccaccesco illuminato esercita verso il pubblico immerso nel buio, diciamo pure che l'ultima prova di Lavia regista — questi trulicanti «Masnadieri» di Schiller — costituisce uno degli spettacoli che hanno fatto maggior presa sugli spettatori.

Del resto si potrà dire qualsiasi cosa: che è irrazionale, gonfio di retorica, contorto e quasi ridicolo nel suo finale di carneficina, che accomuna in un'unica macella personaggi buoni e cattivi... Però, indubbiamente, la bella traduzione di Luciano Codignola e la stretta degli avvenimenti, volgono letteralmente il fiato durante il lunghissimo primo tempo.

Comunque, il fascino esercitato dalla tenebrosa vicenda riposa essenzialmente sugli elementi canonici di tutti i grandi drammi che vedono coinvolti come antagonisti due grandi personaggi identificabili con il Bene e il Male in un continuo alternarsi di sconfitte e vittorie dall'uno o dall'altro.

Karl contro Franz: un primogenito odiato dal fratello cadetto e abilmente fatto cadere dal cuore paterno, tramite una finta rete di menzogne. Franz vuole il potere e la bella donna del fratello e persegue i propri obiettivi con fredde determinazione e totale sprezzo delle leggi divine ed umane, giungendo addirittura a rinchiudere il padre in una cella per farlo morire di fame e toglierlo dalla circolazione.

Karl, a sua volta, amareggiato dalla collera paterna, decide di associarsi ad una banda di amici goliardi, idealmente capeggiati dal malvagio Spiegelberg, ne diviene il capo, in una sorta di imitazione truciolante delle gesta di Robin Hood. Alla macchia, rubano ed uccidono, lui per una sorta di sete di vendetta, gli altri per pura avidità di denaro e sangue. E il suo pentimento finale è ugualmente intaccato dal delirio di grandezza che lo ha condotto a pensare di sostituirsi alla giustizia divina, tanto quanto Franz.

La differenza tra i due personaggi è solo apparente. Karl è bello, magnifico, ciò che compie o afferma pare rivestito di grandezza e fascino; Franz è brutto, deforme.

Jugoslavia e Ungheria protagoniste a Pesaro

ROMA — Due cinematografie dell'Europa danubiana — l'ungherese e la jugoslava — saranno al centro del programma della XVI edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolgerà a Pesaro dal 12 al 20 giugno. La mostra di Pesaro oltre a presentare film ungheresi degli ultimi dieci anni, significativi e mai proiettati nei grandi festival, offrirà anche un breve panorama dei film prodotti per la televisione, un genere cui si sono dedicati registi cinematografici di fama, come Jancsó, Szabó, Bacsó, Gaál. La produzione jugoslava sarà rappresentata da 15/50 film.

UNA MESSINSCELA DEL PICCOLO TEATRO

Innamorarsi a Mosca da Gorizia a Cortina

CORTINA — Venerdì scorso a Cortina, in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Milena Milani «Umori ed amori», il Piccolo Teatro Città di Gorizia ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico mettendo in scena, nell'aula magna dell'Istituto Antonelli, uno spettacolo che il direttore e regista della compagnia filodrammatica isontina, Alfio Bertoni, ha tratto dal poemetto «Mi sono innamorato a Mosca» della stessa Milani.

Gli spettatori cortinesi hanno infatti sottolineato con molti applausi l'interpretazione di Mariolina De Feo, Annamaria D'Auria, e Rossana Breccia, coadiuvate dalla pianista (pure goriziana) Rita De Luca.

Il filo conduttore dello spettacolo è costituito dalla triplice rievocazione, da parte di tre donne, di Richard, un personaggio che non compare mai in scena. Annamaria D'Auria ha interpretato una giovane e romantica, Mariolina De Feo la «rievocatrice» del passato e Rossana Breccia l'amorosa. Tre variazioni sul tema dell'amore, che hanno reso con efficacia il testo di Milena Milani sulla scena improvvisata di Cortina (che non possiede un teatro).

meschino e i suoi progetti di grandezza, molto più concreti di quelli di Karl (dato che punta al denaro, al titolo di conte e all'amore di Amalia) sono perseguiti con mezzi concreti quali l'assassino, la forza, i falsi giuramenti.

I due personaggi sono, al limite, due facce della stessa medaglia o, meglio, lo stesso personaggio visto attraverso la doppia lente del binocolo. Lavia, di quella impetuosità di scrittura di cui si diceva prima, ha fatto la cifra dominante dello spettacolo. Impetuosa anche nei colori dell'allestimento, tutti cupi e rossastri in una scena che sembra tolta di peso dagli ambienti romantici per eccellenza: rovine di un castello, anfratti cupi, un albero secco che si innalza in palcoscenico da una quinta laterale e cupe sagome di piante che calano

dall'alto a significare la foresta dei masnadieri, dando un'impressione di claustrofobica oppressione. E in più la musica, di Giorgio Carnini, trascinate e «sentimentale con forza», drammatica e un po' misteriosa.

In tanto «furore» ossianico, gli attori non possono certo permettersi una passeggiata interpretativa. Lavia li guida con mano ferma verso l'impe- to, l'urlo contenuto e lo spreco di energia; ed è positivo vedere, finalmente, l'esercizio di comprimari non aspettare semplicemente il proprio turno di battuta, ma occupare efficacemente lo spazio scenico.

I protagonisti sono Lavia (Franz), e Umberto Orsini (Karl), entrambi tesi in un'ideale gara di bravura, ognuno con i mezzi derivanti dal personaggio, interpretato: supe-

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

romismo magnifico per Orsini e stridula meschinità per Lavia. E certamente l'entusiasmo e la fatica fisica che gli attori mettono nelle loro prove non può non entrare di viva forza nell'animo dello spettatore.

Lavia conosce bene le ferree leggi di questi palcoscenici ufficiali: sa che l'attore è una sorta di belva in un gioco crudele di fronte al pubblico, che lo vuole vedere faticare, sudare, che lo considera la vittima sacrificale della propria partecipazione emotiva. E tutti i protagonisti sono guidati con mano dura all'interno dell'arena: ecco, allora, una Monica Guertera finalmente intensa ed un Pietro Biondi che dimentica la sua dimensione televisiva e cinematografica per acquistare una scenica corporeità.

Chiara Vatteroni

UN KOLOSSAL IN TV

Sofia Loren sarà «Tieta d'Agreste»

Lina Wertmüller regista del film

ROMA — Sofia Loren sarà «Tieta d'Agreste», la protagonista femminile di un kolossal prodotto dalla Gaumont e dalla Rete due Tv tratto dall'omonimo romanzo del celebre scrittore latino-americano Jorge Amado, e che sarà diretto da Lina Wertmüller.

Le riprese avranno inizio questo mese in Brasile dove la troupe resterà per circa sei mesi: durata del film circa due ore, ma si prevedono anche otto puntate televisive ad un costo approssimativo di 8 miliardi.

La storia è quella di Tieta, una splendida figura di donna, che torna un giorno nel villaggio natale, agreste, da dove è partita bambina.

Ritorna al suo paese portando scompiglio, facendo innamorare uomini, ingelosando donne.

Il romanzo di Amado ha



l'andamento della saga popolare, immersa nella storia e nella vita del Brasile, con i temi del progresso e della tradizione, con tutti i suoi colori, le sue tensioni sociali ed esistenziali.

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

Il romanzo di Amado ha

LA MESSA IN ONDA DEL ROMANZO DI TOLSTOJ

In Cina suscita polemiche la storia di Anna in tivù

Ai giovani la Karenina piace, ma disorienta i più anziani

PECHINO — Anna Karenina, la sposa adultera del romanzo di Tolstoj, divide la Cina puritana, dove l'iniziativa di mandare in onda un «feuilleton» della televisione britannica ricavato dalla celebre opera suscita reazioni molto contraddittorie. «Come bisogna giudicare Anna?», «E' una donna immorale», «Perché abbandona il suo figlio?», queste sono alcune delle innumerevoli domande poste dai telespettatori cinesi, visibilmente disorientati, al loro giornali abituati.

Le reazioni vanno dall'apoggio incondizionato, soprattutto riscontrabile tra i giovani, alla condanna senza remissione da parte delle persone più anziane e in particolare di numerosi quadri che temono le conseguenze che questa trasmissione rischia di avere in seno alla giovane ge-

nerazione.

«E' veramente troppo presto per proiettare un film del genere alla televisione», ritiene una telespettatrice di una quarantina di anni favorevole a un divieto puro e semplice di diffondere questa trasmissione. «Attualmente — ella ha aggiunto — è un numero crescente di giovani hanno problemi sentimentali che non possono trovare una soluzione tramite questo film, anzi, al contrario».

Per contro, è da registrare l'opposta reazione di una adolescente, di cui dà notizia il «Zhongguo Qingnian Bao» (Giornale della gioventù cinese), vestita di nero, come Anna Karenina, e con in mano una copia del romanzo di Tolstoj, la ragazza stava per gettarsi in un fiume a seguito d'una delusione sentimentale.

La giovane donna è stata

salvata all'ultimo momento, precisa il giornale, aggiungendo che questa vicenda dimostra chiaramente l'incapacità di certi giovani «a distinguere il bene dal male», nonché la loro tendenza a «imitare ciecamente gli eroi di romanzi».

In generale tuttavia, le reazioni suscitate dalla trasmissione del film sono meno eccessive. Un gran numero di telespettatori interrogati hanno indicato di aver difficoltà a seguire il film, o di non comprendere bene la trama.

La stampa ufficiale da parte sua cerca di giustificare la trasmissione del «feuilleton» spiegando in particolare che Anna Karenina fa parte del tesoro culturale dell'umanità.

Per contro, i giornali non mancano mai di ricordare che il romanzo di Tolstoj ha come sfondo la Russia zarista del 19mo secolo.

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

Il romanzo di Tolstoj ha

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 10.00 «Pronto emergenza», VI episodio
10.30 Da Palazzo Cuccia - Alessandria: Un concerto per domani
11.00 Dalla Cattedrale di Chieti: Santa Messa
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa
12.55 Linea verde
13.00 Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 Tg1 - Notizie
14.00 Domenica in... - Cronache e avvenimenti sportivi - Notizie sportive (14.20) - Discoring (14.45) - Notizie sportive (14.55) - Notizie sportive (16.55) - Paris: «Autolestionismo» (17.05) - 90.0 minuto (18.30) - Campionato italiano di calcio, cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A (19) - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Ludwig», di Luciano Visconti. I parte
20.55 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23.05 Giorno in concerto
23.40 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

- 10.00 Concerto sinfonico
10.45 Qui cartoni animati
11.00 Giorni d'Europa
11.30 Bis Tap - bis Tap. Sintesi del programma comico-musicale del lunedì
12.00 Meridiana - No grazie, faccio da me
12.30 Un uomo in casa: «Ma l'amore si», telefilm comico
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Colombo: «I cospiratori», telefilm
15.00 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz, costume - Da Sassari: Ciclismo. Sei giorni sarda
18.00 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
18.30 L'ultimo blitz: «Finale con sorpresa»
18.45 Tg2 - Gol Flash
18.55 Starsky & Hutch: «La fotomodello», telefilm - Previsioni del tempo
19.50 Tg2 - Telegiornale
20.00 Tg2 - Domenica Sprint
20.40 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano: «Palatracc»
21.45 «Mia figlia», storia televisiva in tre puntate. I puntata
22.40 Speedy Gonzales. Appunti sul cinema latino-americano. I parte
23.30 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 11.45 Cronaca di un concerto: «I Nomadi»
15.00 Diretta Sportiva. Da Roma: Atletica leggera - Rugby. Da Trento: Sport invernali
17.15 A luce rock
19.00 Tg3
19.15 Sport Regione. La giornata sportiva regione per regione
19.35 Concertone: Blood Sweat and Tears - Janis Ian
20.40 Sport Tre - Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21.10 Un giorno a Brera
21.30 Tg3
22.30 Campionato di calcio di Serie A

Radiouno

- Giornali radio: 8, 10.12, 13, 17.02, 19.23 - Ona verde, viene trasmessa alle ore 6.58, 7.58, 10.10, 12.58, 15.48, 17, 18.58, 21.10, 22.58 - 6. Segnale orario - Musica e parole per un giorno di festa (1): 7. Musica e parole per un giorno di festa (2): 7.33. Culto evangelico: 8.40. Edicola del Gp: 8.50. La musica nera: 9.10. Il mondo cattolico: 9.30. Santa Messa: 10.15. La mia voce per la tua domenica: 11. Milva e Oreste Lionello in Permette, cavallo? 12.30. Carta bianca (1): 13.15. Musica e parole per un giorno di festa (3): 14. Mito, mitissimo: 14.30. Carta bianca (2): 15.50. Tutto il calcio minuto per minuto: 17.07. Carta bianca (3): 18.30. Tutiobasket: 19.20. Ascolta, si fa sera: 19.25. Il giorno più lungo: 20. Stazione linea di Radiouno: Demetrio e Polibio, musicisti di Rossini: 22. Intervall musicale: 22.25. Dimenticanza al Ministero delle Colonie: 23.10. La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.55, 19.30, 20.30, 22.30, 23.30 - 6.05-6.35-7.05-9. Tutti quegli anni fa: 7. Bollettino del mare: 8.15. Oggi è domenica: 8.45. Videoflash: 9.55. L'aria che tira: 11.15.55. Domenica contro: 12. Anteprema sport: 12.15. Le mille canzoni: 12.45. Hit Parade 2: 13.41. Sound-track: 14.30. Trasmissioni regionali: 14.30. Domenica con noi: 15. Domenica sport: 15.50. Domenica con noi (2): 17. Domenica con noi (3): 17.45. Domenica con noi (4): 19.50. Le nuove storie d'Italia: 20.10. Vampiri musicali: 21.10. Città notte: Torino: 22.50. Buonotte Europa: 23.29. Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45 - Quotidiana Radiotre: 8.55. Preludio: 8.55-9.30.10.30. Concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 9.48. Domenica Tre: 11.48. Tre A: 12. Uomini e profeti: 12.40. Musica e canzoni di 100 anni fa: 13.10. Ieri al Pantheon: 13.10.10. Vampiri musicali: 15. Antologia di Radiotre. Carroli indiet: 18. Contro Canto: 19.30. Dimensione giovani: 17. Rigoletto, musica di G. Verdi. Nell'intervallo Libri novità: 19.30. Proti: 20. Pranzo alle otto: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Stagione sinfonica pubblica della Rai 61-62. Nell'intervallo, ore 21.45 circa: Pagine da All'ombra delle fanciulle in fiore: 23. Jazz: 24. Chiusura.

Radio regionale

- 8.40. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 8.50. Vita nel campo: 9.15. Santa Messa: 12. La dinastia degli Strauss (replica): 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 19.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 19.35. Programma per gli italiani in Istria: 14. L'ora della Venezia Giulia: 14.30. Istria nobilitata (replica): 15. Compositori oggi (replica).
Programma in lingua slovena: 8. Segnale orario - Gr: 8.20. Rubrica dell'agricoltore: 9. S. Messa: 9.45. Le grandi orchestre: 10. Settimanale radio (replica): 10.30. Le campane del Natisone: 11. Teatro dei ragazzi: 11.30. Musica religiosa: 12. Gli sloveni in Italia: 12.30. Musica a richiesta (1a parte): 13. Segnale orario - Gr: 13.20. Musica a richiesta (2a parte): 14. Gr: 14.10. Qui Gorizia (replica): 14.40. Musica e sport, collegamenti in diretta e registrazioni: 19. Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

pin

TELEPICCOLO
16.30 Il meglio di 24 Piste. Programma musicale.
17.30 «Breve incontro». Film.
19.00 Circo.
19.30 Wilde Australia. Documentario.
20.00 Jazz. Programma musicale.
20.30 Julio Iglesias. Special musicale.
21.30 «I diabolici». Film.
23.00 «Nel bene e nel male». Film.

Telequattro

16.40 «Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood», film di Michael Winner. 18: S.P.Q.R., cartoni; 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni; 18.55: Sulle strade della California, telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino; 20.15: Telequattro sport; 20.45: «Vita e morte di Penelope», sceneggiato 2 puntate; 21.35: «Due tigri e una carogna», film di Remi Kramer; 23.15: Telequattro sport notte; Buonanotte.

Canale 5

8.30 Telefilm della serie Robin Hood «L'archista»; 8.55: Cartoni animati Pinocchio; 9.15: Cartoni animati Grolzer X; 9.40: Cartoni animati Pinocchio; 10.05: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 10.35: Cartoni animati Pinocchio; 11: Cartoni animati Grolzer X; 11.35: Cartoni animati Pinocchio; 11.55: Superclassifica show; 12.40: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Il cittadino»; 13.30: Film per la tv: «Wonder Woman» con Lynda Carter; Lyle Waggoner e John Randolph, regia di Leonard J. Horn; 15.10: Dal teatro Manzoni di Milano spettacolo di Gilbert Beaud (teph); 16.10: «L'affittacamere», film con Kim Novak e Jack Lemmon, regia di Richard Quine; 18: Telefilm della serie Dazzler; 19: Telefilm della serie Hazzard: «Contro il veneziano»; 20: In studio con Roberto Gervaso; 20.30: Telefilm della serie Sempre tre sempre infallibili: «K come killer» (2 parte); 21.30: «Senza un filo di classe», film con George Segal e Ruth Gordon, regia di Carl Reiner; 23: «Il comune senso del pudore», film con Alberto Sordi, Gino Ponzoni, Florinda Bolkan e Claudia Cardinale, regia di Alberto Sordi.

Telepordenone

12.30: Pinocchio, cart. an.; 12.55: «La grande occasione»; 13.55: «Una signora in gamba» (9.0 ep.); 14.30: Film; 15.55: Telefilm; 16.20: Film; 17.50: Charlotte, cart. an.; 18.15: Pinocchio, cart. an.; 18.40: Il circo di Mosca (5.0 ep.); 19.30: Telefilm; 19.40: «I pionieri di Algon Bay» (7.0 ep.); 20: «Una signora in gamba» (10.0 ep.); 20.30: Telefilm; 21: «Padre e figlio» (6.0 ep.); 21.30: Telefilm; 22: «La storia di Jean Fortier» (5.0 ep.); 22.30: Film.

Telebarbaria

10: Cartoni animati non stop; 12.15: «Il discorriere Musicale»; 13: «Virgilio»; telefilm; 14: «Gli inafferrabili»; telefilm; 14.45: «Mamma fa per te»; telefilm; 15.15: «La sindrome di Lazzaro»; telefilm; 16.30: Ben. Cartoni; 17: Cbs sport spettacolo; 17.30: Fantastico, musicale; 18.30: Toppolino, cartoni; 19: «Barney Jones»; telefilm; 19.45: Jenny, cartoni; 20.15: Canaglie di razza, telefilm; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Mamma fa per te»; telefilm; 21.45: «La sindrome di Lazzaro»; telefilm; 22.45: Vietnam, 10.000 giorni di guerra. Documentario; 23.15: Film.

Rtr

10: Gran Bazar; 12: Gran Bazar; 14: Film; 15.30: «Minder»; telefilm; 16.25: «Il potere», originale televisivo; 16.25: «Il potere» originale televisivo; 16.50: «Minder»; telefilm; 17.40: Film; 19.25: Flash sport; 19.30: Informazione Rtr; Telecarlino sera; 20: «Una famiglia intraprendente»; telefilm; 20.30: «I filibustieri della finanza»; film di Henry Koster; 22: «Il potere», originale televisivo; 22.30: Un pieno di goal; 23.30: Telefilm; 00.20: Informazione Rtr; Telecarlino notte.

Telemarca

10.40: Movie settimanale d'informazione cinematografica; 11.05: Telefilm della serie «Mr. Horn»; 11.55: Le più grandi tragedie dell'umanità, documentario; 12.20: «La famiglia di Avignone»; sceneggiato; 12.45: Star Parade, spettacolo musicale con l'orchestra di James Last; 13.35: Telefilm della serie «Jefferson»; 14: Telefilm della serie «Le nuove avventure di Vidog»; 14.50: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15.50: Telefilm della serie «Affari di cuore»; 16.45: «Il coraggio e la sfida»; film; 18.20: «Bonjour Paris»; sceneggiato; 19.15: Telefilm della serie «Jefferson»; 19.40: Celebrity Revue, spettacolo musicale; 20.35: «La Costa Azzurra»; film; 22.10: Telefilm della serie «Dossier: pericolo immediato»; 23.05: «Actas de Marusia»; film.

Telefiumi

16: «Storie di Conrad»; 11: Il giorno del Signore; 11.45: Il momento dello spirito; 12: Gran Bazar, mercato; 13.30: I misteri dello spazio; 14: «Occhi azzurri»; sceneggiato; 15: «Il chiodo nel cervello»; film; 17: Cluf Cluf è arrivato un treno carico di tanti personaggi; 17.30: King Arthur, cart. an.; 18: Cartoni animati; 18.30: Tutto cinema. Rubrica; 18.55: «Dick Van Dyke»; telefilm; 19.30: Friuli sport; 20.30: Si salvi chi può. Varietà; 21.30: «New Scotland Yard»; telefilm; 22.30: Friuli sport; 23: «Il bello, il brutto, il cretino»; film.

Antenna 3

12.30: «Chips»; telefilm; 13.30: Marine boy, cartoni; 14: «The Bold ones»; telefilm; 15: «F.B.I.»; telefilm; 16: Star trek, cartoni an.; 18.30: Bim bum bam, cart. an.; 18.30: Padre e figlio inventori speciali; telefilm; 20: «La mia piccola Margie»; telefilm; 20.30: «Le coppie»; film di Monty; De Sica, Sordi; 22.10: «F.B.I.»; telefilm; 23: «Fiore sul vaggio»; film di Allan Dwan.

Sul piccolo schermo
«Ludwig» integrale

Romy Schneider ed Helmut Berger in una scena del film

Ludwig (rete 1 - ore 22.40). Il film di Visconti dopo i tagli di oltre un'ora imposti dai distributori nel '73 è stato ricostruito nella versione originale e va in onda a puntate. È la vita di Ludwig II di Baviera (re dal 1864 al 1886) che ebbe un profondo legame con sua cugina, Elisabetta d'Austria. Tra gli interpreti Helmut Berger e Romy Schneider.

Colombo (rete 2 - ore 13.30).

«I cospiratori», telefilm con Peter Falk, Olive Reilly, Jeanette Nolan, Bernard Behrens e Michael Norton. Regia di Leo Penn.

Starsky & Hutch (rete 2 - ore 18.55).

«La fotomodello», telefilm, sceneggiatura di Dan Ylman con Paul Michael Glaser, David Saul, Antonio Fargas, Bernie Hamilton.

Mia figlia (rete 2 - ore 21.45). Storia televisiva in tre puntate liberamente tratta da «Analisi in famiglia» di Maria Marcone. Sceneggiatura di Carlotta Wittig e Gianni Bongioanni. Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione): Lucia, Calotta Wittig; Franca, Cristina Ventura; Michele, Gianluca Vetusch; Angelo, Alfio Vetini; prof.ssa Musiani, Valeria Sabel; za farmacia, Rina Mascetti; sorella di Angelo, Hilde Maria Renz; madre di Angelo, Regina Bianchi; Giuseppe, Francesco Salvi; Paola, Alexia Marica Gardner; barbone, Pietro De Vito.

A luce rock (rete 3 - ore 17.15). A cura di Mario Colanelli. «Reggae Sunsplash» con Bob Marley, Peter Tosh, Third World, Burning Spear.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA AL BRIGANTINO

Avverte la spettabile clientela pizze anche a pranzo.

DANCING PARADISO

Pomeriggio dalle 15 alle 19 discoteca L. 2.500, stasera dalle 20 alle 24 Isico con l'orchestra Mokambo Folk e discoteca Ingresso L. 3.000.

8 MARZO BALLO DELLA DONNA

Dancing Paradiso orchestra-attrazione. Informazioni tel. 812391-823793-813259-820043.

RISTORANTE FERNETTI TEL. 211460

La buona cucina casalinga. Chiuso il giovedì.

HIPPOPOTAMUS
MAXIDISCODANCING ROIANO - TRIESTE
Oggi si balla dalle 15 alle 19
con gli ultimi successi internazionali
proposti dal D.J. GREGORY

REBUS (Frase: 7, 2, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
LUO ghiri; mant CI = luoghi romantici

È INIZIATA ANCHE LA
FIERA DELLA VESTAGLIA
Vito e Betty
Bombacigno
VIA MAZZINI 46 Sconti fino al 50% VIA BATTISTI 20
Com. al Com. al 7.12.81 dal 4.1 al 27.82

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

Alcione tel. 796162

«Laguna blu»
UN INCONTRO PER GLI OCCHI
E LO SPIRITO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazzelet. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazzelet.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno I domenica il Gruppo della Rocca in «Recita fantasma» di Ruzante. In abbonamento tag. n. 7. Domani ore 17, anticipo turno I mercoledì. TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 11 e ore 16 per tutti. Innamore le famose Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturdom, via Petrucci 4. Oggi ore 16 per il turno di abbonamento G - N.V. Gogoli: «Il matrimonio», nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via France 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: La Rassegna regionale del cinema di fantascienza. «I figli dello spazio» (The space children; Usa, 1958), di Jack Arnold.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16.30, 19.30, 21.30. Il film più atteso della stagione: «Mephisto» di István Szabó, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Rolf Hoppe. Da romanzo di Klaus Mann, un grande autore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato.

ELEN. 16, 17.30, 19.30, 22.15. «La salita ultima su... i matti». Technicolor con Annamaria Rizzi, Cannavale, Bombolo, Giorgio Porcaro.

FENICIA. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuono e Jerry Calà in «I fichissimi».

FIMAT. 16.30, 19.30, 21.30. «L'ultima notte». Luce rossa. Serie Oro. 15, ult. 22. Le pormoniche fantasie di «Justine», una miniserie fantastica con Hillary Summers. Un film stupendo, incredibile, meraviglioso. Severan. V. m. 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 15.30, ult. 22.15. La verità, tutta la verità, tutt'altro che la verità. «Brooks». «La pazzia storia del mondo».

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Una notte con vostro onore». Lui, Walter Mattia, progressista ma spudoratamente «maschio»; lei, Jill Clayburgh, conservatrice ma tenacemente «femmina». Che bella battaglia! Un grande divertimento per tutti.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: Sidney Rome, Maria Rosaria Om

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8586 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - FIRENZE: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 9, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberetti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro

a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12, dalle 15.30 alle 17, e nei giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni

altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pensionata per persona sola offresi, Tel. 750141. 2084/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI custodi per villa a Opicina, lei collaboratrice domestica con buona conoscenza cucina, lui giardiniere patenteria, offresi buona retribuzione, alloggio indipendente, trisane servizi, referenze scritte Publikompass cassetta n. 42 D 34100 Trieste. 1793/2

FAMIGLIA Grotta cerca prestaservizi referenzati, ordina da stabilire. Tel. 417771. 2070/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata dattilografa bene offresi pratica annuale massima serietà e volontà. Telefonare 299725. 2030/3

BABY sifter maggiorenne offresi zona Gorizia provincia. Telefonare ore past. Telefonare ore past. 0481-827882. 100/3

CUSTODE offresi per Trieste e dintorni referenziato. Tel. 870381. 2125/3

FAMIGLIA medico provincia Udine cerca domestica preferibilmente media età, libera impegni familiari pratica cucina e pulizie. Alloggio indipendente. Buon trattamento. Telefonare orario negozio 0432/756969. 120/2

FARMACISTA offresi zona Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine. Scrivere a Publikompass cassetta 34 E 34100 Trieste. 2095/3

GIOVANE pensionato presterebbe opera ufficio magazzino ecc. mil. pretese. Telefonare Monfalcone 43172 ore past. 131/3

IMPIEGATA decennale esperienza contabilità paghe e contributi mod. 740 Iva corrispondenza dattilografa ottima conoscenza inglese offresi. Tel. 418932. 1910/3

INFERMIERA diplomata cerca urgentemente impiego. Scrivere fermo posta centrale past. Trieste 202480. 1893/3

OFFRESI a ditta padroncina con furgone 18 q.li per consegne città. Tel. 9-12 944144. 2020/3

RAGAZZA 15enne bella presenza conoscenza serbo croato offresi apprendista commessa abbigliamento. Tel. 911555. 2035/3

RESPONSABILE servizi amministrativi 43enne disponibile aprile. Scrivere a Publikompass cassetta 37 E 34100 Trieste. 2054/4

SEGRETERIA conoscenza lingue italiano sloveno serbo-croato francese inglese con pluriennale esperienza settore import-export cerca impiego anche part-time. Tel. 566806. 2188/3

SIGNORA pratica bambini offresi baby sifter. Telefonare durante la giornata 830356. 2084/3

SIGNORA pratica mensa sociale offresi. Tel. 228608. 1893/3

SIGNORA referenziata offresi per persona ammalata o invalida. 821838. 2118/3

VENTENNE volontario militante patente B offresi come fattorino o qualsiasi impiego. Tel. 974569. 1893/3

2 studentesse offresi come cameriere in ristoranti o pizzeria la sera disponibilità immediata. Tel. 411507. 2149/3

22ENNE puericultrice diplomata offresi come baby sifter o ambulatorio medico. Tel. 810481. 2180/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ATTENZIONE opera impiegati con età 23-45 anni con auto aspetto curato, grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in continua espansione offre loro la possibilità di un secondo lavoro da effettuarsi nelle ore serali e sabato possibilità di guadagno 1.000.000 al mese. Per informazioni presentarsi lunedì 1 marzo ad Aurisina centro 145 Trieste (Soc. Unic. Mann). 2126/4

A.A.A. CERCASI ambasciati cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 5-8-82 ore 15/19 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 434/4

CERCASI esperto contabilità ricalco part-time scrivere a Publikompass cassetta 28 E 34100 Trieste. 2054/4

CERCASI impiegata pratica ufficio. Scrivere Publikompass cassetta 50 D 34100 Trieste. 1897/4

CERCASI magazzino con provata esperienza organizzativa per deposito materiali edili. Stipendio interessante. Scrivere Publikompass cassetta 47 D 34100 Trieste. 1550/4

CERCASI persona seria anche pensionato per lavoro leggero di responsabilità da 3 a 8 ore giornaliere. Specificare età ed attività già svolta. Scrivere a Publikompass cassetta 41 E 34100 Trieste. 2172/4

CLAUDIO acconciatore assume apprendista desiderosa apprendere mestiere, via Crispi 18. 1892/4

DITTA Viridia di cosmesi naturale cerca direttrice di zona e dimostratrici per Gorizia, Grado, Aquileia, Cervignano e dintorni. Tel. 0481/44118. 133/4

GRIMALDI immobiliare cerca per propria filiale Gorizia-Monfalcone persone veramente dinamiche da inserire nel settore commerciale. Presentarsi lunedì e martedì presso gli Uffici della Grimaldi via Palestrina 10 Trieste. 1000/4

LAVORANTE sarta uomo cerco anche mezza giornata Valentia via S. Lazzaro 1, tel. 631715. 2097/4

L'EUROCLUB Italia Spa per consolidare l'organico seleziona 5 ambasciati 18-27 anni, tempo pieno, diploma offerse corso teorico pratico in 4 settimane retribuito con lire 300.000, e n. 4 corsi specializzati in 6-8 mesi. L'attività garantisce un guadagno di lire 500.000 mensili. Spendete un'ora del tuo tempo e vieni a parlare del tuo futuro, per appuntamento personalizzato telefonata lunedì 1 marzo al 040/64320. 2151/4

MOTEL Valrosandra 040-226221 assume fine marzo per lunga stagionalità ambasciati chef de rang cuoco capoparlanti interni cameriere piani. 2040/4

NEGOZIO calzature cerca apprendista o commessa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta 39 E 34100 Trieste. 2156/4

NOTO periodico turistico regionale cerca corrispondente pubblicitario per Trieste e Gorizia. Scrivere C.P. 90 Udine. 50/4

RAGAZZO apprendista 15/16 anni cerca negozio. Scrivere a Publikompass cassetta 40 E 34100 Trieste. 2158/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA artigiana confezioni abiti per signora affermata carattere nazionale con portafoglio clienti cerca rappresentanti per le Tre Venezie abili. 2097/4

FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicola 18 tel. (040) 630155 - Trieste. 2151/4

glimento fine. Scrivere a Publikompass cassetta N. 28/E 34100 Trieste. 2031/5

AZIENDA con ampio sortimento assortimento nuovi prodotti esclusivi per l'Italia di vendita semplice e ripetitiva cerca per Friuli dinamico rappresentante plurimandatario ottimamente introdotto alto medio dettaglio cartoleria, regalo, giochi. Provvigioni elevate. Enasarco, fatturato interessante. Precise case rappresentate zone coperte, numero clienti serviti e frequentate visite. Scrivere cassetta 1066 Publikompass 40100 Bologna. 40/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 2187/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2119/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 910223. 2005/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara telefonate. 794100. 2176/6

3 milioni senza interessi



☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
☐ Fasce protettive sulle fiancate.
☐ 2 luci di retromarcia.
☐ Luce retronebbia.
☐ Parabrezza in cristallo laminato.
☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
☐ Antifurto bloccasterzo.
☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.

☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.

☐ 4 freni a disco.
☐ Cambio a cinque marce.
☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
☐ Portasci interno integrato.
☐ Tergilavacrystallo a 2 velocità più intermittenza.
☐ Supergaranzia Alfa Romeo.

E inoltre sempre compreso nel prezzo:
☒ Contagiri elettronico.
☒ Orologio digitale.
☒ Lunotto termico.

Alfasud 1.2
 Potenza: 68 CV
 Velocità: oltre 155 km/h
 Consumo: 6,0 l. per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3,4 porte e TL, 1200, 1300, 1500 cc.

La "tua" Alfasud: solo una vettura così completa poteva vincere a Montecarlo.

L'Alfasud ha vinto a Montecarlo nella categoria riservata alle vetture strettamente di serie. Oggi, i Concessionari Alfa Romeo te la offrono con una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico:

un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berline e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale provvigioni elevate premi produzione, clientela, preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

CASA spedizioni cerca segretaria stenodattilo inglese presenza dinamica anche primo impiego libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta 42 E 34100 Trieste. 2181/4

CERCASI esperto contabilità ricalco part-time scrivere a Publikompass cassetta 28 E 34100 Trieste. 2054/4

CERCASI impiegata pratica ufficio. Scrivere Publikompass cassetta 50 D 34100 Trieste. 1897/4

CERCASI magazzino con provata esperienza organizzativa per deposito materiali edili. Stipendio interessante. Scrivere Publikompass cassetta 47 D 34100 Trieste. 1550/4

CERCASI persona seria anche pensionato per lavoro leggero di responsabilità da 3 a 8 ore giornaliere. Specificare età ed attività già svolta. Scrivere a Publikompass cassetta 41 E 34100 Trieste. 2172/4

CLAUDIO acconciatore assume apprendista desiderosa apprendere mestiere, via Crispi 18. 1892/4

DITTA Viridia di cosmesi naturale cerca direttrice di zona e dimostratrici per Gorizia, Grado, Aquileia, Cervignano e dintorni. Tel. 0481/44118. 133/4

GRIMALDI immobiliare cerca per propria filiale Gorizia-Monfalcone persone veramente dinamiche da inserire nel settore commerciale. Presentarsi lunedì e martedì presso gli Uffici della Grimaldi via Palestrina 10 Trieste. 1000/4

LAVORANTE sarta uomo cerco anche mezza giornata Valentia via S. Lazzaro 1, tel. 631715. 2097/4

L'EUROCLUB Italia Spa per consolidare l'organico seleziona 5 ambasciati 18-27 anni, tempo pieno, diploma offerse corso teorico pratico in 4 settimane retribuito con lire 300.000, e n. 4 corsi specializzati in 6-8 mesi. L'attività garantisce un guadagno di lire 500.000 mensili. Spendete un'ora del tuo tempo e vieni a parlare del tuo futuro, per appuntamento personalizzato telefonata lunedì 1 marzo al 040/64320. 2151/4

MOTEL Valrosandra 040-226221 assume fine marzo per lunga stagionalità ambasciati chef de rang cuoco capoparlanti interni cameriere piani. 2040/4

NEGOZIO calzature cerca apprendista o commessa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta 39 E 34100 Trieste. 2156/4

NOTO periodico turistico regionale cerca corrispondente pubblicitario per Trieste e Gorizia. Scrivere C.P. 90 Udine. 50/4

RAGAZZO apprendista 15/16 anni cerca negozio. Scrivere a Publikompass cassetta 40 E 34100 Trieste. 2158/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA artigiana confezioni abiti per signora affermata carattere nazionale con portafoglio clienti cerca rappresentanti per le Tre Venezie abili. 2097/4

FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicola 18 tel. (040) 630155 - Trieste. 2151/4

glimento fine. Scrivere a Publikompass cassetta N. 28/E 34100 Trieste. 2031/5

AZIENDA con ampio sortimento assortimento nuovi prodotti esclusivi per l'Italia di vendita semplice e ripetitiva cerca per Friuli dinamico rappresentante plurimandatario ottimamente introdotto alto medio dettaglio cartoleria, regalo, giochi. Provvigioni elevate. Enasarco, fatturato interessante. Precise case rappresentate zone coperte, numero clienti serviti e frequentate visite. Scrivere cassetta 1066 Publikompass 40100 Bologna. 40/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 2187/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2119/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 910223. 2005/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara telefonate. 794100. 2176/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi tel. 768806. 2171/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 910223. 2005/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/c. 2170/6

ANTENNA Canale Cinque, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 2117/6

Continua in 12.a pagina

FINESTRE ISOLANTI VERANDE E SCURI IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta posa con proprio personale esperto

DELTA TRIESTE VIA ZANE "I" 1 - 1° PIANO TRIESTE - TELEF. 733373

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255 Telefono

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

PERTE IN LEGNO

per interni di abitazioni, uffici, negozi, locali in genere. Modelli ed esenze di legno diversi. Forniture e pose anche per privati. Magazzino per pronta consegna

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

PERTE IN LEGNO

per interni di abitazioni, uffici, negozi, locali in genere. Modelli ed esenze di legno diversi. Forniture e pose anche per privati. Magazzino per pronta consegna

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

PERTE IN LEGNO

per interni di abitazioni, uffici, negozi, locali in genere. Modelli ed esenze di legno diversi. Forniture e pose anche per privati. Magazzino per pronta consegna

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

PERTE IN LEGNO

per interni di abitazioni, uffici, negozi, locali in genere. Modelli ed esenze di legno diversi. Forniture e pose anche per privati. Magazzino per pronta consegna

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

PERTE IN LEGNO

per interni di abitazioni, uffici, negozi, locali in genere. Modelli ed esenze di legno diversi. Forniture e pose anche per privati. Magazzino per pronta consegna

EDILCAPONI rappresentanze Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Galleria Tergeste 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IMPEGNATA DELLA MONETA USA A 1291 LIRE A NEW YORK

Quota record del dollaro per lo scandalo di Bonn

NEW YORK — Lo scandalo che minaccia di travolgere i ministri dell'economia e della finanza del governo di Bonn si è aggiunto agli ultimi dati sull'espansione della massa monetaria americana per spingere ancor più in alto il valore del dollaro che a New York ha polverizzato il valore record raggiunto in Italia con 1281 lire concludendo la settimana valutaria a quota 1289,50 in media, con una punta di 1291.

Negli ambienti finanziari si ritiene che i tassi di interesse nella settimana entrante si manterranno sui livelli elevati sperimentati tra giovedì e venerdì. Infatti, le autorità monetarie Usa saranno indotte ad attenersi a severi comportamenti creditizi dopo che gli ultimi dati, relativi alla settimana conclusasi il 17 febbraio, hanno mostrato un'espansione di 1,2 miliardi di dollari dell'aggregato monetario di base M1, mentre la flessione di 3,1 miliardi della nota in via preliminare per la settimana precedente è stata corretta in 2,9 miliardi.

Queste cifre hanno avuto un effetto immediato sul mercato valutario che ha visto un immediato aumento della domanda di dollari mentre fino ad allora aveva prevalso un andamento tranquillo.

Tutte le principali valute sono state interessate dalla nuova impennata del dollaro. Il marco, che in Europa aveva in parte contenuto il rialzo del dollaro che al fixing di Francoforte aveva chiuso la settimana a 2,3860 marchi, ben lontano dai massimi di quest'anno, a New York è retrocesso fino a quota 2,40, sul valore massimo dell'anno. Analogamente il dollaro è salito a oltre 8,11 franchi francesi e a 1,9075 franchi svizzeri.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato azionario in progresso

MILANO — Superando esitazioni che avevano portato l'indice al di sotto della quota di una settimana prima, il mercato azionario ha concluso l'ottava con un progresso del 2,76% (indice Comit), confermando il buon periodo iniziato dopo i riporti di febbraio.

L'andamento delle riunioni è stato alterno: progresso lunedì 22, limitature nelle due sedute successive poi un accenno di ripresa (giovedì) e, infine, un guadagno dell'1,5% circa l'altro ieri, dopo le notizie tranquillizzanti sul vertice dei partiti della maggioranza tenutosi in giorno prima.

Il progresso, specie nell'ultima seduta, è stato generalizzato: pochi i valori in controtendenza e, tra questi, più per logico assetamento che per sfiducia da parte degli investitori.

È il caso di Olivetti, ribassata marginalmente sul giorno prima, ma in vantaggio di ben l'11,50% nella settimana; è anche il caso di Eridania, che nel periodo risulta in ribasso dell'1,17% ma dopo il progresso del 16,8% nel precedente periodo (settimana dal 12 al 19 febbraio).

Montedison: è il caso anomalo di una settimana positiva. Il titolo aveva progredito (oltre le 150 lire) ma da lunedì scorso è ripiombato sotto quota 140 lire. C'è la spiegazione dell'aumento di capitale della Familital/Carlo Erba (partito appunto il 22 scorso) che — per la parte gratuita — coinvolge Montedison.

Ma anche togliendo alla quotazione della settimana precedente il valore del diritto, il prezzo non regge. È evidente che vi sono ancora sistemazioni da completare, con pacchetti che vengono immessi sul mercato senza preavviso.

Movimento navi

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socarrat» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Venezia; «Hildegard» (paesane), ag. Cattaruzza, imbarco merce varia, da Fiume; «Odinatstaya» (russa), ag. Martini, sbarco ferro, da Berdyansk; «Chalkidiki» (greca), ag. Costanza, sbarco crusca, da Salonicco; «Turku» (russa), ag. Martini, sbarco tonello, da Leningrado; «Rio Oliva» (argentina), ag. Costanza, sbarco crusca, da Venezia; «Alid Enterprise» (iberiana), ag. Costanza, sbarco tronchi, da Cagliari.

Navi in partenza: «Baryon» (panamense), per Gibilterra; «San Juan de G.» (spagnola).

Navi all'ormeggio: «Eurocity» (greca), ag. Costanza, Portorosega, sbarco legname;

La sterlina è scesa a 1,8150 dollari. Tutte le valute, dunque, sono retrocesse fortemente sul dollaro rispetto alla chiusura europea.

Da notare, anche, che negli ambienti governativi di Washington non sembra si dia molto credito alle intenzioni europee di varare misure congiunte per combattere gli alti tassi americani. Con chiaro riferimento ai colloqui di Mitterrand con Spadolini e con Schmidt, il sottosegretario al tesoro, Beryl Sprinkel, ha dichiarato che «tutti gli sforzi di questo mondo non possono essere la realtà economica», aggiungendo che la stabilità internazionale dei valori di cambio e dei tassi di interesse non si ottiene «esorcizzando marchingegni».

Intanto, a Francoforte, prendendo la parola alla fiera dei beni di consumo, il governatore della Banca di Germania, Karl Otto Poehl, ha escluso che tra le misure prese in considerazione dal governo di Bonn ci siano limitazioni sui movimenti dei capitali. «Vi assicuro che la Bundesbank giudica indesiderata e inefficace una limitazione sui trasferimenti di capitale e questa opinione è condivisa dal governo».

Poehl ha aggiunto che per ora la Bundesbank non può ribassare il tasso Lombard al di sotto dell'attuale livello del 10 per cento e che l'unico modo per potersi permettere di aumentare il divario rispetto ai tassi Usa è di frenare l'inflazione e migliorare la bilancia delle partite correnti.

Reagan non potrà contenere il deficit

WASHINGTON — Anche se il Congresso concederà al Presidente Reagan tutto quello che ha chiesto nel suo bilancio 1983, il deficit federale alla fine dell'anno prossimo non sarà affatto contenuto ai 91,5 miliardi di dollari proiettati dall'amministrazione ma risulterà di almeno 121 miliardi.

Lo ha ammonito un rapporto diffuso dai tecnici finanziari parlamentari dell'ufficio congressuale per il bilancio, che in sostanza ha avallato gli scetticismi sulle promesse della politica economica reaganiana e attizzato la già aspra battaglia al congresso sul nuovo bilancio.

Il rapporto afferma in particolare che, anche date per approvate tutte le misure chieste da Reagan per ridurre le spese e aumentare gli introiti statali, il Presidente ha gravemente sottovalutato i costi e ha sopravvalutato le entrate.

SCOPERTO NELLA SIERRA UN NUOVO ENORME GIACIMENTO

Anche il Messico cala il prezzo del petrolio

CITTÀ DEL MESSICO — L'ente petrolifero di stato messicano, Pemex, ha annunciato una riduzione dei prezzi del greggio di sua produzione di 1,50-2,50 dollari il barile. Il provvedimento decorrerà dal 1. marzo, ed è motivato dalla eccessiva disponibilità di greggio sul mercato nonché dalle recenti riduzioni di prezzo operate da altri paesi.

La Pemex sostiene infatti che numerosi altri paesi produttori, e tra questi Iran, Inghilterra, Norvegia, Libia, Arabia Saudita e Stati Uniti, hanno di recente offerto greggio sul mercato a quotazioni inferiori a quelle ufficiali, acuendo così il clima di concorrenzialità nel settore.

Nelle ultime due settimane, in effetti, l'Iran ha ridotto ben quattro volte i propri prezzi, e

questo in violazione all'accordo sottoscritto lo scorso dicembre dall'Opec. Per quanto riguarda il Messico, questo paese non fa parte dell'Opec, ma in genere rispetta comunque le quotazioni ufficiali fissate dall'Opec per greggi di analoga qualità, aggiungendo semmai una piccola maggiorazione.

Il Messico, le cui entrate valutarie sono rappresentate per il 75% dalle esportazioni di petrolio, ha annunciato qualche giorno fa la scoperta di un nuovo giacimento, contenente riserve che «potrebbero essere favolose», in prossimità delle montagne Sierra de Chiapas, nella zona meridionale del paese. La Pemex non ha avanzato alcuna previsione, ma secondo osservatori, il nuovo ritrovamento potrebbe accrescere di 5 miliardi di barili le riserve petrolifere accertate del paese, che ammontano attualmente a 72 miliardi di barili.

L'industria di raffinazione europea potrebbe rischiare la bancarotta entro il 1990 se l'Opec dovesse assumere un ruolo di rilievo nell'esportazione di derivati del petrolio. E' quanto afferma uno studio del centro per gli studi strategici ed internazionali della Georgetown University.

Secondo il documento, i paesi occidentali potrebbero tentare di impedire all'Opec di diventare uno dei maggiori esportatori di prodotti petroliferi del mondo, opponendosi ai tentativi dei paesi del cartello di effettuare investimenti diretti nei mercati energetici dell'Occidente.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 37/81 R.E.
Si rende noto che alle ore 10,30 del 25 marzo 1982 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalle P.T. 1089 di San Dorlgo (edificio al n. 289 di Francoeur, con pianterreno, 1 e il piano di mq. 730) di proprietà di FELICIAN ved. GLAVINA Analia, al prezzo base di L. 180.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni Cancelleria Stanza n. 241. Trieste, 17 febbraio 1982 IL CANCELLIERE Rubini

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA S.P.A.

TRIESTE - VIA FABIO FILZI, 10 - TEL. 61446 - TELEX 460264

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1981

CAPITALE E RISERVE 2.504.950.617	
ATTIVO	PASSIVO
CASSA 305.152.618	DEPOSITI A RISPARMIO 16.545.667.386
BANCHE	CONTI CORRENTI CON CLIENTELA 21.314.145.463
— Depositi presso istituto di emissione 4.055.845.462	BANCHE
— Depositi e c/c con Istituzioni creditizie 59.060.362.782	— c/c e depositi di Istituzioni creditizie 49.546.112.719
63.116.208.244	Totale 87.405.925.570
TITOLI DI PROPRIETA'	CEDENTI DI EFFETTI PER L'INCASSO 3.574.286.217
— Titoli a reddito fisso 7.373.814.594	CONTI DIVERSI 2.253.544.518
— Azioni e partecipazioni 14.740.000	RATEI E RISCONTI PASSIVI 223.147.027
7.388.554.594	FONDI DI AMMORTAMENTO
CREDITI VERSO CLIENTELA	— Immobili 75.922.727
— Portafoglio 1.319.454.609	— Mobili 137.584.081
— Conti correnti 11.455.351.733	213.507.418
— Mutui ipotecari 2.892.327.942	FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE 426.638.289
— Prestiti personali 162.558.723	Totale del passivo 94.103.069.039
15.829.693.007	PATRIMONIO
IMMOBILI	— Capitale 600.000.000
— Mobili e arredi 98.877.285	— Riserva ordinaria 1.312.500.000
— Impianti e macchinari 243.247.869	— Altri fondi di riserva 592.450.617
342.125.154	2.504.950.617
CONTI DIVERSI 4.533.467.379	UTILE D'ESERCIZIO 615.114.349
EFFETTI RICEVUTI PER L'INCASSO 4.722.229.590	Totale del passivo e del patrimonio 97.223.134.005
RATEI E RISCONTI ATTIVI 598.134.580	CONTI IMPEGNI E RISCHI 10.455.074.189
Totale dell'attivo 97.223.134.005	CONTI D'ORDINE 40.686.170.234
CONTI IMPEGNI E RISCHI 10.455.074.188	TOTALE GENERALE 148.364.378.427
CONTI D'ORDINE 40.686.170.234	
TOTALE GENERALE 148.364.378.427	

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XII URBANISTICA E TRAFFICO

Sede Amministrativa Prof. XII - 81/134/9

AVVISO

Variente n. 30 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 179/Urb. dd. 16.12.80, modificato con D.P.G.R. n. 017/Pres. 8-P.U. dd. 21.1.81 — Area per la ricerca scientifica e tecnologica.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

Il Commissario Straordinario tenuto presente la propria domanda dd. 10 febbraio 1982 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della Variante n. 30 al P.R.G.C., adottata dal Commissario Straordinario, con deliberazione n. 139 dd. 15.1.82.

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 9 della Legge 17.8.42, n. 1150 e successivi modificati ed integrati con l'8 della L.R. 4.5.73, n. 39;

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi, a partire dal 26 febbraio 1982 fino a tutto il 18 marzo 1982 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria del Comune, Aldo Pretorio, via Maicentano, 3;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle 8 alle ore 13;

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 7 aprile 1982, gli Enti che privati possono presentare, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante, «osservazioni» per iscritto, su competente carta legale, in merito alla variante medesima.

Il Commissario Straordinario SICALARI

Il Segretario Generale RAVA

LE AZIENDE INFORMANO

Studio Più, l'agenzia di pubblicità più packaging, ora anche a Venezia

Com'è noto lo Studio Più, che amministra attualmente circa cinque miliardi di budget a servizio completo, è specializzato nello studio di packaging e materiale per il punto di vendita.

In questa attività collabora con grandi aziende come Vidal, Barilla, Althea, Genesepa, Sangemini, Vileda, Matite Filia, ecc. Lo Studio Più fa parte della ASSAP (OTIP), l'Associazione che riunisce le cinquanta principali agenzie operanti in Italia.

La politica dello Studio Più è di seguire da vicino i clienti, sia nazionali che regionali: l'apertura della nuova sede di Venezia, che si aggiunge a quelle di Milano e Roma, rientra appunto in questa politica e ha lo scopo di assistere direttamente e tempestivamente i clienti residenti nelle tre Venezie.

Gli attuali indirizzi dello Studio Più sono: Venezia: Piazzale Roma, 468/B - Tel. 041/710525 - 710722 - 710573. Milano - Via Pietro Cossa, 2 - Tel. 02/792082 - 790291 - 795775. Roma - Via Agri, 1 - Tel. 06/867148 - 858276 - 8441395.

St. James's Tower, New York: un investimento immobiliare

Quale sia la disastrosa situazione del mercato immobiliare in Europa è cosa troppo nota perché ancora se ne discuta. Negli Usa la situazione è assai diversa poiché a una domanda egualmente elevata risponde un mercato più libero e una produttività immobiliare non molto energica. Per questo l'acquisto di unità immobiliari, specialmente se prestigiose, costituisce un ottimo cespite e una ricercata fonte di investimento.

L'interesse dell'operazione cresce in proporzione alla qualità dell'immobile e alla centralità della sua ubicazione, particolarmente se si tratti di un immobile condominiale, ancora relativamente raro e molto più ricercato in America di quelli gestiti in forma cooperativa, per la libertà assoluta che esso consente nelle operazioni di compravendita e locazione, e per i servizi che assicura, assai prossimi nella concezione a quelli dei nostri più prestigiosi «residences».

Di qui l'interesse specifico di un investimento immobiliare del tutto particolare che da New York viene ora offerto in Europa dal gruppo che fa capo al finanziere di livello internazionale Michael Stevens.

Nel cuore di Manhattan, in uno dei quartieri più esclusivi della capitale del mondo, sta sorgendo un edificio dotato di caratteristiche che ne fanno un «unicum» nel suo genere: alto 32 piani, situato nel mezzo di una vasta zona privata a giardino, il grattacielo è realizzato con criteri di lusso, comfort e gusto assolutamente senza pari.

Impianti, finiture, servizi rappresentano quanto di meglio possa essere oggi pensato e non a caso tutto ciò è dovuto ad architetti e progettisti che annoverano fra le loro opere i maggiori capolavori architettonici del mondo moderno.

Un investimento sicuro, dunque, riservato a coloro che possono consentirsi di acquistare la casa più bella del mondo.

IL DECRETO MARCORA ATTENDE SOLO IL SÌ DEL SENATO

Il piano per l'elettronica forse legge in sette giorni

ROMA — Un deciso impulso al settore dell'elettronica di consumo, e della connessa componentistica verrà dall'apposito decreto legge proposto dal ministro dell'Industria Giovanni Marcora e convertito dalla Camera.

Lo ha affermato il sottosegretario all'Industria, Franco Rebecchini, specificando che il provvedimento prevede l'istituzione di un fondo per l'elettronica presso il ministero dell'Industria, dotato di 210 miliardi di lire per gli esercizi 1982-83 nonché la costituzione di una società denominata «Ristrutturazione elettronica Spa» a totale partecipazione pubblica, con capitale sottoscritto per il 95% dal fondo per l'elettronica e per il 5% dall'Iri.

La ristrutturazione elettronica Spa — ha aggiunto Rebecchini — perseguirà l'obiettivo del riordino dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica elettronica, attraverso il coordinamento delle imprese e delle unità produttive esistenti.

«Come strumenti operativi la holding pubblica dovrà utilizzare apposite società da costituire con la partecipazione di imprese e consorzi di imprese del settore. Potrà stabilire altre forme di collegamento attraverso la partecipazione al capitale di società operanti nel settore, nonché con finanziamenti diretti alle medesime».

Per gli interventi è prevista una durata massima di cinque anni, al termine dei quali le società private avranno l'obbligo di riscattare le quote in possesso della holding pubblica che, alla scadenza del termine, dovrà estinguersi.

Il provvedimento prevede, altresì, strumenti per consentire il recupero delle eccedenze di mano d'opera che potrebbero derivare dal riassetto del settore. Assegnando, in particolare, alla Gepi, di provvedere alla promozione di iniziative sostitutive previa autorizzazione del Cipi, nei territori del Mezzogiorno e nell'area di Roma.

«Per diventare legge dello Stato — ha concluso Rebecchini — il decreto dovrà essere approvato definitivamente dal Senato entro il 7 marzo».

Sarà cura del governo predisporre con tempestività gli strumenti applicativi previsti dalla legge. In particolare, il Cipi dovrà fissare le direttive per gli interventi di legge, il suo preciso ambito di applicazione, nonché, le modalità di funzionamento anche in relazione alle incombenze che dovranno essere adempiute dalle imprese.

PRESENTATA A MILANO LA VI EDIZIONE DELLA FIERA

Il Friuli rilancia la sedia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ancora una volta Milano è stata la località prescelta per il lancio del Salone della sedia di Udine, la cui VI edizione si terrà dal 7 all'11 maggio. Ieri infatti il presidente del comitato esecutivo della manifestazione, on. Vittorio Marangone, vi ha tenuto una conferenza stampa di presentazione, davanti a rappresentanti soprattutto della stampa specializzata, italiana ed estera, presente nel capoluogo lombardo anche per la concomitante rassegna «Eurocucina».

Il salone della sedia non varerà di molto rispetto alle precedenti edizioni, comprese quella dello scorso anno che

fu di rilancio per questa manifestazione; ma si colloca in un momento di crisi particolare, o se si preferisce di stagnazione, della produzione del mobile in genere e della sedia in particolare: la VI edizione sarà quindi un vero e proprio test a verificare le prospettive a medio e a lungo termine di questo settore che condiziona l'intera economia del Friuli per l'importante ruolo che vi svolge.

Sarà cioè ancora una volta un salone nazionale, mentre è annunciata per il prossimo anno la sua internazionalizzazione, con l'invito a esporre rivolto a tutti i produttori del mondo; quindi saranno un centinaio quest'anno gli espo-

sitori, la gran parte facenti capo all'ormai famoso «triangolo della sedia».

Ma vi saranno una novità di indirizzo e alcune di contorno. La prima riguarda la destinazione della manifestazione, o se si preferisce, essenzialmente ai produttori del mobile, in questa edizione invece finalizzata ai compratori di sedile in genere: intendendo con questo gli organizzatori dare l'impulso primario, alla commercializzazione di questo prodotto.

Le altre novità saranno l'allestimento di un salone storico della sedia, l'esposizione della produzione italiana destinata agli handicappati.

Giorgio Verbi

LE INCORAGGIANTI PROSPETTIVE DELL'AZIENDA PORDENONESE

Maxi accordo tra Fotomec e Kodak

PORDENONE — Dalla piena crisi a nuove incoraggianti prospettive: assoluto livello è questa la significativa parabola descritta negli ultimi mesi dalla pordenonese Fotomec San Marco Spa. L'azienda, che versava mesi addietro in grave crisi, è stata rilevata — per essere risanata — in compartecipazione maggioritaria dalla Finanziaria Elettronica (Zanussi), nonché

dalla Finanziaria Industriale e dalla Friulia che ha messo a disposizione dell'azienda denari e mezzi per un periodo a tasso agevolato.

Il meccanismo di salvataggio creato dall'Assindustriali pordenonese, in collaborazione con Zanussi e Regione, ha quindi dato i suoi primi consistenti frutti: la Fotomec è stata prescelta da un colosso multinazionale, la Eastman Kodak di Rochester (Usa), per la fornitura di attrezzature per fotofinishing destinate alla distribuzione negli Stati Uniti.

La commessa ammonta a un totale di tre milioni e 700 mila dollari, mentre nell'accordo di collaborazione si prevedono sia la possibilità di estendere il rapporto anche ai mercati del Canada e del Messico sia — fatto d'estrema importanza — l'impegno a stabilire contatti periodici fra il personale tecnico e di marketing delle due società per verificare gli sviluppi tecnologici dei prodotti Fotomec di fronte all'evoluzione del mercato.

La Fotomec produce apparecchiature a ciclo completo per lo sviluppo e la stampa di materiali fotografici (sviluppo dei negativi, stampa e sviluppo della carta), oltre alle linee sussidiarie (come, ad esempio, il recupero dell'argento dai bagni di trattamento). Il valore dell'accordo con la

Kodak va letto in più chiavi: la prima fa diretto riferimento alla politica aziendale e produttiva della Fotomec «rifundata» nel marzo dell'81 e affidata alla presidenza del dott. Romano Rizzo, affiancato da uno staff manageriale di provate capacità diretto da Renzo Brugioni.

Primo nodo da sciogliere per rendere produttiva l'azienda è stato quello dell'occupazione: assieme al sindacato si è stabilito di procedere alla riassunzione della vecchia società di 170 addetti. Gli altri furono posti in cassa integrazione e gradualmente riassorbiti fino a un totale di

235 unità. All'esterno rimane tuttora «in serbatoio» di ulteriori 60 lavoratori.

Il processo di reintegrazione — spiega il general manager Brugioni — doveva necessariamente tener conto del fatto che la nostra è azienda di contenuto tecnologico medio-alto nella quale dirigenti e impiegati superano in numero la forza operaia, che è anch'essa costituita da mano d'opera ad alta specializzazione. Il nostro arco di applicazione comprende infatti l'elettronica, l'ottica, la chimica, la meccanica e il software».

Il maggior sforzo di ristrutturazione si è centrato sull'aspetto organizzativo, accentuando la qualità dei prodotti: la clientela si è quindi ritrovata davanti un'azienda capace di mantenersi in posizione leader sui mercati. Così si spiega il favore con il quale la Kodak ha valutato le apparecchiature Fotomec.

«Il riconoscimento è notevole — infatti — spiega ancora Brugioni — che una multinazionale preferisca attrezzature altrui e decida addirittura di commercializzarle con il proprio marchio. Crediamo sia chiaro l'apprezzamento per la tecnologia italiana, anche — bisogna sottolinearlo — per l'immagine di sicurezza fornita all'estero dal nome Zanussi, che garantisce sulla serie operativa».

Bruno Cesca

Fortuna ripropone il canale Isonzo-Danubio

MONFALCONE — Il vicepresidente della Camera dei deputati, on. Loris Fortuna, parlando in un convegno a Monfalcone, ha riproposto il problema del canale navigabile «Isonzo-Sava-Danubio».

«Lo sviluppo dei rapporti Nord-Sud, il progresso tecnologico andranno incontro negli anni ottanta i paesi africani e l'insostituibile funzione del Mediterraneo quale via di comunicazione — ha detto Fortuna — ridanno importanza a questo progetto che fra l'altro rilancerebbe l'Italia nord-orientale quale via insostituibile nei traffici».



ORTO-GIARDINO

floricoltura, orticoltura, vivaistica

attrezzature per giardinaggio

3° MOSTRA-MERCATO DELL'USATO IN AGRICOLTURA

5-7 marzo 1982

orario 9,30 - 19,30

Il Commissario Straordinario SICALARI

Il Segretario Generale RAVA

ATTUALITÀ

LEGATO A UN EX AGENTE CIA

Traffico di armi: un mercante Usa preso in Spagna

Accusato di «commerciare» con la Libia

NEW YORK — John Gregory Korkala, 41enne americano trafficante internazionale di armi e legato ad uno dei ex agenti Cia accusati di «commerciare» con la Libia, è stato arrestato a Madrid sotto l'accusa di aver cercato di vendere 10 mila mitra e pistole e munizioni ad un gruppo di agenti, che indagavano sull'illecito commercio e che si erano fatti passare per terroristi latino-americani.

La notizia, pur essendo l'arresto avvenuto in Spagna, è stata data a New York dal giudice distrettuale di Manhattan. La trattativa con i falsi terroristi era infatti avvenuta nella metropoli Usa.

Korkala è stato preso ad una mostra di apparecchiature elettroniche di sicurezza dove era presente con un proprio stand intestato ad una società chiamata International Air Radio Ltd. Secondo quanto si è appreso, le autorità americane, venute a sapere mercoledì scorso della presenza in Spagna del Korkala, avrebbero informato l'ambasciata Usa di Madrid, questa avrebbe fatto pervenire una richiesta di arresto al ministro della giustizia iberico. Le pratiche per l'estradizione del trafficante sono già iniziate.

Korkala si era reso irreperibile negli Stati Uniti nel 1980. In quel periodo era in libertà sotto cauzione di 100 mila dollari assieme a Frank Tercil. Questi è un ex agente Cia accusato, assieme all'altro ex agente Edwin Wilson, di avere venduto armi e istruttori al regime del colonnello libico Gheddafi. Sia Tercil sia Wilson, che si diceva fossero in Libia, hanno fatto perdere le proprie tracce.

Fuorilegge le frustate nelle scuole britanniche

LONDRA — Una sentenza della Corte europea di Strasburgo secondo cui i genitori hanno il diritto di opporsi alle punizioni corporali, a scuola, nei confronti dei propri figli, ha sollevato in Gran Bretagna un'ondata di polemiche e provocato una grande confusione nell'opinione pubblica nazionale e in particolare negli ambienti della pubblica istruzione.

Il problema è stato reso più drammatico dalla notizia, pubblicata in prima pagina da tutti i giornali, che la commissione europea dei diritti umani ha accettato di una scuola inglese un risarcimento di 1.200 sterline (3 milioni di lire circa) più il rimborso delle spese legali, circa 1.000 sterline (2 milioni e 300 mila lire circa) perché era stata frustata così severamente da un insegnante della sua scuola che le erano rimasti i segni sulle natiche.

La madre della ragazza aveva sottoposto il caso alla commissione denunciando il governo britannico.

Il ministro della pubblica istruzione inglese ha confermato la sentenza precisando che sta per inviare una lettera circolare a tutte le autorità del settore.

La lettera riporta il testo della sentenza della commissione europea e fa presente che in determinate circostanze le punizioni corporali potrebbero portare ad un trattamento contrario all'art. 3 della convenzione europea per i diritti dell'uomo.

L'articolo stabilisce che nessuno deve essere sottoposto a tortura o ad un trattamento o a pazioni inumane o degradanti.



John Gregory Korkala

FERITO UN PREGIUDICATO CHE ERA CON LUI

«Boia cutoliano» ucciso a Castellammare di Stabia

Ritorsione per l'esecuzione nel tribunale di Castellapuano

NAPOLI — Un pregiudicato è stato ucciso ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta ieri in via Giuseppe Cosenza all'incrocio con via Cicerone, a Castellammare di Stabia. La vittima è stata identificata per Aniello Amendola, di 27 anni. Colpito dai proiettili in varie parti del corpo l'uomo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia.

Il ferito è Vincenzo Giordano, di 23 anni. Ricoverato nello stesso nosocomio è stato giudicato «in imminente pericolo di vita». Secondo gli investigatori Amendola, così come Giordano, erano entrambi componenti del «clan della nuova camorra organizzata».

Secondo la ricostruzione

fatta dagli investigatori, Amendola e Giordano stavano passeggiando per via Giuseppe Cosenza quando sono stati avvicinati da una targa targata Milano a bordo della quale vi erano tre o quattro persone. Gli sconosciuti hanno quindi sparato numerosi colpi di pistola che hanno ferito entrambi i pregiudicati. Soccorsi sono stati portati al San Leonardo dove però Amendola è morto poco dopo il ricovero.

Amendola era pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio. Anche Giordano ha alcuni precedenti per reati contro la persona. Gli investigatori ritengono che i due pregiudicati siano rimasti vittima di un regolamento di conti tra clan camorristici in lotta tra loro.

L'agguato è stato rivendicato poco dopo le 12.30 alla redazione di Napoli dell'agenzia Ansa. «Rivendichiamo l'agguato di Castellammare — ha detto uno sconosciuto che parlava con spiccato accento napoletano — Abbiamo ucciso un boia cutoliano soprannominato Papece. E' stato ucciso con mitra e pistola calibro 38. Quest'azione è in riferimento ai nostri amici di Castellapuano».

Prima di interrompere la comunicazione lo sconosciuto ha aggiunto: «Vogliamo che questa rivendicazione venga pubblicata dai giornali, altrimenti ci arrabbiamo».

Come è noto, martedì scorso in una cella di sicurezza del tribunale di Castellapuano, dove erano imputati in attesa di essere giudicati in processi

diversi, un pregiudicato Michele Montagna, appartenente al clan della «nuova camorra» uccise con alcuni colpi di pistola un altro detenuto, Antonio Ghiaccio, soprannominato «scialo» componente del «clan» della nuova famiglia.

In seguito all'omicidio, della notte tra martedì e mercoledì scorso un commando di malviventi fece irruzione a San Giorgio a Cremano nell'abitazione del maresciallo dei carabinieri, Antonio Salzano.

I killer spararono numerosi colpi di pistola contro il sottufficiale uccidendolo sul colpo. Con una successiva telefonata ad un quotidiano uno sconosciuto rivendicò il fatto attribuendo al maresciallo Salzano la responsabilità di aver «passato» la pistola a Montagna.

PIETRO MARCHESE ASSASSINATO ALL'UCCIARDONE

Anche i mafiosi scatenano feroci lotte nelle carceri

Ordine di cattura a un recluso per favoreggiamento

PALERMO — E' stato notificato un ordine di cattura per favoreggiamento personale a Domenico Campora, di 27 anni, ferito da una coltellata giovedì mattina nelle carceri dell'Ucciardone in un agguato durante il quale è stato ucciso con 26 coltellate il mafioso Pietro Marchese, di 33 anni.

Quali esecutori materiali del delitto, erano stati trasferiti in cella di isolamento i detenuti Pietro Gambino, di 46 anni, Pietro Sorbi, di 30, Giuseppe Lo Bucchiaro, di 32, Gaetano Lo Presti, di 25. Tutti e quattro sono schedati come presunti mafiosi ed appartengono a quattro cosche diverse, tutte alleate a quella di Corso del mille, capeggiata dai cognati dell'ucciso, e suoi omonimi, Filippo e Vincenzo Marchese.

Le indagini della magistratura proseguono per individuare i mandanti del delitto. Secondo indiscrezioni i principali indiziati sarebbero appunto i componenti del clan Marchese: Pietro, l'ucciso, infatti era stato arrestato dalla polizia elvetica a Zurigo, il 12 giugno scorso, per avere tentato di riciclare i proventi dei sequestri di persona Armellini e Susini. che

erano stati gestiti da un gruppo mafioso rivale del Marchese.

Marchese in Italia era ricercato per l'omicidio — avvenuto il 21 luglio del '79 — del capo della squadra mobile di Palermo Boris Giuliano. Sospettato in un primo tempo di esserne l'esecutore materiale Marchese fu scagionato da quest'accusa dopo un confronto con i testimoni del delitto, ma contro di lui venne ugualmente spiccato mandato di cattura quale presunto mandante, in complicità con i cognati ed altri boss mafiosi.

In particolare si ritenne che Pietro Marchese fosse l'autore di una telefonata di minacce fatta al 113, alcuni giorni prima dell'agguato al funzionario: «Giuliano morirà» disse una voce anonima, che rimase incisa sul nastro magnetico del centralino della questura.

La voce di Marchese — per disposizione del magistrato — fu quindi comparata dal prof. Piazza, di Torino (lo stesso perito che indagò su Toni Negri) con quella della anonima minaccia. L'esito dell'indagine rimase incerto: «Al 60 per cento si tratta della stessa voce» concluse il perito.

RILASCIATA DOPO QUINDICI GIORNI CIRA IMPROTA PRESSO NAPOLI

Torna libera una donna rapita In arresto il padre camorrista

L'imprenditore edile, già pregiudicato per estorsione, è accusato di favoreggiamento

NAPOLI — Ciria Improta, figlia trentunenne del noto imprenditore edile Domenico Improta, pregiudicato e sospettato di essere un simpaticante della «Nuova famiglia» (organizzazione camorristica rivale del clan Cutolo), è stata rilasciata venerdì sera dai suoi rapitori presso una stazione di servizio sull'autostrada Napoli-Salerno. La donna, rapita il 13 febbraio scorso, è apparsa in buone condizioni di salute malgrado la prigionia durata circa quindici giorni.

Nella mattinata di ieri polizia e carabinieri hanno organizzato una vasta battuta nella zona dei comuni vesuviani senza esito. I carabinieri, dopo aver interrogato a lungo Domenico Improta, lo hanno arrestato con l'accusa di favoreggiamento personale.

L'imprenditore, proprietario di numerose ville nella zona di Ercolano, si era rifiutato di dare ulteriori spiegazioni sulle modalità della trattativa che hanno poi portato alla liberazione della figlia. In particolare, Domenico Improta ha insistito nell'affermare di non aver pagato alcun riscatto per farle riacquistare la libertà.

Domenico Improta è pregiudicato per reati contro il patrimonio (estorsione), associazione per delinquere, atti dinamitardi, falso, contrabbando di sigarette e benzina. E' anche diffidato di pubblica sicurezza. L'ultima volta è stato arrestato nel 1972: fu accusato di estorsione, associazione per delinquere ed atti dinamitardi. Negli ultimi tempi le sue abitazioni erano state spesso perquisite dagli

investigatori. Inoltre è stato sospettato più volte di imporre tangenti sugli appalti edili della zona dei comuni vesuviani. E' proprio in questi ambienti che stanno indagando i carabinieri del reparto operativo «Napoli secondo», che si occupano del sequestro della figlia.

Ciria Improta fu sequestrata il 13 febbraio all'interno della villa di proprietà del padre Domenico, ad Ercolano. Nella villa erano presenti tutti i componenti della famiglia Improta, oltre al marito della donna Luigi Ferrara, un geometra di Portici, ed il loro figlio di cinque anni. Stavano tutti assistendo ad un programma televisivo quando fecero irruzione sei persone, tutte armate.

Due dei malviventi si avvicinarono alla donna e la costrinsero a seguirli, mentre uno dei complici che avevano tenuto a bada i familiari, rivolgendosi a Domenico Improta, disse: «Se parlate con qualcuno l'ammaziamo. Preparate i soldi: ci faremo sentire noi». I familiari della donna ottemperarono all'ordine dei malviventi avvertendo i carabinieri con qualche ora di ritardo.

Subito dopo la liberazione vennero sequestrati i componenti della famiglia Improta, che insieme con una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Torre del Greco, l'hanno raggiunta e quindi accompagnata a casa. Ciria Improta, nel corso di un colloquio, ha detto agli investigatori di non aver subito maltrattamenti durante la sua prigionia e di essere stata, al contrario, trattata benissimo dai rapitori.

Due santi per Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO — Fra Crispino da Viterbo, capuccino, sarà il primo santo ad essere canonizzato da Giovanni Paolo II. Il rito solenne è stato fissato per il 20 giugno a San Pietro. Ma già si parla d'una seconda canonizzazione, che il Papa ha in animo. Prossimamente sarà annunciata la data della proclamazione di San Massimiliano Kolbe, il francescano polacco che morì in un «Lager» ad Auschwitz sostituendosi ad un padre di famiglia.

Costruttore ferito a pistolettate

AVERSA — Un costruttore edile, Davide Colella, è stato ferito gravemente a colpi di pistola da quattro banditi che gli hanno teso un agguato.

Tre malviventi scesi da un'auto di grossa cilindrata, alla guida della quale era rimasto ad attenderli un complice, hanno sparato contro il Colella numerosi colpi di pistola ferendolo. I banditi sono poi fuggiti mentre il costruttore è stato soccorso e portato nell'ospedale civile di Aversa dove i sanitari lo hanno giudicato in gravi condizioni.

Si ritiene che l'agguato sia stato attuato per vendetta contro l'imprenditore, il quale probabilmente si è rifiutato di pagare una «tangente».

ARRESTATE 19 PERSONE IN SEI PROVINCE DEL NORD E DEL SUD

Stroncato un vasto giro di droga Il traffico condotto in famiglia

FIRENZE — Con 19 arresti, eseguiti in sei province, si è conclusa un'indagine durata dieci mesi sul commercio di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina, hashish) che, provenienti da Palermo e Trapani, finivano sulle piazze di Firenze, Varese, Como, Torino.

L'indagine, iniziata dalla sezione narcotici della squadra mobile di Firenze, ha visto impegnate anche le questure delle sei città dove sono stati eseguiti i mandati e gli ordini di cattura emessi dai magistrati fiorentini Mazzi, Cassano e Della Monica. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati attrezzature per il confezionamento dell'eroina, pochi grammi di quest'ultima sostanza, un chilo e duecento grammi di hashish, venti milioni in contanti.

La polizia ha accertato che il «giro» era molto grosso in quanto gli arrestati «trasferivano» notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti, si parla di chili, effettuando però

pochi viaggi, circa uno al mese, dalla Sicilia in Toscana e nel Nord.

Per coprire il traffico alcuni degli spacciatori commerciavano in auto usate. Molti degli arrestati erano legati da vincoli di parentela e proprio i congiunti erano i destinatari delle rimesse dopo la vendita della «merce». La polizia ha accertato che a Palermo arrivavano, intestati appunto a parenti, vaglia per alcuni milioni ogni giorno.

I presunti capi di questa rete di vendita sono Benedetto Maggiore, di 38 anni, e i fratelli Giuseppe Sorci e Salvatore Sorci, rispettivamente di 28 e 24 anni, tutti residenti a Bagheria (Palermo). I primi arresti sono stati eseguiti a metà gennaio e gli altri nel mese di febbraio, dopo che erano stati arrestati altri spacciatori sulla «piazza» di Firenze: dal «giro» era sparita anche una grossa partita di eroina, sembra un chilo, destinata a due trafficanti arrestati, particolare che ha messo la polizia sulle tracce di alcuni «personaggi».

A Varese sono stati arrestati Antonio Bruscella, di 32 anni, Antonio Chinnici, di 41, Roberto Medaglia, di 39, Santa Gargano, di 24, Maria Antonietta Gargano, di 30, tutti residenti nella provincia varesina; a Como è stato preso Rocco De Luca, 29 anni, di Siracusa. A Bagheria sono stati catturati Benedetto Maggiore, i fratelli Sorci e Rosario Tomasello, di 27 anni.

Arrestati a Firenze Sonia Mannelli, di 30 anni, Anna Dilorio, di 41, Giovanni Gargano, di 32, Antonino Gargano, di 26, Spartaco Giovinetti, di 20, Stefano Falteri di 19. A Trapani sono stati catturati Vincenzo Armato, di 30 anni e a Torino Giovanni Battista Tarantino, di 21 anni e Adele Giordano di 26.

A cadere nella rete non sono stati i soliti piccoli spacciatori-consumatori costretti all'ormertà e a vivere alla giornata per procurarsi la bustina o la dose quotidiana, ma gente — così affermano gli investigatori — che l'eroina non la mangiava per uso personale ma per fare quadranti sulla pelle dei tossicodipendenti. Ulteriori indagini sono in corso.

PENTITO FA LUCE SUI RETROSCENA DEI RAPIMENTI

Superanonima sequestri sarda: violenza carnale alla Casana?

Un imputato lancia accuse contro un avvocato difensore

CAGLIARI — Riprende lunedì, con la prosecuzione degli interrogatori dei 93 imputati, il processo contro la cosiddetta «Superanonima sequestri sarda», accusati di otto sequestri, due omicidi e quattro tentativi di rapimento.

Come le prime sei udienze, anche le prossime saranno dedicate alla ricostruzione delle varie vicende e al ruolo che in esse hanno avuto gli imputati. Nelle ultime udienze, dopo le deposizioni di Luciano Gregorini, il primo «pentito» nella storia del banditismo sardo, hanno cominciato a deporre e a confessare le proprie responsabilità anche altri imputati.

Con una differenza, però, rispetto all'ex autotrasportatore di Santulussurgiu (Oristano): mentre Gregorini ha, infatti, ammesso le proprie responsabilità e ha fatto i nomi dei propri complici e il ruolo da essi avuto, gli altri imputati finora sentiti hanno ammesso le proprie responsabilità (e non per tutti i fatti di cui sono accusati) limitandosi però a fare i nomi soltanto dei complici che hanno, a loro volta, confessato, senza cioè chiamare di «corro» nei confronti di questi imputati che continuano a proclamarsi «innocenti».

Scalpo, hanno, intanto, suscitato alcuni fatti accaduti nell'ultima udienza. Il primo episodio ha avuto come protagonista Salvatore Fais, noto come «Speedy Gonzales», reo confessò per il sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana e per il tentativo di rapimento dello studente oristanese Paolo Liggia (è anche accusato del rapimento del commerciante sas-

sarese Pupo Troffa, ma nega di avervi partecipato).

Fais ha più volte espresso apprezzamenti negativi su Luciano Gregorini ed è stato per questo motivo richiamato dal presidente e invitato a limitarsi ai fatti di cui è accusato. Ad un certo punto, è intervenuto il pubblico ministero che ha contestato all'imputato una nuova accusa: quella di violenza carnale continuata nei confronti di Marina Casana e di atti osceni in luogo pubblico.

L'altro episodio ha avuto per protagonista, seppure indiretto, uno dei difensori, l'avv. Bruno Baggeda. Interrogato su un episodio minore (il trafugamento di alcuni reperti archeologici) Luciano Gregorini ha, infatti, detto di aver saputo da un altro imputato, Antonio Felino, che nell'episodio era coinvolto il legale nuorese. Questi ha subito diffuso una dichiarazione smentendo qualsiasi contatto con gli imputati e invitando Gregorini a riferire i fatti di cui ha conoscenza diretta.

Intanto un giudice popolare della corte è stato esonerato dall'incarico dal presidente della corte, Mauro Floris, per evitare che subisse un notevole danno economico. Il dott. Italo Perri, di 40 anni, di Cagliari, aveva infatti ricevuto una notifica da parte dell'istituto di credito del quale è dipendente secondo la quale non sarebbe stato retribuito per i giorni trascorsi in udienza.

Il provvedimento veniva motivato con quanto precisato in una circolare della presidenza del consiglio dei ministri inviata all'«Assicredito» e ai ministeri del tesoro e di grazia e giustizia nella quale si escludeva la retribuzione regolare per i giudici popolari.

Sulla decisione presa dall'istituto di credito hanno preso posizione le organizzazioni di categoria che fanno rilevare come la circolare della presidenza del consiglio dei ministri contrasta con precedenti disposizioni di legge e con gli articoli 32 e 36 dello Statuto dei lavoratori. I giudici popolari vengono infatti considerati, nello Statuto dei lavoratori, alla pari dei dipendenti degli enti pubblici e dei dipendenti di aziende private.

■ SUICIDIO — Un giovane disoccupato di 26 anni, Agostino Barolo, di Padova, si è ucciso cospargendosi il corpo di liquido infiammabile e dandosi fuoco. Dopo soccorso è stato vano. Il giovane non ha lasciato alcun messaggio.

LA LORO FIGLIA MORI

Testimoni di Geova a giudizio a Cagliari

CAGLIARI — Riprende lunedì in Corte d'assise a Cagliari (presidente dott. Marco Onnis, a latere dott.ssa Lucia La Corte; pm dott. Mario Biddau) il processo contro i genitori di una bimba affetta da una grave forma di talassemia major morta all'età di due anni e mezzo per non essere stata sottoposta a periodiche trasfusioni di sangue.

In carcere da venti mesi gli imputati: i coniugi Giuseppe Oneda, 27 anni, originario di Rovato (Brescia), operaio, e Consiglia Costanzo 32 anni, nativa di Sarroch (Cagliari), casalinga, entrambi testimoni di Geova. La loro religione vieta, oltre al trapianto degli organi, anche la emotrasfusione.

La emblematica e tragica vicenda ha richiamato nell'aula della Corte d'assise centinaia di persone legate da vincoli di fede religiosa agli imputati. All'udienza d'apertura del processo hanno anche presenziato alcune «autorità» straniere molto note per l'attività svolta e gli incarichi ricoperti nell'ambito dell'organizzazione mondiale dei testimoni di Geova.

Tra i presenti W. Glen How, avvocato della Corte suprema degli Stati Uniti, del Canada e della Camera dei Lords a Londra; Manfred Winth, avvocato della Corte suprema della Germania; e Michael Hill, avvocato della Corte suprema d'Inghilterra.

Questi ultimi, parlando con i giornalisti, hanno rilevato tra l'altro, come la vicenda dei coniugi Oneda configuri «una vera e propria forma di persecuzione religiosa».

La prima udienza del processo a carico dei coniugi testimoni di Geova è stata brevissima. Assente perché ammalato il rappresentante della pubblica accusa, il presidente della Corte ha rinviato il dibattimento a lunedì.

Momenti di commozione si sono avuti in aula allorché a Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, entrambi giudicati in stato di detenzione, è stato consentito di abbracciare, prima di essere ricondotti in carcere, la loro secondogenita Ester, una florida bambina nata poche settimane prima del loro arresto.

RESPONSABILI UN GENERALE DI POLIZIA E ARTISTI DEL CIRCO

Un mercato di visti e valuta nell'Urss Nello scandalo anche i figli di Breznev

MOSCA — Due grossi scandali stanno scuotendo l'«Establishment» sovietico: il generale di polizia Kostantin Zotov, che dirigeva l'ufficio visti e registrazioni della polizia di Mosca (Ovir). L'alto funzionario — si è saputo ufficialmente — è stato costretto ad andarsene qualche settimana fa quando un'inchiesta ha accertato che i visti d'uscita dall'Urss venivano in qualche caso venduti clandestinamente per cifre anche superiori ai 3.500 rubli (sei milioni di lire italiane).

Il licenziamento di Zotov ha coinciso con una drastica riduzione del numero di visti concessi negli ultimi tempi, in particolare quelli a favore di ebrei sovietici desiderosi di emigrare (da un massimo di 50 mila persone nel 1979 sembra si sia scesi a non più di poche centinaia di persone negli ultimi mesi), per l'Ovir

devono per forza passare tutti i cittadini sovietici che intendono recarsi all'estero, anche per brevi periodi.

A viaggi all'estero del circo di Mosca sembra legato l'arresto di Isvigov e Kolevator. Nell'appartamento di uno dei due (a questo proposito le fonti sono discordi) la polizia avrebbe trovato oro, gioielli, valuta straniera per un milione di dollari.

Sarebbe stato Kolevator ad ammassare la maggior parte di questa fortuna, non disdegnando metodi «mafiosi» e cioè selezionando per «tournee» in occidente artisti disposti a portargli dall'estero pietre preziose e valuta convertibile. Galina Breznev è attualmente sposata con un altissimo dirigente del ministero degli interni, Yuri Ciurbanov. La sua amicizia con Boris lo zingaro risalirebbe ai

tempi in cui la donna era unita in matrimonio con un domatore del circo di Mosca.

Ad accreditare l'ipotesi che lo scandalo del circo sia legato a manovre per mettere in difficoltà Breznev c'è la diffusione di voci su un'inchiesta per malversazione nella quale sarebbe coinvolto il figlio del presidente sovietico, Yuri Breznev. Primo vice ministro del commercio estero, membro del comitato centrale del Pcus, Yuri Breznev ha 47 anni e viaggia spesso all'estero per lavoro. Secondo voci incontrollate potrebbe ora dimettersi da ogni carica.

L'inchiesta per malversazione — bisbigliano a Mosca — sarebbe stata aperta tempo fa e pilotata da Semjon Tvigun, il «numero due» della potente polizia politica (Kgb), morto a metà gennaio a 64 anni. Non

sembra casuale che i figli del l'indiscusso leader del Cremlino siano chiamati direttamente o indirettamente in causa per presunti scandali proprio dopo la morte di Tvigun e dell'ideologo-capo Mikhail Suslov.

La ridda di voci — congetture cremolinologiche occidentali — potrebbe nascondere una lotta al vertice del potere sovietico riapertasi dopo la scomparsa di Suslov, considerato l'ago della bilancia nei delicati equilibri politici.

■ ORA LEGALE — Con domenica 28 marzo entra in vigore l'ora legale 1982, che si protrarrà sino al 25 settembre compreso, per un totale di 182 giorni, cioè tanti quanti furono nello scorso anno, a copertura di un periodo, che, in materia, resta il più lungo del dopoguerra.

Arrestati a Firenze Sonia Mannelli, di 30 anni, Anna Dilorio, di 41, Giovanni Gargano, di 32, Antonino Gargano, di 26, Spartaco Giovinetti, di 20, Stefano Falteri di 19. A Trapani sono stati catturati Vincenzo Armato, di 30 anni e a Torino Giovanni Battista Tarantino, di 21 anni e Adele Giordano di 26.

A cadere nella rete non sono stati i soliti piccoli spacciatori-consumatori costretti all'ormertà e a vivere alla giornata per procurarsi la bustina o la dose quotidiana, ma gente — così affermano gli investigatori — che l'eroina non la mangiava per uso personale ma per fare quadranti sulla pelle dei tossicodipendenti. Ulteriori indagini sono in corso.

Fiat 126: sempre l'auto più economica da mantenere.

FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO FRANCIA-ITALIA TORNA IL CAMPIONATO

La Juventus in Sardegna gioca anche per Bearzot

ROMA — Torna il campionato, dimentichiamo la Francia. Dopo sessant'anni e passati i cugini d'oltralpe si sono scollati di dosso il tabù. Bearzot sperava che i complessi durassero un'eternità. Invece questa nazionale azzurra ha bisogno di iniziali urgenti di vitalità (leggi Rossi) sperando che basti.

Torna il campionato e per la Fiorentina arriva subito la prova del fuoco. Picchio De Sisti lo sa: ad Avellino il rischio è grosso. Gli irpini vanno col vento in poppa. Juvar e Chimenti possono anche perdersi qualche litigio tra un gol e l'altro. Vinicio non è così certo di mantenere la panchina per l'anno prossimo. Nel frattempo l'Avellino vince e convince. E il tifo sale alle stelle. La Fiorentina troverà un pubblico caldissimo ad attenderla. Ci vorrà il marchio della classe dei Bertoni e dei

Graziani a imporre la legge del più forte. A proposito: Graziani non è più lui. Deve svegliarsi in fretta. Evidentemente il fantasma di Pablotto torna a popolarli gli incubi. Intanto, la Juve testa il polso al Cagliari. A San Siro, si è visto un team rossoblu completamente trasformato. Le strigliate hanno funzionato. Gigi Riva ha ridato grinta ai suoi. Quagliozzi, Piras e soci daranno filo da torcere anche alla Juve. Viridis vorrebbe tanto esserci. E casa sua, ci tiene a far colpo. Eppoi quel Galdeani gli rapisce parecchia gloria. A Cagliari, la Juve ha sempre sofferto. Il Trap cerca riscatto, anche per i suoi «azzurri» giù di tono dopo la Francia. La Roma all'assalto del grifone rossoblu. Non è davvero un Genoa gasato. Anche l'Avellino ha approfittato dell'occasione. D'altronde, la Roma di Bruno Conti e Pruz-

zo ha urgenza di farsi largo. Liedholm non è Bearzot, gli schemi sono ben altri. E se la Roma galoppa come negli ultimi incontri, è vittoria facile, magari con Nela sul podio dei protagonisti, visto che è un «ex» e deve a Simoni il lancio in grande stile.

Inter cercasi. Beccalossi se la ride. Forse con lui a dettare lanci in prima linea, l'Italia sarebbe stata un'altra Italia. Tutto è da dimostrare. E poi, quest'Inter sbadata che scivola davanti al suo pubblico col Cagliari, deve rifarsi per non smarrirne del tutto l'autobus dello scudetto. A Cesena non sarà allegra per i nerazzurri. Schachner scalpita, Lucchi zitto zitto ha seminato bene. Il Cesena fa incetta di punti dovunque: ha perfino castigato l'Udinese con tanto di Causio nel motore, senz'alibi. Aspettiamo anche il Napoli, eternamente in bilico fra il

modulo Musella e la fiducia a Palanca. Un Napoli sicuro in fondo solo nel grande Krol. Forse per i partenopei non è l'annata-sì. Da Como si attendono smentite. Bella gara Ascoli-Catanzaro. Provinciali di lusso allo specchio. Più spregiudicato il Catanzaro di Bruno Pace, con quattro azzurri in vetrina martedì nell'under. Quattro gioielli che valgono senz'altro di più rispetto al verdetto espresso sul campo. Mauro, Biri, Borghi e Celestini. Ne sentiremo riparlare. L'Ascoli è più compatto e arroccato, secondo lo stile di Mazzone. Ma da quando si è svegliato Pircher, fa paura anche all'attacco. E poi, non dimentichiamolo, il centrocampo ha anche un paio di tiratori discreti da media distanza. Tutto può darsi.

Il Milan col Bologna, duello tra nostalgiche deluse.

P. A.

L'ASSEMBLEA DELLA FIGC HA DECISO

Nessun condono agli squalificati

ROMA — Respinta a maggioranza la proposta di un condono ai giocatori squalificati e approvate le modifiche dello statuto federale per l'adeguamento alla legge 21 sul professionismo. Questo, in sostanza, l'esito dell'assemblea federale straordinaria della FIGC, caratterizzata dall'intervento del presidente del Coni Franco Carraro e dalla conferma che nel mondo del calcio la paura fa... 91.

Il momento tipico dell'assemblea è stato raggiunto in chiusura dei lavori quando i delegati (3423 società rappresentate, delle quali 30 professionistiche su 36, cento di serie C su 108, e 3293 dilettantistiche) sono stati chiamati a votare una mozione Boniperti.

Sull'argomento, in precedenza, si erano espressi sia il presidente della FIGC Sordillo, indirizzando l'assemblea al voto contrario.

Il primo intervenendo in apertura di lavori, aveva detto tra l'altro che «la vicenda delle scommesse ha rafforzato il mondo del calcio perché la Federazione non ha insabbiato nulla mantenendo poi una linea serena di applicazione del regolamento dinanzi agli sbalanzamenti esterni dell'opinione pubblica che prima avrebbe voluto coinvolgere tutto il calcio nello scandalo e poi ha chiesto la grazia per gli squalificati». Nel suo intervento Carraro aveva rilevato che «il calcio ha meriti straordinari nello sport italiano: aveva rifatto la storia di come si sia giunti al decreto legge sul professionismo (che ha preso le mosse dall'intervento del pretore Costagliola nel calcio-mercato) ribadendo che la legge 91, pur non sfacendo l'appello, «è certamente giuridicamente al mondo dello sport» ed aggiungendo che la FIGC si sta adoperando, con il Coni, per «togliere l'obbligo della tenuta di libri contabili per le società dilettantistiche, o comunque di conduzione artigianale» e che della questione se ne parlerà nel consiglio nazionale del 31 marzo.

Carraro aveva anche detto che «per la prima volta dopo 15 anni il Coni aveva riveduto il rapporto economico con la FIGC aumentando del 60 per cento l'equivalente del «Totocalcio» ed aveva posto in risalto che la violenza, pur essendo al di fuori del mondo dello sport, deve essere da esso disinnescata».

Il presidente della FIGC, Sordillo, aveva perso la parola dopo l'approvazione delle modifiche dello statuto (un solo voto contrario e due astensioni) ricordando che nell'assemblea del 3 agosto 1980, quando venne eletto alla presidenza, aveva l'impegno di «fare riacquistare al mondo del calcio quei valori morali che gli stavano sfuggendo».

«Con fermezza, in un paese dove il compromesso è facile e facile aggiunto — abbiamo abbandonato atteggiamenti egoistici, anche in funzione della nazionale, che si è qual-

ficata per i mondiali senza gli squalificati» ammonendo così l'assemblea a votare contro ogni proposta di condono.

Quanto alla legge 91, Sordillo ha lasciato intendere che essa è perfezionabile, specie per le società del settore dilettanti.

L'assemblea è stata presieduta dal presidente onorario della FIGC e dell'Uefa, Artemio Franchi, che secondo indiscrezioni, avrebbe rifiutato l'invito di assumere l'incarico di commissario della Lega professionistica dopo le dimissioni di Righetti, per la cui successione i presidenti di società sembrano brancolare nel buio sapendosi le voci sui nomi di Zatta e Cassina. «Andremo avanti così — ha commentato dopo l'assemblea Boniperti — fino a quando non troveremo una persona adatta, al momento l'ipotesi più probabile è quella di un commissario».

TORINO CON ZACCARELLI, UDINESE SENZA CAUSIO

Giacomini e Ferrari sono tranquilli ma... entrambi devono fare risultato

DAL NOSTRO INVIATO
TORINO — Enzo Ferrari e Massimo Giacomini, prima ancora di giocare la partita sul campo alla guida delle rispettive squadre, giocano a chi dei due riesce a dare l'impressione più convincente di tranquillità.

Massimo Giacomini, reduce con il suo Torino da due sconfitte consecutive, rifiuta l'ipotesi di una gara decisiva: «È dall'inizio del campionato che cerchiamo di incamerare punti — afferma alla vigilia — e quindi anche oggi perseguiamo questo compito. Qualche volta ci è andata bene, altre siamo caduti in maniera abbastanza clamorosa o, se vuole, bene: ma è il gioco del calcio. Certo non sarà un compito facile contro l'Udinese, ma cerche-

remo ovviamente di farcela. Senza comunque imperativi di sorta: i miei ragazzi danno sempre tutto e lo faranno certamente anche oggi. Vedremo cosa ne salterà fuori».

Zaccarelli...

«È un giocatore indubbiamente importante, anche per l'esperienza che si ritrova; ma non dimentichiamo che non potrei d'altra parte disporre di Franchi e Salvadori, due giocatori a loro volta importanti. Comunque è sempre la squadra nel suo complesso chiamata a disputare una partita ed è inutile piangere per una o più assenze».

«Dal canto suo, l'Udinese sarà priva di Causio...».

«Il discorso torna a proposito anche in questo caso. Certo

Causio è un giocatore molto forte e direi molto importante per l'Udinese, su questo non c'è dubbio. Ma la squadra friulana è forte di per sé stessa con o senza Causio, abbastanza abile e veloce e in grado di provocare sempre sorprese, come del resto ha già ampiamente dimostrato».

«Quindi lei, anche se tutti affermano che il Torino «deve» vincere, è allo stesso tempo preoccupato ma anche tranquillo?».

«Preoccupato come lo si è sempre alla vigilia di una partita, perché non si sa mai cosa finisce per riservare il terreno di gioco: tranquillo perché ci siamo tutti preparati con impegno e parliamo con il desiderio di vincere, quindi con la coscienza a posto, oltre tutto rifiutiamo in maniera categorica le dicterie tipo ultima spiaggia, incontro decisivo, tappa determinante per la salvezza e via dicendo».

A Giacomini fa eco Enzo Ferrari, a sua volta immagine della tranquillità almeno esteriore: non fa mistero di essere venuto a Torino per fare risultato (un punto sarebbe d'oro, ma a quasi scontato che neppure il Torino lo butterebbe) come del resto in tutte le occasioni.

«A me non piace mai parlare del passato, bello o brutto che sia, proprio perché è passato, mentre tutta l'attenzione deve essere rivolta al futuro, in questo caso in particolare all'impegno di ogni domenica. Però non mi nascondo che ha notevole importanza il morale: quando le cose vanno bene tutto riesce più facile, quando si incappa in una serie nera o in un risultato clamorosamente negativo, c'è il pericolo che i giocatori ne risentano, se non altro che giochino con molta maggiore preoccupazione, e questo non li favorisce».

«Però la sosta del campionato dovrebbe avere avuto un notevole potere disincentivante, sotto tutti i punti di vista, per i bianconeri...».

«Me lo auguro di cuore, e le apparenze stanno a indicare che effettivamente questa domenica trasversa senza l'assillo del campionato ha avuto un benefico effetto. Intanto ha concesso a qualcuno di superare un momento di affa-

Auguri, «vecchio»!



Auguri vecchio! Dino Zoff oggi a Cagliari compie quarant'anni. Il veterano portiere della Juventus, designato quale campione dell'anno dal nostro giornale per la stagione scorsa, ha deciso di festeggiare l'ingresso negli «anta» nel modo migliore e a lui più congeniale, sul campo, a difendere la porta bianconera per l'ennesima volta. Forza Dino! (Foto Gs)

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Tiziano Asagni ha ricevuto la grazia, ma non ne appare convinto. Certo, la ragione in partenza era dalla sua parte; lui ha avuto il torto di reagire, e male, alla provocazione. Poi è stato castigato più di quanto non si pensasse, sicché anche l'espedito di far ritardare la partita di Coppa Italia, affinché la squalifica venisse scontata in quella sede, pareva fallito, perché le giornate affidate erano state due. Ricorso, accoglimento, pena dimezzata, quindi già scontata. E Asagni oggi sarà regolarmente in campo contro la capolista.

«Contento?»
«Sì capisce, ma non è che la cosa di riempire particolarmente di felicità. Per me è una cosa giusta e giusta. Avevano calcolato troppo la mano, mi hanno reso giustizia...».

«Speriamo che tutto questo serva almeno d'insegnamento, la giustizia deve farla gli altri, farla da soli è sempre sbagliato, e ci rimette la squadra. Al tuo posto porterei in qualche chiesa un cuoricino con la scritta. P.G.R. ...».

«Davvero?».

Asagni è fatto così. Chi dice che se fosse fatto diversamente sarebbe giocatore di serie A o da nazionale, non sbaglia di certo. Dunque Asagni in campo, e Buffoni tranquillo. Certo più tranquillo che se avesse dovuto rinunciare alla sua punta bis.

«La disponibilità di Asagni — spiega l'allenatore alabardato — mi risparmia la soluzione del problema che si sarebbe aperta con la sua forzosa sostituzione. Certo, avrei dovuto rimediare le carenze di Asagni, e ci rimette la squadra. Al tuo posto porterei in qualche chiesa un cuoricino con la scritta. P.G.R. ...».

«Una prospettiva che forse in questo momento tutti accetterebbero di buon grado, anche se la Triestina ci ha abituati ai grandi colpi in trasferta...».

«Eh, andiamo piano: giochiamo in casa della capolista, che vuole a tutti i costi restare tale. Non ipotizzo risultati, non faccio pronostici. Dico solo che nella nostra si-

tuazione ogni partita è decisiva, per cui bisogna cercare sempre di ricavarne il massimo risultato. Viviamo alla giornata, lo ripeto sempre, e non dobbiamo sprecare nulla».

«Le condizioni della squadra in questo momento sono rassicuranti. A Vicenza le cose sono andate così, così...».

Potremmo anche guidare la sconfitta, ma nell'insieme non mi lamento per il gioco e per come sono andate le cose. Usciti dalla Coppa, adesso dobbiamo concentrare tutti gli sforzi sul campionato».

Ottavio Bianchi è introvabile. È in ritiro fin da ieri mattina. Ma mi viene precisato che questo raduno dell'Atalanta dal sabato, per l'ultimo allenamento, fino alla partita, non è fatto di domenica, perché arriva la Triestina (sarebbe da rimanerne lusingati e

preoccupati allo stesso tempo) bensì è consuetudinario. Ormai la concentrazione della squadra nerazzurra ha raggiunto i massimi livelli, non si vuole evidentemente rischiare nulla. Così è stato adottato questo ritiro che spiega più di ogni altra cosa l'Atalanta in questo momento. E la Triestina indubbiamente capita male, perché dopo gli scherzetti giocati a Monza e Padova, ormai tutti prenderanno le contromisure, quando l'aspettano in casa loro.

La presenza assicurata di Asagni ha comunque risollevato il morale dell'intera squadra alabardata. Pur con qualche commento piuttosto censorio nei suoi confronti, all'annuncio è stata espressa soddisfazione per questo «recupero», considerato molto importante soprattutto in rapporto all'impegno odierno. Ha detto De Falco, il suo pari-classista, dopo avere appreso assieme ai compagni ieri mattina al «Grezar» la notizia: «Non occorre sottolineare che la presenza di Tiziano mi fa grande piacere, come a tutti i compagni. Domenica mi ha regalato due palli gol, spero quanto prima di restituirgli il favore...».

Ci sarà anche il presidente del Sabato oggi allo stadio di Bergamo. Venerdì si era recato al «Villaggio» ad incitare i rossolabardati in vista dell'importante impegno odierno. E ci saranno pure diversi pullman di tifosi, fiduciosi più che mai in questa bizzarra Triestina. Anzi, il ritratto della fiducia che ancora stimola i sostenitori della Triestina era emerso con toni positivi già nella trasferta di Padova, che seguiva quella di Sanre-

mo. Essere andati a Padova dopo il disastro della partita precedente è stato un chiaro segno di ottimismo e di fiducia, poi ripagata dalla squadra. Per oggi è meglio non dire altro e aspettare come sempre il verdetto del campo. La classifica come ben si sa è ancora difficile per la Triestina, che punta quale massimo traguardo al secondo posto. Le distanze sono oggi di quattro punti, dalla coppia Modena-Monza; ma davanti c'è anche il Vicenza, con due punti più della Triestina, e alla pari con gli alabardati c'è il Padova, che si trova impegnato oggi nel derby con il Vicenza all'Appiani. Il Monza, diciamo sottovoce, potrebbe rimetterci qualcosa a Trento, dove è caduta anche l'Atalanta, mentre il Modena non dovrebbe avere problemi a Sant'Angelo.

Ecco, sono scappati i pronostici senza volerlo. Ma come andrà a finire?

Daniele di Ragogna

LA SQUADRA DI BIANCHI NON HA MAI PERSO IN CASA

La difesa dell'Atalanta si confermerà ermetica?

BERGAMO — Nell'ultima domenica di febbraio la Triestina si gioca sul terreno di Bergamo le ultime chance di promozione, in una delicata quanto insidiosa trasferta. I giuliani avranno di fronte l'Atalanta, unica capolista ed indiscussa protagonista del campionato di «C 1»; nobile decaduta ai ranghi inferiori, per strane vicissitudini calcistiche, ma seriamente e concretamente intenzionata a guadagnare la posizione perduta.

Da sempre Bergamo equivale ad un dei campi più ostici del campionato, da quest'anno è del tutto inviolato, una vera e propria fossa dei leoni sulla quale anche le più quotate formazioni hanno dovuto soccombere. Queste premesse aiutano meglio a inquadrare la situazione in cui si troveranno ad operare De Falco e compagni. Passare qui a Bergamo è terribilmente difficile, per il momento impossibile; non c'è l'ha fatta nessuno, nemmeno il Monza, sicuramente il più agguerrito degli avversari in campionato.

La squadra allenata da Ottavio Bianchi (già preparatore della Triestina) quest'anno ha collezionato ben 12 vittorie, in nove incontri (di cui uno a Trieste), ha diviso la posta in pallio e solamente una volta ha alzato la bandiera bianca, in quel di Trento. L'Atalanta ha al suo attivo ben 29 reti (non è la più prolifico) ma ha subito solo 8 reti, il che rende la squadra più ermetica e quindi meno facilmente penetrabile.

Con queste premesse, o meglio con questi dati si presenta la capolista. Un avversario quindi da prendere con estrema cautela, soprattutto per il fatto che con una vittoria sulla Triestina l'Atalanta allungherebbe di molto il suo margine di vantaggio sulle dirette inseguitrici, cosa che le consentirebbe di concludere al comando il campionato senza ulteriori patemi d'animo.

A Bergamo la visita della Triestina non viene di certo sottovalutata, anzi Ottavio Bianchi sottolinea la difficoltà dell'incontro senza per altro drammatizzare. Anche i giocatori nerazzurri si sono preparati ad opporsi ad un avversario che non deve essere minimamente preso sottogamba. A detta degli esperti Atalanta-Triestina è sicuramente una delle più interes-

Un orecchio a Sant'Angelo e l'altro al derby veneto

Monza, Modena e Vicenza valigia al piede nella ventitreesima giornata della serie C 1. Trasferte più o meno difficili i bianzoli a Trento e i berici all'«Appiani» dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare scivoloni... che potrebbero favorire un altro allungo dell'Atalanta. La capolista, la sola del gruppetto di testa a usufruire del vantaggio derivante dal fattore campo, non avrà certamente la vita facile contro la Triestina costretta a non poter pensare per rimanere ancora a galla. Un successo del bergamasco, oltre a togliere ogni speranza alla squadra alabardata, potrebbe svuotare d'interesse il discorso primato, soprattutto se le immediate inseguitrici non riusciranno a fare risultato.

Detto di Monza e Vicenza, rimane ancora da spendere due parole sul Modena che sarà di scena a Sant'Angelo Lodigiano. I gialloblù intendono eguagliare il record stabilito dieci anni fa dall'Alessandria con vittorie risultanti utili consecutivi e per farlo devono evitare la sconfitta. Il Monza, due settimane fa ci è cascato, cadrà nella rete tesa da Trainini e compagni anche il Modena?

In coda scontri molto importanti, fra squadre ancora coinvolte nella lotta per la salvezza, si annunciano quelli fra Alessandria-Empoli, Piacenza-Mantova e Sanremese-Rhodense. C. N.

santi ed incerte partite della stagione, in assoluto. La Triestina troverà a Bergamo una squadra concreta e determinata ad agguantare il risultato pieno, indispensabile e lei per guidare la classifica.

Proprio di questi tempi l'Atalanta ha trovato la sua quadratura, più nessuno sbavava eme emerge dal suo gioco d'insieme, un vero meccanismo di precisione. Con l'arrivo novembre di Perico, con gli ultimi esperimenti, Bianchi ha sistemato a dovere i punti cardine, inoltre ha trovato in Rossi e Bruno elementi di ricambio che, quando utilizzati, rendono a dovere non creando problemi o scompensi.

Trovare un punto debole nell'intellaiatura messa insieme da Bianchi è impossibile. Di questa squadra che marcia con il vento in poppa punto di forza è la sarsenica Benevelli, il numero uno meno performato di tutta la serie C 1; pericolosi sono il fluidificante Magrin, giocatore assai noto agli sportivi alabardati e il più tecnico Foscarini, mirabile regista, l'uomo oggettivamente più completo del quadri lo insidioso di De Bernardi e Mutti, quest'ultimo capocannoniere.

Ottavio Bianchi, profondo conoscitore sia del calcio nazionale sia di quello di serie C.

I bergamaschi, sono in possesso di un gioco d'insieme ricco di inventiva e di tecnica, sanno andare a rete in diversi modi utilizzando non solo Mutti e De Bernardi per le stoccate finali, ma inserendo a turno i vari Magrin e Foscarini. Difficilmente si riesce in tempo ad individuare la fonte di pericolo; dovunque infatti può arrivare la stoccata decisiva. Per quanto riguarda la formazione, anche se non ci sono comunicazioni ufficiali da parte di Bianchi, non ci saranno sorprese in quanto a capitano Vassorri spetterà il compito di guidare i ragazzi che hanno pareggiato a Fano. L'unica incertezza comunque riguarda Vassorri, da alcuni giorni colpito da una forma di sciatalgia.

Valutando l'incontro di oggi appare impresa difficile per la Triestina espugnare il campo nerazzurro. Un pareggio a Buffoni, pensiamo, non possa tuttavia del tutto bastare. Sicuramente al di là del solito pronostico possiamo di certo affermare che sarà un incontro di alto livello tecnico. Un piatto squisito che farà gola anche ai palati più esigenti.

La formazione atalantina: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidero, Vassorri, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi.

Ely Pedretti

Disciplinare di serie C

FIRENZE — La commissione disciplinare della lega nazionale di serie «C» per la C 1 ha respinto l'opposizione della Piacenza avversa alla squalifica per un sara al calciatore Paolo Tutino (procedura d'urgenza), gara Triestina-Piacenza del 21-2-82, mentre ha accolto l'opposizione del calciatore Tiziano Asagni (Triestina) avversa la sua squalifica per due gare (procedura d'urgenza), gara Triestina-Piacenza del 21-2-82, riducendo ad una gara la squalifica inflitta.

Dilettanti in India battuti dai coreani

CALCUTTA — La nazionale dilettanti italiana dopo aver battuto l'India 1-0 ed essere stata superata dalla Cina, è stata sconfitta per 4-2 da quella sudcoreana in una partita disputata a Calcutta per la Coppa Nehru di calcio. Per l'Italia hanno segnato Marozzi e Guadalupe.

Regionali giovanili: molti rinvii

Numerosi rinvii anche per quanto riguarda i due maggiori campionati regionali giovanili.

Queste le partite rinviata:

Albino, Donatelli, Udinese, Pordenone, Dossena, Pordenone, Sangiorgina Udinese per il girone A; Primorje-Giarizole, Pro Gorizia-Sangiorgina e Opicina Supercalcio-Real Udinese per il girone «B».

Giovanissimi: Sangiorgina-Dossena Pordenone e Spilimbergo-Centro del Mobile per il girone «A»; Manzanese-Donatelli, Udinese-Triestina, Ponziana-Dossena e Sangiorgina Udinese-Libertas Trieste per il girone «B».

Oggi a Trieste

CALCIO

Allievi regionali

COSTALUNGA-UDINESE, San Sergio, ore 10.30; DOMIO-CHIAROLA, ore 10.30; SAN GIOVANNI PORTUAE, vale Santo, ore 10.30; MUGGESSANA-MONFALCONE, Muglia, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

CHIAROLA-PRO GORIZIA, Villaggio del pescatore, ore 10.30; CALCIO

FEMMINILE

ACF TRIESTE-RAPPR. TRIESTINA, Aquilina, ore 15.

PALLAMANO MASCHILE

SASSON TRIESTE-FORLE, palasport, ore 11.

BASKET MASCHILE

SERVOLANA-MESTRINA, PALASPORT, ore 15.

Promozione

GRANDI MOTORI KONTVOEL, via della Valle, ore 8.30; BARCOLANA, ZAMBONI & SCHERIANI, via della Valle, ore 10.30; SCOGLETTO-POLET, via dello Scoglio, ore 11.

BASKET FEMMINILE

ALABARDA-UNICAR TORINO, palasport, ore 17.30.

Serie B

MAROCCHI-DOON MAZZA VERONA, Muggia, ore 11.

Promozione

WEEK END CHIAROLA-ITALMONFALCONE, palasport, ore 15.30.

NUOVO SALVAMENTO

Canaloni nautico, Canale Canaverelli, Bagno Ausonia, ore 8.30 e piscina «Bianchi», ore 8.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio della riunione alle ore 14.30.

PATTINAGGIO

Campionato sociale della «Grandi Motori» di Trieste, Padiglione H della Fiera di Montebello. Esercizi liberi con inizio alle ore 14.30.

Torneo «Marmi Grassa»

Ultima prova del torneo riservato agli atleti del Centro Coni del Pattinaggio Jolly. Pista di via Giarizole ore 9.

CORSA CAMPESTRE

Gara di corsa campestre riservata ai canottieri della società della regione. Campo scuola di Cologno, ore 9.

«C 2»: NEROVERDI COSTRETTI A VINCERE

Pordenone: Geissa e Marcellan le novità contro il Lanciano?

PORDENONE — Con la sconfitta di Mestre il Pordenone è precipitato in piena zona retrocessione e ora due punti lo dividono dalle quartultime che sono il Conegliano, il Mira e il Venezia. Ecco, quindi, che gli uomini di D'Alessi contro il Lanciano non possono assolutamente fallire l'obiettivo del successo pieno.

«Quando una squadra non ha problemi di classifica — ha detto il tecnico riferendosi al complesso abruzzese — gioca meglio e talvolta riesce a ottenere risultati inaspettati. Noi, invece, non possiamo assolutamente concederci distrazioni, perché ogni partita è di vitale importanza. Mi auguro soltanto che la mia squadra ritorni ad esprimersi sui livelli di 15 giorni orsono, quando mise in seria difficoltà il Montebelluna».

Tra un mare di difficoltà il Pordenone ha concluso la preparazione con un'ultima sproppata allo stadio «Bottecchia», o meglio nel fazzoletto di terreno antistante la tribuna. Nel pomeriggio, 18, i giocatori si sono ritrovati in un albergo di Vittorio Veneto, dove rimarranno in ritiro sino a un paio d'ore dall'inizio della partita. Tra i convocati, come preannunciato, non figura l'infortunato Pilon e D'Alessi sembra intenzionato a rispolverare sia Geissa sia Marcellan, anche se ogni decisione è rimandata a oggi.

Questi i convocati: Da Pleve, Carlo, Zaverise, Siega, Fortunato, Ravelli, Dri, Vriz, Fantinato, Rossi, Rossi, Fava, Doice, Pianca, Paviotti, Semenzato, Geissa e Marcellan. R. C.

PER IL CAMPIONATO NAZIONALE GIOVANILE

Si arrende al Mantova la Primavera alabardata

Mantova-Triestina 3-2 (2-1)

MANTOVA — Nel p.t. al 14° Gregorio, al 30° Boni, al 49° Sandrini; nel s.t. al 23° Cottier, al 29° Sandrini.

MANTOVA: Spezia, Marzi, Bonatti (Zanella dal 68'), Artori, Martineti, Carpano, Giacomelli, Pellegrini, Boni, Corradini, Sandrini (Marocchi dal 84').

TRIESTINA: Di Noi, Giorgi, Bolis (Calvani dal 90'), Rossi, Colautti, Savarin, Gregorio, Memmo, Cotterla, Zuccheri (D'Orso dal 80') Pescatori.

MANTOVA — Niente da fare per la Triestina contro il Mantova per il campionato «primavera» al termine di una gara che non è stata di certo berta, con un arbitraggio davvero scadente. Alla fine ha vinto l'undici virgiliano allenato da Fogolin per 3-2. Boni e soci hanno cercato il successo a tutti i costi lottando sempre dall'inizio alla fine. Tutti i mantovani hanno disputato una bella partita. Fra gli ospiti buona la prova di Rossi, Gregorio e Memmo. In alcuni frangenti l'incontro è risulta-

to nervoso e l'arbitro ha ammonito prima Artori e poi Bolis.

Cronaca: ospiti in vantaggio al 14': perfetto lancio di Rossi per Gregorio che faceva secco Spezia. Al 25° Sandrini colpiva la traversa e al 30° Boni con un forte tiro al volo pareggiava. Al 49° Sandrini riportava in vantaggio i biancorossi ma gli ospiti pareggiavano con Cottier al 68'. La rete della vittoria del Mantova era messa a segno ancora da Sandrini al 70'.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A 2: CON MOTIVAZIONI MOLTO DIVERSE LE TRE REGIONALI AL SECONDO TURNO DELLA FASE DI SPAREGGIO

Al «Carnera» derby per sperare

Isolare la violenza



Un'immagine del primo derby di questo campionato tra Oece e Tropic: Tonut, invano ostacolato da Lorenzon, mette in cesto; osservano Abromaitis, Scolini e Otello Savio (italfoto)

Proprio all'inizio dell'82, neanche due mesi fa, lo sport regionale ha vissuto uno dei più tristi momenti della sua storia: ricchissima di grandi tradizioni e sempre permeata di profondo civismo.

Udine, suo malgrado, ha dovuto essere testimone della violenza che, permeando la società, si riversa anche nello sport. Gli stadi, le palestre ne sono sempre più inquinate. Tensioni estranee allo sport in esso si riversano, si infiltrano, si subdolanamente tra chi lo ama, vuole sostenerlo, lo applaude. Il teppismo, che dei puri ideali del confronto sportivo, è antitesi, deve essere sconfitto.

Ma, la battaglia deve impegnare tutti. Non solo le società, le forze dell'ordine, i servizi di vigilanza all'interno e all'esterno degli impianti. Tutti il pubblico, tutti gli sportivi devono sentirsi impegnati a isolare la violenza, a non fomentarla, a condannarla, a farsi ciascuno tutore dello spettacolo sportivo, della sua sopravvivenza.

Sulle scale, dentro e fuori gli stadi, in campo, ogni persona deve essere consapevole di questa responsabilità che nessuno può ad altri delegare. E' per questo che oggi al «Carnera» gli sportivi friulani e quelli triestini, oltreché seguire una partita che certo si preannuncia ricca di fasi emozionanti, avranno da giocare anche una loro partita. In palio è un obiettivo ancora più importante di quelli che inseguono Tropic e Oece sul campo: è la difesa, la sopravvivenza stessa dello sport.

P. T.

Vedere la faccia, i numeri di questo Jim Brandon (un'ala di 23 anni — sotto i due metri, versata al gioco difensivo — che lo scorso anno giocò in Spagna, nell'Hospital de Barcellona, e che l'estate successiva l'ha vissuta nel «camp» del Boston Celtic da cui fu tagliato all'ultimo momento e spedito a giocare nella Continental League, una serie inferiore alla mitica Nba) è forse, paradossalmente, la componente di minor fascino di questo Tropic-Oece. Il fascino del derby fa passare in secondo piano le componenti spettacolari e da noi il boom ancora adolescenziale del basket fa sì che conti sempre più il risultato che non le prodezze tecniche e atletiche dei protagonisti. Il basket insomma è ancora sport più che circo; e forse è meglio così.

Se dagli spalti il pubblico — animato da quell'antico, sano spirito di campanile che condiziona da sempre i confronti sportivi tra Trieste e Udine — trasmette particolari stimoli ai protagonisti in campo, anche gli allenatori, dal canto loro e per motivo diverso, investono gli atleti oggi di grossa responsabilità: perdere il derby significherebbe per entrambi dire addio all'ultimo traguardo rimasto in palio, il fatidico sesto posto e la flebile possibilità di spareggio-promozione che attribuisce.

In questa semplice cornice si inserisce una tela ricca di motivi che acuiscono particolare drammaticità al tutto. Per Trieste, già sconfitta per due volte quest'anno da Udine — inaspettatamente, pesantemente in casa e rocambolescamente, per un punto dopo non essersi vista assegnare un fallo nel ritorno a Udine — incontrare e perdere con i friulani è sempre coinciso con l'entrata in una certa crisi, con il compromettere fortemente i propri obiettivi promozionali.

Per Udine incontrare Trieste è sempre stata, entrambe le volte, occasione di insperato rilancio. Trieste dunque non può permettersi oggi il lusso di perdere il derby: perderebbe, oltreché punti e speranza, anche la faccia, contrapposta com'è a un squadra certo non superiore a lei e oggi, con Brandon al suo terzo giorno di contatto con i compagni, certo in grossa difficoltà.

Ma, per i friulani, battere

COPPA DEI CAMPIONI
Maccabi-Partizan 88-86
Barcelona-Den Bosch 108-95

Trieste è sempre grossa soddisfazione; oggi più che mai, in questo frangente certo per loro non molto fortunato, ed è sicuro che i Savio, Delle Vedove e compagni daranno il meglio di sé per soddisfare quel pubblico che probabilmente oggi — normalmente si aggira sulle duemila presenze — segnerà il record regionale.

Udine giocherà allora il tutto per tutto con il cuore, con la voglia di dare un calcio alla sfortuna, con la forza della disperazione, la volontà di restare ancora in gioco. Trieste dovrà fare altrettanto, ma il suo più grave errore sarebbe quello di ridurre, restringere il confronto su questo piano: oggi Trieste, indipendentemente dalle circostanze che lo determinino, è certamente più forte, tatticamente più collaudata, più amalgamata di Udine e deve assolutamente riuscire a imporre il suo gioco, il suo ritmo, la sua legge, se è squadra. Altrimenti non avrà scusanti. Chiunque sia questo Brandon arrivato l'altro giorno d'oltre oceano.

Piero Trebbicani

Tropic contro pronostico

UDINE — La Tropic oggi al «Carnera» giocherà in condizioni di netta inferiorità rispetto all'Oece. Jim Brandon, il nuovo arrivato, potrebbe anche essere capace di fare miracoli, ma questa supposizione appartiene più al mondo dei sogni che a quello della realtà. La mancanza di Walter si farà sentire parecchio, soprattutto perché il gioco della Tropic in attacco era catalizzato proprio dai tiratori da fuori e cioè dell'ex Real Madrid (il più prolifico), e da Giampiero Savio.

La squadra friulana partirà con il pronostico avverso, «ma questo può essere anche un pugno» — ha sostenuto il coach Pressacco — per sfoderare una eccezionale combattività e sopperire quindi con la grinta ed il carattere all'assenza di Walter. Non ci sto proprio a scendere sul parquet con la convinzione di uscire sicuramente battuto. Se proprio dovessimo perdere, cercheremo di farlo nella maniera migliore e cioè lottando

con tutte le nostre forze». Brandon comunque si è allenato con la squadra per tre giorni e qualche schema — di quelli potenzialmente vincenti — lo ha assimilato. Del resto la società di via Carducci lo ha ingaggiato non certo con la speranza di portare a Udine un jolly capace di farti conquistare il sesto posto in classifica. L'importante è che la squadra si faccia onore.

La Tropic ha diffuso un comunicato nel quale afferma di avere organizzato un incontro amichevole tra la selezione regionale «Banca del Friuli» e la Virtus Gedeo Cadetti, che inizierà alle 15.30, prima del derby. «Nella selezione regionale giocheranno insieme atleti giuliani e friulani — si legge nella nota — a suggellare simbolicamente la comune passione cestistica di due città dalla gloriosa tradizione, al di là di ogni inutile e scorretta rivalità».

A. C.

S. Benedetto-Libertas promessa di spettacolo

GORIZIA — L'odierno confronto tra la San Benedetto e la Libertas Livorno costituisce il piatto forte delle tre partite casalinghe che il calendario ha messo in programma per gli isontini nella seconda fase. La formazione toscana è l'unica che sia riuscita validamente ad opporsi allo strapotere di bresciani e goriziani, dominatori di un campionato che consuma le sue ultime giornate di vita spendendole in episodi secondari, che interessano, fino ad un certo punto, solo la lotta per il quarto, quinto e sesto posto e per la salvezza.

La squadra di Cardaioli sarebbe stata anch'essa «intruppata» se non avesse messo a segno due colpi gobbi ai danni del Cidneo e, ultimamente, quello clamoroso a spese dell'Oece, che le hanno meritato il terzo posto e le danno la sicurezza di essere, alla fine, tra le promosse in A-1. Per la matematica certez-

za a Jeelani e compagni non mancano che quattro punti. La Libertas dunque è una squadra da affrontare con grande rispetto, anche perché, per temperamento, è abituata a lottare fino in fondo e non si rassegna mai. Solo in due occasioni (una con la San Benedetto) è stata sconfitta per più di dieci punti di scarto. In fatto di realizzazioni, la Libertas è la terza squadra del campionato, dopo Cidneo e Latte Matese, e il fatto non desta meraviglia, per l'alto potenziale del suo attacco, che può contare oltre che su Abdul Jeelani, secondo nella classifica dei marcatori, Hacchetti su Fantozzi, e Girolidi, tutti assai temibili.

La squadra di De Sisti avrà dunque le sue gatte da pelare, anche se come complesso, e soprattutto per la sua forte difesa, si fa preferire ai livornesi che non dispongono di un gran numero di cambi.

G. B.

SERIE A 1
PROGRAMMA: Scavolini-Berlioni, Billy-Fabia Rieti, Squibb-Sinudine, Latte Sole-Trieste, Rapitid-Livorno, Banca Roma, Saponi-Siena, Stella Azzurra Roma, Svedea-Vigevano-Selecio Napoli, Laterini-Cidneo Brescia.

CLASSIFICA: Cidneo Brescia 46; San Benedetto Gorizia 42; Libertas Livorno 36; Honky Fabriano 32; Latte Matese 30; Oece Trieste 28; Tropic Udine e Rapitid Livorno 26; Sacramento Rimini 24; Saponi Siena 22; Stella Azzurra Roma 20; Svedea Vigevano 18; Selecio Napoli 16; Laterini 12.

CICLISMO: INIZIA IL DUELLO FRA I DUE GRANDI RIVALI

«Sardegna»: prima tappa a Saronni Solo ventunesimo Francesco Moser

ORDINE D'ARRIVO
1) GIUSEPPE SARONNI (del Togo-Colnago) in 3 ore 43'31" alla media oraria di 38,118; 2) Giuseppe Petito (Alfa-Lum San Marino) s.t.; 3) G.B. Baronechelli (Blanchi-Piaggio); 4) Claudio Toffi (Fam eucine-Campagnolo); 5) Lorenzo Favero (Selle San Marco); 6) Daniele Caroli; 7) Emanuele Bombini; 8) Riccardo Magrini; 9) Luciano Rabottini; 10) Giovanni Mantovani; 11) Vladimir Panizza tutti col tempo di Saronni; 12) Roger De Vlaeminck (Bel) a 9"; 13) Roberto Dill Dundi (Svi) a 12"; 14) Vittorio Algeri s.t.; 15) Pierino Gavazzi.

SASSARI — Regolando in volata un gruppetto di dieci corridori Giuseppe Saronni si è aggiudicato la vittoria della tappa d'apertura del Giro di Sardegna, la prima corsa a tappe della stagione italiana che quest'anno è articolata in circuiti.

Saronni ha battuto il giovane neoprofessionista Giuseppe Petito e Giovan Battista Baronechelli, che era all'esor-

dio stagionale. «Beppe Saronni in questo momento è fortissimo — ha commentato Baronechelli — mentre il vincitore della Sei giorni di Milano indossava la maglia biancorossoblu di primo in classifica — ed è favorito per la vittoria finale».

Francesco Moser, l'altro dei favoriti della vigilia è arrivato solo ventunesimo distanziato di dodici secondi, dopo essere stato staccato dai primi a 15 chilometri dall'arrivo. A 20 chilometri dall'arrivo, nell'ultimo dei tre giri del circuito di Sassari, la squadra di Saronni ha operato lo «strappo» decisivo con Vladimir Panizza e il belga Van Calster i quali, rispondendo a uno scatto del belga Vampers, hanno preso il comando del gruppo imponendo l'andatura. Il gruppo dei 95 corridori presentatisi alla via si è progressivamente sgranato.

Sul gruppo dei primi, men-

tre Vampers e altri cedevano, nel tratto tra Sorso e Sassari, si sono ripartiti Petito, Saronni, Baronechelli e Toffi. In testa si è formato così un plotone di undici corridori, mentre dal gruppo, staccato di 250 metri, usciva all'inseguimento De Vlaeminck.

Nell'ultimo chilometro Panizza ha lanciato la volata al suo capitano che è uscito allo scoperto negli ultimi 300 metri, superando l'ex campione italiano dei dilettanti Petito e Baronechelli.

Roger De Vlaeminck è arrivato staccato di 9" secondi precedendo lo svizzero Dill Dundi che ha regolato la volata del gruppo. Al via della settimana ciclistica internazionale sarda si sono presentate 16 squadre di cui due straniere: le belghe «Daf-Trucks» e la «Vermeerw-Thijs». Non è partita la squadra del campione del mondo Freddy Maertens che all'ulti-

mo momento ha preferito partecipare a una corsa in Belgio. Oggi è in programma la tappa Sassari-Nuoro di 181 chilometri che si concluderà dopo un circuito di tre giri attorno al capoluogo barbarico.

Sport in Tv

Oggi, sulla Prima rete, alle 12.20, 15.45 e 16.55 «Notizie sportive»; alle 18.30 «90 minuti»; alle 19 cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie «A»; alle 22.05 «La domenica sportiva». Sulla seconda rete, nel corso della trasmissione «Blitz», dalle 15.15 alle 18, da Sassari, ciclismo «Settimana sarda». Sassari-Nuoro; alle 18 sintesi di un tempo di una partita di calcio di serie «B»; alle 18.45 Tg 2-poli flash; alle 20 «Tg 2-Domenica sportiva». Sulla terza rete, dalle 14 alle 17 «Diretta sportiva» comprenderà: da Roma, atletica leggera, campionati italiani assoluti di cross; da Torino, tennis, finale campionato italiano a squadre; da Roma, rugby, Lupi-Zebra Nord;

LA GARA APPANNAGGIO DI UNO SVEDESE

Fondo: De Zolt ottavo nella «50 km» iridata

OSLO — Lo svedese Thomas Wassberg ha vinto la 50 km di fondo ai mondiali di sci specialità nordiche, precedendo nel l'ordine il sovietico Yuri Burlakov e il norvegese Erling Riksen. È la seconda medaglia d'oro per la Svezia in questi campionati.

Ottima la prova di De Zolt classificatosi ottavo. Gli altri azzurri, Giulio Capitanio e Giuseppe Pioner, si sono classificati rispettivamente 24.mo e 38.mo.

Fa ancora discutere l'incredibile arrivo della staffetta 4x100 km. Dopo 40 chilometri di battaglia, il sovietico Aleksander Zayvalov e il norvegese Oddvar Braa, ultimi frazionisti delle rispettive squadre, si presentavano insieme sul traguardo. Era uno sprint entusiasmante, al termine del quale Braa cedeva proprio sulla linea d'arrivo, mentre Zayvalov, convinto del suc-

cesso, levava le braccia al cielo.

In un primo tempo, la giuria attribuiva la vittoria ai sovietici. Poi si riuniva sul reclamo norvegese ed al termine, in difetto di fotofinish, si decideva per un inusitato pari merito. Stesso tempo anche per le due formazioni che lottavano per il terzo posto, ma qui netto lo sprint vincente del gigante svedese, finlandese, Mieto. Eccellente settima l'Italia.

La sovietica Smetanina ha vinto la 20 km femminile, mentre nel salto a squadre vinto dalla Norvegia l'Italia si è piazzata dodicesima.

Al francese Bittinger la Nizza-Allassio

ALASSIO — La quarta edizione della Nizza-Allassio è stata vinta dal francese René Bittinger, giunto solitario al traguardo.

C 1: SCONFITTA NELLO «SPAREGGIO» PER IL SECONDO POSTO

Jadran: play-off più ardui

Jadran-Pachera S. Bonifacio 97-105

JADRAN: Sossi A., Zerjal 10, Staro C. 12, Sossi W. 11, Kraus, Staro I. 4, Vitez 28, Ban 21, Danieli 8, Klobas 3. All: Spilchall. PACHERA: Perobelli, Ramazzotto 23, Pisani 5, Polo, Bettelli 33, Bolla, Buccilli 10, Carapacchi 6, Zucchi 15, Crestani 13. All: Bolla. ARBITRI: Magaldi di Foggia e De Agazio di Bari.

NOTE: tri liberi: Jadran 11 su 27, Pachera 25 su 36; usetti per 5 falli Staro C., Sossi W. e Klobas.

La prima sconfitta casalinga, forse l'unica vista la relativa facilità dei prossimi incontri da disputare a Chiarbola, potrà costare allo Jadran la serie B. E sarebbe un vero peccato, visto il campionato esaltante che sta disputando la formazione triestina che pur alla vigilia non aveva minimamente quale obiettivo il salto di categoria che sarebbe addirittura il quarto in quattro anni.

Ieri però ha vinto indubbiamente la squadra che si è dimostrata più forte. Concentrata, pulita, equilibrata in ogni settore, precisissima al tiro, la formazione ospite è senz'altro apparsa la migliore vista a Trieste, senz'altro superiore alla capolista Fornaciari.

I ragazzi di Spilchall sono stati in partita fino al 69-75: a questo punto è stato fischietto a Claudio Staro un dubbio

Assemblea Opicina

Presieduta dall'assessore regionale Dario Rinaldi, presenti il presidente provinciale del Coni, Emilio Pelluga e il presidente della F.C.S. cur. Livio Manzini, si è tenuta a Opicina l'assemblea ordinaria dei soci della locale polisportiva.

L'esito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali è stato il seguente: Giuseppe Colotti riconfermato presidente per la settima volta; alla vicepresidenza sono stati eletti Valentino Repin e Paolo Ruzzer; segretario Silvana Moro; cassiere Mario Zambiasi. Faranno inoltre parte del nuovo consiglio direttivo i consiglieri: Sergio Cordilli, Carmela Colotti, Andrea Floriani, Aldo Cova, Renzo Ruzzer, Adriano Tuntar, Luciano Gagliardo, Riccardo Sisto, Guido Scipio, Paolo Serravallo e Renato Giannessili.

Divisi per sezione Repin, Ruzzer, Floriani, Tuntar, Sisto e Gagliardo seguiranno il calcio; Cova e Carmela Colotti la sezione pattinaggio; Ruzzer e Serravallo la sezione tennis, mentre a Giannessili è stata affidata la cura della nuova sezione tennis da tavolo; la responsabilità della sezione strutture e sulle spalle di Guido Scipio. Punto focale degli interventi dell'affollata assemblea è stata la necessità di reperire una sede sociale nell'ambito possibilmente dell'impianto polisportivo, presto completato.

L. Z.

NUOTO: CRITERIUM NAZIONALE DI RAPALLO

Locci prima nei 100 farfalla

Brillante esordio delle ondine alabardate al criterium nazionale di Rapallo. Quattro gare con altrettanti buoni piazzamenti il risultato della prima giornata in vasca: Francesca Locci è salita due volte sul podio, giungendo

prima nei 100 farfalla (1'05"35) e seconda nei 200 stile, eguagliando in questa gara il suo primato personale di 2'05"87.

Sempre nella categoria 1955 (si gareggia per anno di nascita), Federica Bartolini ha conquistato il bronzo nel 200 dorso, fermando il cronometro su un buon 2'28"09. Quinto posto infine per la staffetta 4x100 stile libero in 4'11"25, buono se si considera l'assenza della Detoni e l'inserimento di Monica Zanella, ancora nella categoria ragazze. La staffetta era formata da Roberta Fonda, Monica Zanella, Federica Bartolini e Francesca Locci.

In poche righe
Pallamano: vittoriosa la Cividin
Nell'anticipo del massimo campionato di pallamano la Cividin ha battuto ieri sera a Castelmassa lo Jones per 28-20 (il servizio nell'edizione di lunedì). Questa mattina al Palaesport di Chiarbola la Sasson ospiterà alle ore 11 la Forst di Bressanone.

Hockey su pista: Paloma e Stern k.o.
Risultati serie A: Stern Pordenone-Ford Bassano 2-5, Lodi-Corradini 3-3, Forst del Marmi-Giovinezza 2-3, Valdarno-Paloma Gorizia 7-0, Vercelli-Monza 6-2, Breganze-Novara 5-2, Castiglione-Viareggio 5-6.

SERIE B poule promozione: Roller Monza-Ust Radotexlet 5-4.

Pallanuoto: risultati serie A
GENOVA — I risultati della prima giornata del campionato italiano di serie «A» di pallanuoto: Fiorentina-Lazio 9-8; Nevil-Mameli Erg 9-7; Kappa Reco-Origlia 7-6; Camogli-Posillipo 12-8; Riri Bogliasco-Jeanne West Pescara 6-3; Del Monte Savona-Canottieri Napoli 19-9.

Pugilato: Ardito campione italiano medi
FIRENZE — Il napoletano Gaetano Ardito, ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo, ai punti, sulla distanza dei dodici riprese, il pugile Matteo Salvemini. Il titolo era vacante in seguito alla rinuncia del romano Nicola Cirielli.

Tennis: campionato squadre serie A
FORLÌ — Il Tc Villa Carpena ha vinto l'incontro di andata della finale del campionato nazionale a squadre di serie A giocato a Forlì con il Tc Monivico. Perrini batte Mirr 6-4, 7-5; Barazzutti batte Rinaldini 6-2, 6-1; Perrini-Rinaldini battono Barazzutti-Mirr 6-4, 6-2.

Festeggiamenti al Cgs
Il Centro Giuliano Servizi di corsa su pattini ha festeggiato i propri atleti particolarmente distinti nel 1981, nel corso di una riunione conviviale svolta in un locale dell'altipiano. Fra gli altri sono stati premiati Fabrizio Romich, Ilaria Turato e Donatella Monaro che con il 1982 hanno abbandonato l'attività agonistica.

Gli ospiti d'onore Gino Galli e Renato Giorgiutti, rispettivamente presidente e vicepresidente della FIHP regionale, hanno infine premiato con una targa il presidente del sodalizio Bruno Fantuzzi.

Montebello nel suo convegno di oggi (inizio ore 14.30) propone un interessante confronto fra i «4 anni» quale prova di centro. Nel Premio della Radio, un migliaio con sette validi interpreti, Akron d'Ausa si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Il figlio di Sharif di Jesolo dovrà vedersela con Adornano, Abeasda Jet, Abile Red — che proviene da San Siro — il rientrante Armai, Allongo e Androci, quest'ultimo confinato in seconda fila e quindi in situazione d'avvio non ottimale. Per Akron d'Ausa dovrebbe essere Abeasda Jet, la giungla delle chiuse fulminanti, la rivelazione d'obbligo, però anche Abile Red, che il progredito Adornano, ben situato alla corda, potranno tentare il colpo gobbo.

Al puledri di 3 anni il compito di inaugurare il convegno. Boiga Jet, che si è comportata bravamente domenica nel confronto con Bassofondo, sembra maturata per un successo pieno, avendo da battere un Beniamino in ascesa, nonché Biorn d'Ausa che stenta a ritrovare la pedata dei primi ingegni.

Otto velocisti nella «gentemen» e da segnalare nuovamente Porto Alegre con il quale Morselli sta ricavando ottimi risultati.

NEL PREMIO DELLA RADIO OGGI A MONTEBELLO

Akron d'Ausa da battere

sultati. Bene in corsa, comunque, anche Roanoke, Redoro, con la «pole position», Fanaka e Pindaro preferibili a Boydda, Gallareta e Libito che completano l'assetto delle corse.

Si ripresenta Homerina, dopo una griglia parentesi milanese e la figlia di Sharif di Jesolo dovrà vedere fare centro sul doppio chilometro del Premio del Tecnici dove affronterà Gimpos, Germino, Kilian, Encia e la novità Hamarcanti che proviene da Firenze. Nel secondo confronto del pomeriggio riservato ai 4 anni pronostico di diritto per Anneta, che ha impressionato domenica scorsa e che nella circostanza dovrebbe disporre agevolmente di Audi, Ado e Axon d'Eurosia che sono i mi-

gliori degli altri.

In quattordici nell'handicap sul miglio dove gli alleati Bulbo e Brell dovrebbero valere qualcosa in più del resto del campo, mentre nell'invito, sulla breve distanza anch'esso, picciolo no ispano, Hico, Dan e Amerina.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI
PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI: Boiga Jet, Beniamino, Biorn d'Ausa. PREMIO DEI MICROFONI: Porto Alegre, Roanoke, Redoro. PREMIO DEI TECNICI: Homerina, Gimpos, Germino. PREMIO DELLE TELECAMERE: Anneta, Audi, Ado. PREMIO DEI CAMERAMEN: Bulbo-Brell, Fatone, Maurilius. PREMIO DELLA RADIO: Akron d'Ausa, Abeasda Jet, Abile Red. PREMIO DEGLI AUDITORI: Ispano, Hico, Amerina. PREMIO DELLA TELEVISIONE: Provence, Demeco, Livorno.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI CORSE inizio ore 14.30

TRIBUNA RISCALDATA

Il presente facsimile non è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

A GRANDE RICHIESTA! L'OPERAZIONE "ASSEGNO" CONTINUA FINO AL 10 MARZO.

Ford

LIRE 400.000 #

Quattrocentomila #

Tutti gli acquirenti di FORD FIESTA e FORD ESCORT

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 MARZO 1982.

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD!

In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Un grazie, non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!

C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DA CONCESSIONARI FORD.

Tradizione di forza e sicurezza **Ford**

ESTERI

LA CHIESA RIFIUTA CEDIMENTI ALLA RASSEGNAZIONE

Dura risposta al regime dall'episcopato polacco

Chiesti la revoca dello stato d'assedio e il recupero di Solidarnosc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — «La situazione in Polonia ha raggiunto le dimensioni di una catastrofe morale, sociale ed economica», la conciliazione nazionale esige la revoca dello stato d'assedio, la liberazione degli internati e l'amnistia per coloro che sono stati condannati per la violazione della legge marziale. La pace sociale può essere realizzata solo con la collaborazione tra il potere dello Stato e i rappresentanti legittimi di gruppi organizzati, tra i quali non possono mancare quelli di Solidarnosc.

In questi termini si riassume la risposta dell'episcopato cattolico polacco alla risoluzione del comitato centrale del Partito comunista che giustificava il prolungamento dello stato d'assedio col pretesto di «nemici del socialismo che vogliono avvelenare la coscienza del popolo». I vescovi polacchi hanno diramato ieri pomeriggio un comunicato che non dà spazio a compromessi di comodo: alle dichiarazioni ideologiche del comitato centrale, la conferenza episcopale ha contrapposto un linguaggio ispirato a un crudo realismo, riflesso di un ineliminabile irrigidimento davanti alla giunta militare di Jaruzelski.

La richiesta del reinserimento di Solidarnosc nella vita socio-politica del Paese nello stesso momento in cui il comitato centrale di Jaruzelski lo respinge come «vessillo» assume fatalmente i contorni di una sfida. La chiesa polacca non è evidentemente disposta ad accettare un «dialogo» col potere alle condizioni ambigue, ma non tanto, della giunta militare.

Il comunicato della conferenza episcopale, che sarà letto oggi in tutte le chiese del Paese, assume una particolare rilevanza anche perché rappresenta il seguito del colloquio che il primate mons. Giamp aveva avuto recentemente a Roma col Pontefice. Il risultato di questi colloqui era stato la base di discussione della conferenza episcopale, riunitasi ieri e ieri l'altro a Varsavia, quando volgevano al termine i lavori della riunione plenaria del comitato centrale comunista e le sue conclusioni rimbalzavano nel Parlamento nazionale che proprio ieri pomeriggio, mentre veniva reso noto il comunicato dei vescovi, sottolineava in una risoluzione l'urgenza di un'intesa nazionale monopolizzata dal Poup.

Ora che i due poli della vita

sociopolitica polacca, il Partito comunista e la Chiesa cattolica, hanno fatto conoscere le rispettive posizioni, è difficile stabilire dove, e come, potranno essere riannodati i fili di un dialogo, tanto più che la Chiesa subordina il dialogo alla revoca dello stato d'assedio e al ripristino della situazione creata dagli accordi di Danzica del governo con Solidarnosc, gli stessi accordi che anche il Partito comunista aveva inserito nel suo programma di riforme nel suo congresso straordinario dell'estate scorsa. Il partito, oggi, di quelle riforme non ne vuol più sapere, e anche Walesa viene considerato, nella migliore delle ipotesi, come un

elemento di disturbo.

Che il Partito comunista non sappia uscire dalla crisi da esso provocata lo dimostra anche il nulla di fatto della riunione plenaria del comitato centrale. Qualcuno si attendeva cambiamenti al vertice e qualche altro, più ottimista ancora s'aspettava la notizia della prossima revoca dello stato d'assedio.

D'altro canto, la dura presa di posizione dei vescovi potrebbe far credere a sua volta che la Chiesa cattolica sia pessimista: la sua denuncia della «catastrofe morale, sociale ed economica» ha l'accento del grido drammatico di un intero Paese che affonda. «È dovere della società»

si legge nel comunicato episcopale — lasciarsi guidare da una realistica valutazione della situazione geo-politica della Polonia».

Ma Jaruzelski andrà fra qualche giorno al Cremlino per consegnare a Breznev una Polonia che egli ha riportato nell'alveo del conformismo moscovita con la camicia di forza dello stato d'assedio. L'anticomunismo è in carcere o nei campi di internamento: ai preti polacchi, i vescovi hanno adesso affidato il compito terribile di tenere viva nel congegnato l'impossibile speranza in un rinnovamento democratico e di non abbandonarli alla rassegnazione.

Ettore Petta

APPOGGIO ALLA DICHIARAZIONE DEI VESCOVI CENTROAMERICANI

Anche il Vaticano favorevole al voto previsto nel Salvador

Le elezioni come «mezzo pacifico di soluzione» - Interesse italiano per il piano Usa

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano appoggia la dichiarazione dei vescovi del Salvador, riuniti in via straordinaria il 17 febbraio scorso. Il documento è stato pubblicato ieri integralmente sull'«Osservatore Romano», dopo che la Radio Vaticana ne aveva diffuso venerdì il testo completo.

La dichiarazione, firmata da tutti i vescovi, afferma, in cinque punti, che debbono potersi svolgere le elezioni in programma e che va spezzata la spirale del terrorismo, evitando l'ulteriore internazionalizzazione del conflitto.

I presunti affermano che il popolo del Salvador deve poter esprimere la sua volontà e

che le elezioni «nonostante l'anormalità delle circostanze costituiscono un mezzo pacifico» di soluzione. Aggiungono quindi che «la maggioranza del popolo rifiuta tanto la violenza della sinistra e della destra, quanto gli abusi di elementi dell'esercito e di corpi di sicurezza», e denunciano che il conflitto, da «cause interne», si è internazionalizzato e «le grandi potenze contribuiscono a mantenerlo», tanto che «la sua soluzione sfugge dalle mani dei salvadoregni».

I vescovi accusano poi i «gruppi armati comunisti (Fmri)» di avere «accentuato» il conflitto col proposito di «impedire le elezioni», accu-

sano i mass-media a livello internazionale di aver creato «un'immagine falsa di quanto avviene nel paese».

Sempre a Roma, si è appreso alla Farnesina che, nel quadro del vivo interesse italiano per il Centro America, il discorso pronunciato dal Presidente Reagan presso l'organizzazione degli stati americani «è sottoposto ad attenta valutazione».

Sembra, in particolare, degno di rilievo, alla Farnesina, l'annuncio di un piano di assistenza allo sviluppo dei paesi della regione. Un programma del genere, congiuntamente a quanto anche da parte della Comunità europea potrebbe

essere promosso, potrebbe rappresentare, secondo quanto si è appreso, un elemento determinante ai fini del raggiungimento di quegli obiettivi di progresso sociale ed economico che appaiono indispensabile premessa — si rileva — ad una maggiore stabilità e al consolidamento della democrazia.

Nel frattempo, i guerriglieri di sinistra nel Salvador hanno fatto irruzione nella capitale provinciale di San Vicente, uccidendo dieci soldati e ferendone 15 altri, mentre il presidente José Napoleón Duarte ha ribadito il suo rifiuto a negoziare «con le mitragliatrici sul tavolo» della controparte.

OLTRE SEI MILIARDI

Washington: la Romania paghi subito il debito

NEW YORK — L'amministrazione Reagan ha chiesto alla Romania di pagare «immediatamente» un debito di circa 5,8 milioni di dollari — pari ad oltre sei miliardi di lire — facenti parte di alcune rate scadute di prestiti concessi tramite banche americane. Il ministro dell'Agricoltura Usa è stato costretto ad anticipare la cifra a due delle banche Usa creditrici del governo di Bucarest. Il portavoce del dipartimento di stato, Dean Fisher, ha detto che Washington chiederà «una completa espiazione» del mancato pagamento.

La Romania è così, dopo la Polonia, il secondo paese del blocco sovietico a non far fede, in questi ultimi tempi, ai propri pagamenti verso gli Stati Uniti. Il mese scorso l'amministrazione Reagan aveva «garantito» i pagamenti polacchi nel confronto delle banche Usa, ricevendo, per questo, molte critiche dagli ambienti conservatori americani.

Commentando il mancato pagamento romeno, il quotidiano finanziario «Wall Street Journal» scrive che «alcuni dirigenti sono favorevoli alla continuazione dei crediti americani per incoraggiare la relativa indipendenza politica della Romania. Infatti — sostiene il giornale — nonostante la Romania faccia parte del Patto di Varsavia, la sua classe politica cerca di non essere dominata dai sovietici».

L'amministrazione Reagan ha chiesto intanto al Congresso per gli aiuti all'estero lo stanziamento di 8 miliardi 700 milioni di dollari per l'esercizio finanziario 1982-83.

Le nuove richieste di stanziamento raccomandano il conferimento di 166 milioni di dollari in favore del Salvador, cioè 100 milioni più delle iniziali richieste dell'amministrazione. Tenuto conto, però che durante l'esercizio in corso il governo sta cercando di mettere a disposizione del Salvador aiuti per 256 milioni di dollari, è presumibile che le cifre domandate per il 1982-83 siano destinate a gonfiarsi ulteriormente.

Per la prima volta nel giro di alcuni anni, l'amministrazione ha chiesto stanziamenti per assistenza militare all'Argentina, al Cile e al Guatemala, paesi che negli anni scorsi erano stati esclusi a causa della loro cattiva reputazione nel campo del rispetto dei diritti umani.

Gli Stati Uniti hanno infine deciso di attenuare l'embargo in atto da quattro anni sulla esportazione di prodotti non militari destinati alla polizia e all'esercito sudafricano.

SI RIPARLA DI UN GIRO DI VITE PER IL REGIME DI GHEDDAFI

Reagan boicottierà il greggio libico? Libano: Habib a caccia di compromessi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan avrebbe deciso di boicottare le importazioni di petrolio libico e di vietare la vendita di attrezzature americane per ricerche petrolifere al governo del colonnello Gheddafi. Lo rivela il «New York Times» citando autorevoli fonti governative. Secondo tali fonti provvedimenti in questo senso sono stati approvati in questi giorni dal Presidente Reagan nel corso di una riunione con il consiglio per la sicurezza nazionale.

Interrogato in merito, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes ha dichiarato che «finora non è stata presa alcuna decisione definitiva».

Prosegue intanto a Beirut la missione dell'inviato americano Philip Habib, giunto in Medio Oriente per allontanare i rischi di una guerra postumi in essere dal rafforzamento militare dell'Olp ai confini con Israele. Habib ha avuto un lungo colloquio con il primo ministro libanese, Shafiq Wazzan. Si ignora il contenuto di questo incontro, ma, è legittimo supporre, che si sia affrontato il problema di come consolidare il cessate il fuoco. L'Olp ha approfittato della tregua per rafforzare le sue posizioni.

A Beirut intanto un attentato dinamitardo, rivendicato dal «Fronte di liberazione del

Libano dagli stranieri», ha fatto otto morti e una trentina di feriti. La bomba, 50 chili di tritolo, è stata collocata su una vettura parcheggiata a una ventina di metri da un posto di controllo delle truppe di occupazione siriane. La minaccia di un nuovo conflitto è stata resa più concreta da una dichiarazione del leader dell'Olp, Yasser Arafat. Il presidente della guerriglia palestinese ha detto che «il cessate il fuoco si applica solo al Libano meridionale, le azioni dei fedayn continueranno su

altri fronti».

Sul fronte della pace, c'è da registrare, invece, una lettera di Begin a Mubarak. Il primo ministro israeliano ha fatto sapere al leader egiziano che qualora non visitasse Gerusalemme durante la sua prossima visita in Israele tale atto creerebbe «una situazione imbarazzante».

Una fonte autorevole a Gerusalemme ha inoltre reso noto che l'eventuale disponibilità dei paesi arabi a rinnovare i rapporti con l'Egitto senza con ciò esigere la cessazione

di quelli israelo-egiziani costituirebbe un precedente politicamente positivo. Ciò nella speranza di incrinare il fronte del rifiuto arabo di Israele e incoraggiare paesi arabi moderati ad adottare un atteggiamento più possibilista nei confronti dello stato ebraico, ha detto la fonte, rilevando che le serie difficoltà interne esistenti in paesi arabi come la Siria, l'Iraq e la Libia, dalla linea più intransigente, potrebbero permettere agli altri stati una maggiore libertà di manovra.

Stane Dolanc agli interni in Jugoslavia?

PARIGI — In un articolo sulla situazione jugoslava, «Le Quotidien de Paris» preannuncia un rimpasto del governo di Belgrado.

In particolare, Milka Platinic dovrebbe succedere all'attuale primo ministro Veselin Djuranovic; lo sloveno Stane Dolanc diverrebbe ministro dell'Interno, al posto del generale Franjo Herlevic; Lazar Mojsov andrebbe agli esteri, sostituendo Josip Vrhovec; l'ammiraglio Branko Mamula sarebbe il nuovo ministro della difesa.

Un appello di Papandreu: aiutare Cipro

NICOSIA — Accoglienza trionfale del greco-cipriota Andreas Papandreu, primo capo di governo ellenico a visitare la repubblica. La visita coincide con un momento di grave tensione nei rapporti con la Turchia e il premier greco, incontrando il Presidente Kyprianou, non ha esitato ad attaccare «amicci, partner e alleati».

Papandreu ha anche fatto appello alla mobilitazione di tutti i greci, dovunque si trovino, per porre fine al «crimine contro il popolo di Cipro», ovvero l'occupazione turca.

Repressione scatenata in Turchia

ANKARA — I dirigenti militari turchi hanno ordinato l'arresto di 44 esponenti del mondo della cultura, fra cui figurano scrittori, giornalisti, docenti e avvocati. Un tribunale di Istanbul li ha accusati di «attività comuniste e separatiste».

Il procuratore militare di Ankara ha frattanto chiesto ben 188 pene capitali all'apertura del processo contro 574 militanti del «Dev-Yol» (via rivoluzionaria), la maggiore organizzazione clandestina dell'ultrasinistra esistente nel paese.

Evren a Zhivkov: serrare i ranghi contro gli ultra

SOFIA — Il Presidente turco, generale Kenan Evren, è in visita nella capitale bulgara, dove ha incontrato il Capo dello Stato Todor Zhivkov.

Evren ha in particolare insistito sul problema del terrorismo, da lui definito una minaccia per tutta la regione balcanica. Sono noti i rimpoverimenti mossi dai turchi alla Bulgaria, accusata di tollerare o addirittura incoraggiare i movimenti dei gruppi terroristici turchi. In virtù delle esigenze di cooperazione bilaterale, Sofia potrebbe ora accedere a controlli più rigorosi.

dirompenti, anche sulla stabilità del marco. Nell'ambito della maxi-richiesta sui finanziamenti illegali ai partiti, la procura di Bonn ha comunicato di avviare le indagini per il reato di «corruzione passiva» contro il ministro dell'economia Otto Lambsdorff (Fdp), contro quello delle finanze Hans Matthöfer (Spd), contro il sottosegretario alla cancelleria Manfred Lahnstein (Spd) incaricato del coordinamento dei servizi segreti.

L'accusa è quella di «concessione o accettazione di vantaggi» nell'attribuzione di certificazioni liberatorie da imposizioni fiscali. La vicenda si riferisce alla vendita che nel 1976 la Flick fece alla Deutsche Bank del 29 per cento del suo pacchetto azionario Daimler-Benz. La società ottiene privilegi fiscali nel reimpiego del denaro guadagnato (1,9 miliardi di marchi) per l'acquisto di una partecipazione nel gruppo assicurativo Gerling. La Flick ringrazia i risparmi fiscali donando cifre generose ai partiti dei ministri e dei funzionari interessati.

Mentre Lambsdorff e Matthöfer respingevano vigorosamente le accuse sollevate contro di loro, il governo faceva quadrato in difesa della sua stessa sopravvivenza. «La mia fiducia nelle persone col-

pitate dall'inchiesta non è incrinata», ha affermato il Cancelliere Helmut Schmidt. La tesi ufficiale esposta anche dal portavoce governativo Lothar Rucht è che un'apertura di inchiesta non nuoce alla presunzione di innocenza, la magistratura potrà verificare che le accuse sono infondate.

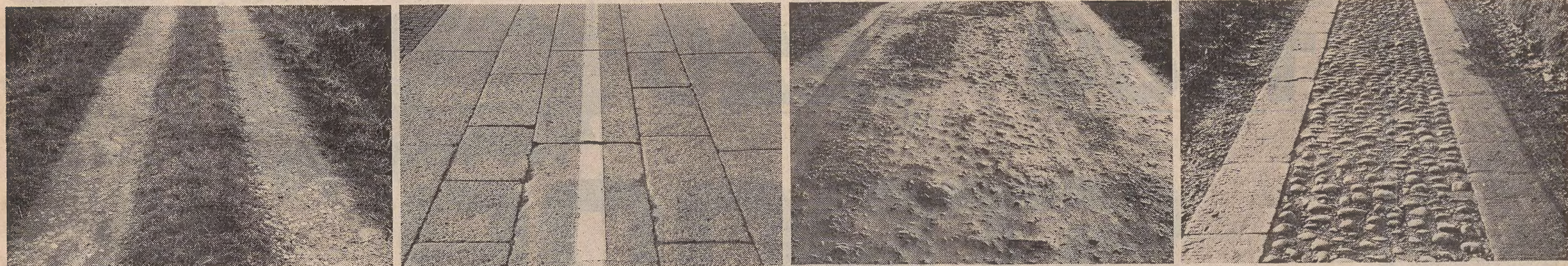
I ministri e il sottosegretario resteranno dunque al loro posto. «Anche i procuratori possono sbagliarsi — ha detto ancora Schmidt — come è accaduto con un'inchiesta che fu aperta contro di me nel 1963».

Tutto il mondo politico tedesco, interessati compresi, hanno chiesto che sia fatta rapidamente luce sull'intera vicenda, ma l'atmosfera si è ulteriormente deteriorata.

Genscher il 7 marzo alla Casa Bianca

BONN — Il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher si recerà a Washington dal 7 al 9 marzo prossimi su invito del segretario di stato americano Alexander Haig.

Genscher avrà un colloquio anche con il Presidente americano Ronald Reagan. Tema centrale della visita sarà la preparazione del vertice Nato che avrà luogo a Bonn il 10 giugno.



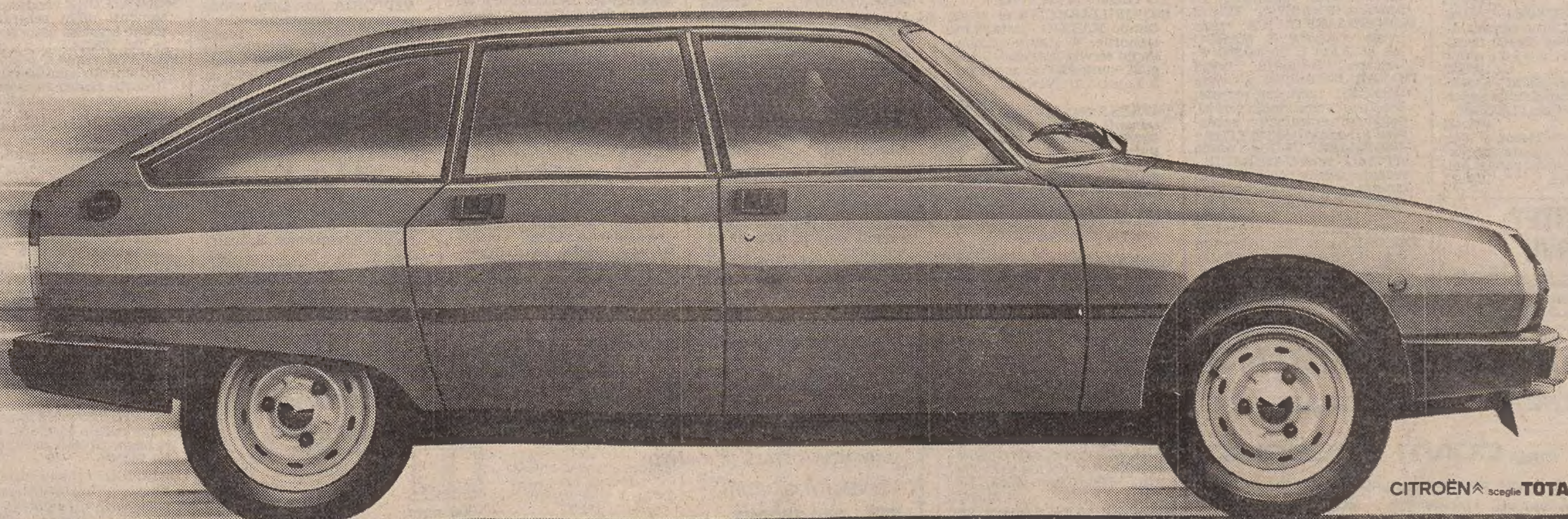
FACHIRI SI NASCE.

La strada mi sembra velluto, i sassi mi sembrano di gomma. Le rotaie del tram me le mangio. E bere? Il minimo indispensabile, con un motore nuovo che consuma poco. Citroën GSA. Fino a 160 chilometri orari. Con una gamma di quattro modelli, a partire da un prezzo base tra i più magri nella classe 1300.

CITROËN GSA
L.5.907.000

Anche il prezzo è un prodigio.
prezzo di listino IVA esclusa

CITROËN



CITROËN sceglie TOTAL

STUDIO IMMOBILIARE
GEOM. SBISÀ
V.le Ippodromo 14 - Tel. 942494
TRIESTE

ASSUME incarichi di vendita di ville, appartamenti, terreni.
TRATTIAMO con assoluta serietà e competenza.

Continuaz. dalla 16.a pagina

GEOM. SBISÀ 942494 Scala Bon-
ghi villetta panoramica salo-
cino tre camere cucina servizi
giardino cantina posteggio
125.000.000. 2083/22
GEOM. SBISÀ 942494 Grada, vil-
letta vista completa golfo 120
mq più dependance garage
terreno 800 mq. 2083/22
GEOM. SBISÀ 942494 Rossetti
recente prestigioso apparte-
mento con attico mq 190 abi-
tabili terrazze mq 230
150.000.000. 2083/22

GIARDINI CORSO ITALIA
31, tel. 64346. Rossetti mq 160
cinque stanze cucina doppi
servizi cantina balcone giar-
dino 108.000.000. 050568/22
GIARDINI 64346. Via Udine
libero mq 102 salone due stan-
ze cucina bagno ripostiglio ri-
scaldamento autonomo
ascensore 75.000.000. 050568/22

GIARDINI 64346. Roiano li-
bero stanza stanzetta cucina
bagno ripostiglio balcone
ascensore 50.000.000. 050568/22
GIARDINI 64346. Attico li-
berabile due stanze cucina ba-
gno ripostiglio balcone ascen-
sore 50.000.000. 050568/22

GIARDINI 64346. Centrale
quattro stanze cucina doppi
servizi riscaldamento autono-
mo libero 70.000.000. 050568/22
GIARDINI 64346. Duino li-
bero salone due stanze cucina
bagno ripostiglio garage giar-
dino vista mare. 050568/22

GIARDINI 64346. Muggia li-
bero recentissimo monolocale
bagno adatto anche per uf-
cio. 050568/22

GIARDINI 64346. ZONA
VERDE libero salone tre stan-
ze cucina bagno ripostiglio,
cantina terrazzo posto mac-
china. 050568/22

GORIZIA Agenzia Zanon S.
vende casa con 2000 mq ter-
reno. Per informazioni tel. 0481/
30858 dalle 9 alle 12. 107/22
GORIZIA Agenzia Zanon S.
appartamenti liberi occupati.
Tel. 30858. 107/22

CAPRIVA Agenzia Zanon S.
vende terreno edificabile ce-
tralissimo. Tel. 30858. 107/22
AGENZIA Zanon vende Capri-
va centro, villa con parco. Tel.
0481-30858. 107/22

GORIZIA occupato ultimo pia-
no 3 camere. Prezzo interes-
sante. Grimaldi 0481/45283.

GORIZIA libero in palazzina 3
camere zona tranquilla.
69.000.000. Grimaldi 0481/
45283. 1000/22

GORIZIA libero recentissimo
appartamento signorile con
taverna e box. Grimaldi 0481/
45283. 1000/22

GORIZIA privato vende apparte-
mento e negozio in corso
Italia. Per informazioni telefo-
nare 0481-30858. 107/22

GRADISCA privato vende apparte-
mento tre camere, salo-
cino, cucina, bagno, riposti-
glio, facilitazioni pagamento.
Telefonare ore pasti (0481)
59147. 1000/22

GRADO Agenzia Immobiliare
dr. Scavone, viale Europa Uni-
ta 35, telefoni: ufficio (0431)
80090, abitazione 80983, vende
Grado Centro bivano vista ma-
re condominio "Fortino",
quattro vani riscaldamento ri-
va Slataper, quattro vani ri-
scaldamento attico vistoso, cen-
tralissimi monovani in co-
struzione, bivano arredato zo-
na porto canale. Città Giardi-
no bellissimo tre vani arredato
fronte laguna, monovani ar-
redati, bivano vistoso, mono-
vano con mansarda occasione
unica: due vani in costru-
zione. Grado-Piave monova-
ni arredati quattro posti-
letto, bivano arredato, tre vani
arredati giardino proprio.
Ravascletto iniziative prenoti-
zioni prezzi bloccati apparte-
menti villino in costruzione.

GRADO privatamente monova-
ni arredato giardino piscina
condominiale 33.500.000. Tel.
414068 767881. 2059/22

GRADO vendesi appartamenti
secondo ingresso 70.800.000.
Tel. 728334. 2116/22

GRADO viale principale vende-
si immobile composto da ne-
gozio e bivano - possibilità
acquisto licenza preziosi. Tele-
fonare 0431-80285 81065. 96/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste -
Via Palestina 10, 8.30-18.00.
viale Miramare libero in stabili
signorile salone 2 camere
cucina 2 servizi ripostiglio
cantina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via
Udine soggiorno 3 camere cu-
cina servizi ripostiglio soffitta
riscaldamento autonomo
47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Opici-
na libero in villa salone 2
camere cucina 2 servizi box e
giardino 90.000.000 più Mutuo
Fondario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rive
libero appartamento con 2 in-
gressi di circa 170 mq.
62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via
Maovaz libero salone 3 ca-
mere cucina servizi balcone
cantina riscaldamento auto-
nomo 70.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Val-
maura libero recente soggiorno
2 camere cucina 2 servizi
72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Centra-
le libero soggiorno camera ca-
meretta cucina servizi riscaldamento
autonomo 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazio-
ne camera cameretta soggiorno
cucina servizio 17.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Val-
maura libero recente soggiorno
camera cucina servizi balcone
55.000.000. 1000/22

MOQUETTE?

ASPENAVI!

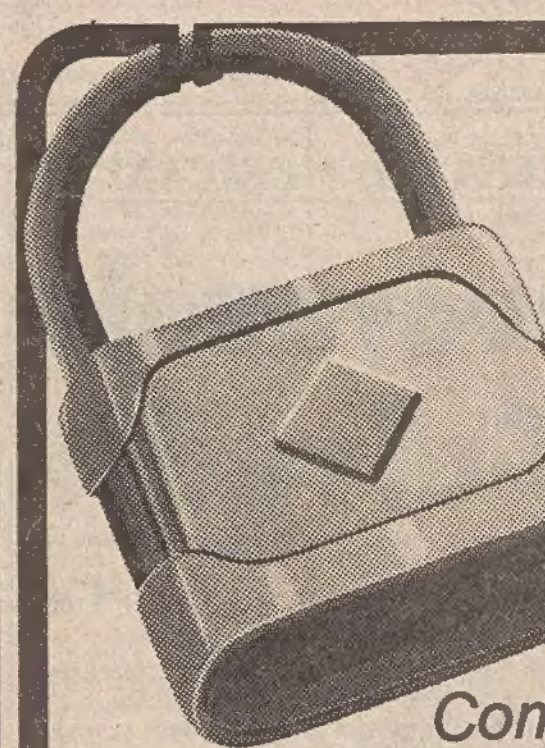
VIALE XX SETTEMBRE 47 - TRIESTE
a fianco del Politeama Rossetti

VILLE a schiera DUINO
RESIDENZA ALLE BOUGANVILLE

impresa ingg. CONTI & FEDRIGO

informazioni-visione plastico progetto-visite in cantiere
anche giorni festivi rivolgersi a: studio immobiliare

geom. SBISÀ v.le ippodromo 14 tel. 942494



Fino a Pasqua

i Prezzifermi

Contro il caro vita, Standa BLOCCA I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo, già oggi eccezionalmente convenienti e prodotti dalle industrie più qualificate.

PASTA DI SEMOLA

di grano duro - gr. 500

350

RISO ORIGINARIO

grammi 950

820

POMODORI PELATI

scatola gr. 800

350

PATATE SCELTE

al chilo

250

MELE GOLDEN

al chilo

580

VINO CHIANTI D.O.C.

bottiglione 1 litro e 3/4

1580

OLIO DI OLIVA

bottiglia 1 litro

2190

OLIO DI SEMI DI SOIA

lattina 1 litro

930

BURRO BAVARESE

panetto gr. 245

1290

POLLO PULITO

pronto per la cottura - al kg.

2980

6 UOVA FRESCHE

pezzatura gr. 55/60 - cadauna

120

CAFFÈ "CORONADO"

sacchetto gr. 200

1220

LATTE SEMIGRASSO

a lunga conservazione - gr. 1000

480

GRANA PADANO

scelto, stagionato 18 mesi - l'etto

850

Altri PREZZIFERMI di sicuro interesse:

PROSCIUTTO CRUDO

affettato, stagionato 14 mesi - l'etto

1690

5 WURSTEL "BERETTA" gr. 125

390

TONNO all'olio di oliva - gr. 85

525

FILETTI DI MERLUZZO "FINDUS"

surgelati - gr. 400

2680

PROVOLONE DOLCE - l'etto

665

PISELLI NOVELLI "FINDUS"

surgelati - gr. 450

1250

CRACKERS sacchetto gr. 750

1290

DADO "LIEBIG" LUSSO - 10 cubetti

620

BISCOTTI "COLUSSI" ai 5 cereali

gr. 400

970

90 FETTE BISCOTTATE - gr. 610

1240

CONFETTURA FRUTTA FRESCA "GOLD"

gr. 400

800

CIOCOLATO al latte o fondente

vaioletta gr. 75

360

CARAMELLE ASSORTITE 1 chilo

2380

TRANCIO DI PASTICCERIA - gr. 180

740

Fino a Pasqua, giorno per giorno, i Prezzifermi vi garantiscono una spesa senza sorprese!

STANDA

vi conviene sempre!

* una società del gruppo **MONTEDISON**

IMMOBILIARE CIVICA - vende CAMPANELLE - in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2134/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende locale occupato, S. MARCO mq 58 2 fori L. 26.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2134/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende DREHER - luminoso, recente, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, centralnafa, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2134/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende PZZA FORAGGI - completa, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento; S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende MADDALENA - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnafa, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2135/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende campo MARZIO - vista mare, signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, stanzino, 2 poggoli, centralnafa, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2134/22
IMPRESA restaura case appartamenti, modifichere progetti ristrutturazioni preventivi gratuiti. Tel. 575113. 2161/22
IMPRESA vende direttamente Sistiana Costa dei barbi due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi, centralnafa, riscaldamento autonomo telefonare 569474. 1568/22
LORENZA vende: "IL RUSTICO" nella zona archeologica della città; taverna, salone, 3 stanze, cucina, tripli servizi, finiture a piacere del cliente. Informazioni via Toro 4. 2135/22
LORENZA vende: Rossetti alta bellissimo mq 100 semilumino-
sato salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggoli, tutti confort altro salone viale D'Annunzio VII piano vista mare. Tel. 734257. 2135/22
LORENZA vende: zona tribunale bellissimo 180 mq tutti confort, ottimo come ufficio. Tel. 734257. 2135/22
LORENZA vende: 4 stanze, cucina, bagno, w.c., autoriscaldamento 48.000.000. Tel. 734257. 2135/22

LORENZA vende: bellissimi in costruzione zona Cont. Da 2-3 stanze, salone, cucina doppi servizi, finiture lusso, visione progetto Toro 4. 2135/22
LORENZA vende: piazza Garibaldi mq 200 1 piano possibilità, abitazione-ambulatorio o 2 abitazioni autoscalamento metano 90.000.000. Tel. 734257. 2135/22
MAGAZZINO occupato 90 mq Romagna inizio ottimo prezzo vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22
MAGAZZINO viale Sanzio 730 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22
MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 vende terreno Carso 1500 mq recintati. 2104/22
MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 vende appartamento semiperiferico grande terrazza panoramicissima. 2104/22
MONFALCONE vendesi appartamento zona verde salone cammino cucina tinello 3 stanze letto 2 servizi 2 posti macchina. Tel. ore pasti 0432-28583. 47/22
MONFALCONE libero vicinanza viale soggiorno 2 camere cucina, possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centralissimo luminoso occupato in palazzina recente. Ottimo investimento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in poi. 118/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuova Stanzano villa 2 letto 153.000.000. 143/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centro periferia 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in poi. 143/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia terreni edificabili 40.000 al mq. 143/22
MONFALCONE recentissimo soggiorno cucinotto camera. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE zona Anconeta ampie terrazze soggiorno 2 camere cucina 66.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE paraggi Stazio-
casetta con 2 appartamenti
da ristrutturare. 35.000.000.
Grimaldi 0481-45283. 1000/22
MONFALCONE vendesi apparte-
menti uffici centralissimi
primo ingresso varie metrature.
Tel. 728334. 2116/22
PRIVATO vende a privato apparte-
mento zona Monumento
Rossetti salone 2 stanze cucina
bagno wc riscaldamento
autonomo, tel. 757512. 2140/22
PRIVATO vende appartamento
recente via Cumano due ca-
mere soggiorno cucinotto ba-
gno ripostiglio cantina terraz-
za 70 mq lire 93.000.000. Tel.
77255. 2141/22
PRIVATO vende appartamento
zona Soncini recente costru-
zione soleggiato tutti confort
mq 78 telefono 41876. 2073/22
PRIVATO vende appartamento
Euroresidence via Capodistria
VI piano soggiorno camera cu-
cina bagno ripostiglio balcone
58.000.000 eventuale box tel.
420780 mattino. 1850/22
PRIVATO vende Cornons nuova
villa schiera, eventuale per-
muta con abitazione Gorizia.
Telefonare 0481/31423 pome-
riggio. 115/22
PRIVATO vende Maddalena re-
cente cucina soggiorno camera
bagno ripostiglio 39.500.000.
tel. 743544. 2127/22
BAIAMONTI monolocale semi-
nuovo 30 mq ampia terrazza
possibilità arredamento. 122/22
QUADRIFOGLIO PASSO
GOLDONI 2 TEL. 772737 -
764317, orario 8.30-12.30/14-18.
122/22

QUADRIFOGLIO PONZANI
NO luminosissimo camera cu-
cina servizio ripostiglio
16.000.000 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO GRADO Cit-
tà Giardini vista mare ultimo
piano in palazzina 55 mq + 81
mq lastrico solare 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO S. MAURIZIO
mansarda da ristrutturare
60 mq da 17.000.000 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO LARGO
SANTORIO mansarda ri-
strutturata panoramica spa-
ziosa 65 mq 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO GIACINTI
prontissima soleggiato in-
gresso cucina camera ca-
meretta bagno ripostiglio poggio-
lio 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO S. VITO re-
cente II piano alloggio 70 mq
riscaldamento ascensore
prontissimo ottime condi-
zioni 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO COMMERCIALI
alta vista mare 75 mq da
ripristinare 50.000.000. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze via
UDINE tranquillo cucinotto
tinello 2 stanze bagno cantina
ripostiglio poggolo 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO vicinanza
OVIDIO panoramicissimo cu-
cina 3 stanze doppi servizi ri-
postiglio terrazzo posto auto
772737. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO
casetta perfettamente rim-
dornata cucina saloncino 2
stanze stanzino bagno soffitta
764317. 12/22
REVOLTELLA privato vende
appartamento 75 mq libero re-
cente 2 stanze soggiorno cucin-
otto bagno ripostiglio ascen-
sore 49.000.000 telef. 211485 -
420030. 2050/22
RONCHI zona tranquilla caset-
ta soggiorno 2 camere cucina
box. Possibilità mutuo. Gri-
maldi 0481/45283. 1000/22
RONCHI centro rustico con 2
appartamenti e terreno di 900
mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
SISTIANA appartamento triva-
no poggolo recente occupato
mutuo vendesi. Telef. 239325. 1/22
SISTIANA appartamento man-
sardato quadrivano servizi
mutuo prontissimo vendesi.
Telef. 259325. 1/22
S. PASQUALE (RevolteLLa) pri-
vato vende inintermediario apparte-
mento recente soleggiato, no,
cucina, bagno, camera, ca-
meretta, cantina, poggolo,
posto auto in giardino condon-
diale. Riscaldamento centrali-
zato con contatore indi-
pendente. Telefonare da lunedì
di 943768 oppure 829445. 2166/22
SPAZIOCASA affarone primin-
gresso 115 mq cucina saloncino
bicamere biservizi mutuo
14% tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 55.000.000 cen-
tralissimo 130 mq 4 vani biser-
vizi adatto studio tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 22.000.000 Ros-
setti mansarda cucina trica-
mere servizio tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 58.000.000 S.
Giovanni piano alto cucinotto
saloncino matrimoniale ba-
gno posto macchina tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 35.000.000 Cam-
pio Mario cucina bicamere ca-
merino bagno tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 58.000.000 Bar-
riera cucinotto saloncino bi-
camere bagno occasione tel.
64266. 6/22
SPAZIOCASA 70.000.000 recentis-
simo Campi Elisi cucina sa-
loncino bicamere bagno tel.
64266. 6/22
SPAZIOCASA 95.000.000 attico
75 mq cucina saloncino bi-
camere bagno terrazzo 130 mq
cantina garage tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 70.000.000 pri-
mgresso Rozzol cucinotto
saloncino bicamere bagno tel.
64266. 6/22
STABILE da ristrutturare San
Luigi due piani e soffitte tot.
500 mq vendesi tel. 631792 Im-
mobiliare Bonzanini. 2163/22
RUSTICO da ristrutturare Ba-
gnoli 100 mq abitabili 80 mq
corte tel. 631792 Immobiliare
Bonzanini. 2163/22
**STRADA DEL FARO DELLA VITTO-
RIA** IMPRESA CANA-
RUTTO secondo lotto splendi-
dida vista rifiniture accurate
appartamenti varie dimensio-
ni portici giardini privati man-
sarde ed impianti autonomi
tel. 69131-60251. 2163/22
STUDIO tecnico vende apparte-
mento grande in palazzina si-
gnorile vista mare zona tran-
quilla tel. 750281. 2049/22
TARVISIO impresa vende diret-
tamente appartamenti ulti-
mati diverse grandezze anche
arredati. Telefonare 569474. 1568/22
TERRENO edificabile qualsiasi
zona cerca impresa costruzio-
ni telefonare 60273. 1843/22
TERRENO edificabile S. Barba-
ra 440 mq posizione dominan-
te vendesi tel. 631792 Immo-
biare Bonzanini. 2163/22
TOR SAN PIERO 2 stanze cu-
cina bagno poggolo vende Im-
mobiliare AMCO. Telefonare
pomeriggio 732487. 2162/22
TRISTANZEVILLE doppi servizi cu-
cina soggiorno cantina mansar-
dina box palazzina Domio im-
presa vende consegna luglio-
agosto tel. 827636 - 213680 ore
16-19. 967/22
VENDONSI appartamenti pri-
mo e secondo ingresso zona S.
Vito e S. Giusto varie metrature
tel. 728334. 2116/22
VENEDESI appartamento occu-
pato zona Valmaura 95 mq
ultimo piano tel. 06083. 2106/22
VENE